26006
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Udine pag. 21
Morti in solitudine. Più vicini agli anziani

Mersino pag. 25
Pust per la prima volta al Carnevale di Venezia

Città Fiera
CARNEVALANDIA
cittafiera.it

Mercoledì 4 febbraio 2026 anno CIII n. 6| euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Memoria, ricordo, storia

di **Andrea Zannini**

Da qualche tempo, all'inizio dell'anno, due ricorrenze civili si ripresentano l'una dopo l'altra: il Giorno della memoria, il 27 gennaio, dedicato alle vittime della Shoah, e il Giorno del ricordo il 10 febbraio, per commemorare le vittime delle foibe e l'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre. Se quando furono istituiti, una ventina di anni fa, le due giornate erano solitamente accompagnate da polemiche, oggi questo accade molto meno, essendo ormai entrate nel calendario civile del Paese, sostituendo nella percezione pubblica altre feste nazionali. Il pericolo è, casomai, che le due ricorrenze finiscano piuttosto per essere dei riti svuotati di ogni reale partecipazione.
Stabilito nella data della liberazione di Auschwitz-Birkenau da parte dell'Armata Rossa, il Giorno della memoria è frutto di una risoluzione dell'Onu del 2005 che fu preceduta da una legge italiana di qualche anno prima che individuava proprio nell'abbattimento dei cancelli del più grande campo di sterminio nazista l'evento simbolo del genocidio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Di qualche anno dopo fu la legge italiana che istitutiva, nella data del Trattato di pace del 1947, il Giorno del ricordo.
La scelta di entrambe le date è stata criticata. Si è osservato che, in Italia, sarebbe più opportuno commemorare il 16 ottobre 1943, giorno del rastrellamento del ghetto di Roma, riconoscendo in tale modo le complicità del fascismo nella Shoah.

CONTINUA A PAG. 17

Quando le relazioni sono la cura

Giornata del malato. Le testimonianze di chi sta vicino a chi soffre

Verso il referendum pag. 3

Garantismo e autonomia dei magistrati. Le ragioni del sì e del no

Salute pag. 11

Cresce l'infertilità. Si può vincerla con le tecnologie naturali

Mentre la sanità è in affanno, con il dibattito sul piano oncologico regionale e la cronica mancanza di medici, mercoledì 11 febbraio la Chiesa celebra la 34ª Giornata mondiale del malato. E riflette sull'importanza dell'attenzione alla persona nella cura di chi è in sofferenza.

pagg. 4-5

a Città Fiera
Dal 12 al 18 febbraio
CARNEVALANDIA
UNA SETTIMANA DI MAGIA E DIVERTIMENTO
Scopri tutti gli eventi su cittafiera.it
sempre aperto
cittafiera.it
SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

Ogni genitore cerca una scuola che non sia solo "buona", ma ***giusta per il proprio figlio***

DON MILANI
UNA SCUOLA CON TANTE OPPORTUNITÀ

METODO DI STUDIO

CERTIFICAZIONI DI LINGUE e INFORMATICA

VIAGGI STUDIO ALL'ESTERO

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE

DOPOSCUOLA ASSISTITO

CERTIFICAZIONE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CONFERENZE, INCONTRI E ATTENZIONE AI TEMI SOCIALI

LA FAMIGLIA SEMPRE AL CENTRO DEI PROGRESSI DEL PROPRIO FIGLIO

FINO AL 14 FEBBRAIO, PUOI ANCORA ISCRIVERE TUO FIGLIO AL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

RICHIEDI UN OPEN DAY PERSONALIZZATO O VIENI PER UNA GIORNATA DI STAGE A SCOPRIRE IL LICEO SCIENTIFICO PARITARIO "DON LORENZO MILANI"

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

Giustizia. Dimitri Girotto, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Udine, spiega le ragioni del sì e del no alla consultazione del 22 e 23 marzo

Nel riquadro il prof. Dimitri Girotto

Tra garantismo e autonomia della magistratura

«Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025?». È questo il quesito che i cittadini italiani troveranno sulla scheda del referendum sulla giustizia al quale saranno chiamati a votare il 22 e 23 marzo prossimi, per dire sì o no alla riforma della giustizia del ministro Carlo Nordio.

Sui due piatti della bilancia ci sono da un lato – ovvero in chi chiede di votare sì – un intento garantista nei confronti del cittadino, così da consentirgli di avere un giudice "terzo", ovvero più imparziale, tra accusa e difesa; dall'altro – ovvero in chi chiede di votare no – la preoccupazione perché si mantenga l'autonomia della magistratura così come previsto dalla Costituzione. A spiegarlo è **Dimitri Girotto**, docente di Diritto costituzionale all'Università di Udine.

«La legge costituzionale sottoposta a referendum – afferma il prof. Girotto – si propone di intervenire sul titolo quarto della parte seconda della Costituzione, dedicato all'ordinamento della magistratura. Al centro della proposta c'è l'esplicita menzione per la quale le carriere dei magistrati giudicanti (i giudici ndr.) e dei magistrati requirenti (i pubblici ministeri) diventerebbero distinte. Quindi vi sarebbe una divisione netta tra i magistrati che si occupano di giudicare le controversie penali e civili e i pubblici ministeri, che nelle controversie penali hanno il compito di svolgere e coordinare le indagini e di sostenere l'accusa e in alcune controversie civili di intervenire a tutela dell'interesse pubblico. Attualmente il passaggio da una carriera all'altra è estremamente limitato, può avvenire una sola volta nel corso della carriera e le statistiche recenti indicano che ogni anno i passaggi sono tra i 30 e 40. Con la nuova legge i percorsi di carriera sarebbero completamente distinti».

Di qui anche la previsione di sdoppiare il Consiglio superiore della magistratura

«Sì, oggi il Consiglio superiore della magistratura, previsto dall'articolo 104 della Costituzione, è unitario. Si occupa quindi delle carriere – indizione dei concorsi, presa di servizio, trasferimenti, nomina di responsabile degli uffici, pensionamenti – sia dei magistrati giudicanti che di quelli requirenti. Con la riforma verrebbero istituiti un Consiglio superiore della magistratura giudicante e un Consiglio superiore della magistratura requirente».

Chi ne farebbe parte?

«I due organi avrebbero due membri di diritto: il Presidente della Repubblica, come presidente dei due Csm, il primo presidente della Corte di Cassazione per il Csm giudicante e il Procuratore generale della corte di Cassazione per il Csm requirente. Per quanto riguarda gli altri membri, come già avviene ora, sarebbero per un terzo "laici", ovvero scelti tra i professori ordinari di Università in materie giuridiche o avvocati con almeno 15 anni d'esercizio, per due terzi "togati", cioè magistrati».

Cambierà però il sistema di nomina rispetto al Csm attuale.

«Attualmente l'articolo 104 prevede che i membri "laici" siano eletti dal Parlamento in seduta comune, mentre i "togati" siano eletti dai magistrati. La riforma introdurrebbe un importante cambiamento: ovvero l'estrazione a sorte. I membri "laici" verrebbero estratti da un elenco formato precedentemente, tramite elezione da parte del Parlamento riunito in seduta comune. Il numero di candidati inseriti nell'elenco non è determinato dalla norma costituzionale, ma rimanda ad una legge successiva. Per quanto concerne i magistrati si parla di estrazione nel numero e secondo procedure previste da una futura legge. Quindi occorrerà una legge successiva, che verosimilmente potrebbe limitare la platea dei sorteggiabili: i magistrati in Italia sono circa 9 mila, per cui potrebbero essere introdotti dei criteri che riguardino l'anzianità o l'aver precedentemente ricoperto alcune cariche all'interno della magistratura stessa. Infine, la riforma introduce un organo nuovo, l'Alta corte a cui viene attribuito il potere disciplinare sia sui magistrati giudicanti che su quelli requirenti, composta da 15 giudici, tre nominati dal Presidente della Repubblica, tre estratti a sorte da un elenco che il Parlamento, in seduta comune, compila tramite elezioni (professori ordinari dell'Università in materie giuridiche o avvocati con almeno 20 anni di esercizio); 6 magistrati giudicanti e 3 requirenti estratti a sorte tra coloro che hanno almeno 20 anni di esercizio e di funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità presso la Corte di Cassazione».

Quali sono le ragioni per votare sì?

«Le ragioni sostenute da chi difende il sì si concentrano sul fatto che per poter meglio garantire la "terzietà" e l'indipendenza del giudice occorre che la carriera di chi giudica e la carriera di chi ordina l'indagine e sostiene l'accusa siano separate. Quindi si tratta di un'esigenza garantistica e che parte dalla trasformazione del processo penale il quale, a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, è un processo di stampo accusatorio, nel quale cioè il Pubblico ministero ha la natura di parte del giudizio che si contrappone all'avvocato difensore. Il sorteggio, come metodo di elezione, deriva, secondo i promotori del sì, dalla necessità di eliminare o fortemente attenuare il peso delle cosiddette "correnti" all'interno della magistratura, ovvero di quelle associazioni tra magistrati che hanno ispirazioni diverse per quanto attiene alle problematiche della magistratura stessa».

Quali invece le ragioni per votare no?

«Chi si oppone alla riforma teme che questa possa indebolire la figura del Pubblico ministero, per poi avvicinarlo al potere esecutivo. In altri paesi europei il Pm è maggiormente dipendente dal Governo. Va peraltro sottolineato che, anche con la riforma, rimarrebbe in vigore il primo comma dell'articolo 104 in base al quale la magistratura, quindi tutta la magistratura, costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. Tuttavia chi sostiene il no teme che con le leggi attuative il legislatore possa in qualche misura conformare diversamente il ruolo del Pubblico ministero. Le critiche poi si appuntano sul sorteggio come modalità di elezione dei Csm, che si ritiene non possa garantire la presenza di soggetti con la competenza e autorevolezza necessarie».

Stefano Damiani

> Da un lato – in chi chiede di votare sì – c'è un intento garantista nei confronti del cittadino, così da consentirgli di avere un giudice "terzo", ovvero più imparziale, tra accusa e difesa; dall'altro – in chi chiede di votare no – la preoccupazione perché si mantenga l'autonomia della magistratura

Le ragioni per scegliere consapevolmente. Un magistrato e un avvocato a confronto

Si intitola "Referendum sulla giustizia. Le ragioni per scegliere consapevolmente" l'incontro che l'Ordine degli avvocati di Udine ha organizzato per giovedì 5 febbraio, nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, in via Lionello 1 a Udine, dalle ore 17 alle 19.

Dopo l'introduzione di Raffaella Sartori, presidente dell'Ordine degli Avvocati, relatori saranno l'avvocato Patrizia Corona, vicepresidente del Consiglio nazionale forense, e il giudice Matteo Carlisi, presidente della sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati di Udine.

L'incontro, che sarà moderato da Paolo Mosanghini, condirettore del Gruppo Nem, è aperto a tutta la cittadinanza. «Siamo certi che attraverso un confronto reale tra le parti – ha affermato la presidente Sartori – i cittadini possano prendere consapevolezza delle ragioni della riforma e avvicinarsi al voto responsabilmente».

Mercoledì 11 febbraio Giornata del Malato

Relazioni d

Mentre la sanità regionale è in fibrillazione per il nuovo piano oncologico e non si ridimensionano le preoccupazioni riguardo ai tanti temi aperti – dalla carenza di medici alle liste d'attesa – la Chiesa diocesana si prepara a celebrare la 34ª Giornata mondiale del Malato. Nel suo Messaggio, Papa Leone ripropone l'immagine del buon samaritano, invitando a riscoprire la compassione e le testimonianze raccolte in queste pagine confermano che proprio la relazione con l'altro – l'ammalato, il volontario, il cappellano – può lenire le ferite anche più profonde.

Padre Puppo, cappellano in ospedale: sempre disponibile all'incontro, ad ogni ora

C'è chi attende con preoccupazione l'esito di un esame, chi si prepara ad un intervento chirurgico, chi ha bisogno di essere sostenuto perché le cose non stanno andando come sperava… Per ciascuno dei degenti padre Mario estrae dai libri che porta sempre con sé una preghiera specifica. «Ci sono preghiere più adatte di altre – spiega –, e io giro sempre attrezzato. Se non c'è un'esigenza particolare chiedo di scegliere un numero e leggiamo quello che c'è a quella pagina. Il Vangelo aiuta tanto, apre squarci di luce e a volte anche sentire una parola nuova è di conforto».

Classe 1965, originario della diocesi di Cremona, da pochi mesi **padre Mario Puppo**, Vincenziano, è cappellano all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine (assieme a lui prestano servizio nell'ospedale altri due sacerdoti – don Charles Maanu e don Charles Uchendu Chinedum – e a loro supporto mons. Mariano Linossi e il diacono Domenico Chiapolino).

Padre Puppo, prima di arrivare a Udine, lei svolgeva servizio a Roma come cappellano dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù. Stare accanto ai bambini e alle loro famiglie o agli ammalati adulti è tutt'altra cosa. Come cambia il servizio di un prete?

«È una realtà diversa, è vero, ma la realtà dell'uomo è sempre la stessa, sostanzialmente. Quando si parla di bambini sicuramente il coinvolgimento emotivo è più alto, il dolore innocente pesa molto. Al Bambin Gesù avevo più spesso a che fare con i familiari, qui, invece, direttamente con la persona malata e questo in un certo senso è stimolante».

Qual è il primo impegno di un cappellano, in ospedale?

«La disponibilità. Non ci sono orari e non ci devono essere limiti alle richieste. Spetta proprio al cappellano interpretare cosa può esserci dietro alla semplice richiesta di una preghiera o di una benedizione, in termini di angoscia, di paura o di bisogno d'affidamento al Signore».

Disponibilità ad ogni ora del giorno? Come si svolge la sua giornata tipo?

«Ci sono giorni in cui le "chiamate" si susseguono numerose: l'ospedale è grande, e si tratta di correre da un reparto all'altro. Altri in cui c'è più calma e ci si può dedicare alle visite con tranquillità. È in quei momenti che ci si può prendere del tempo per entrare in relazione con le persone, cercando di indagare il loro stato di benessere o di malessere, per instaurare quella vicinanza che il Papa ci chiede con il suo Messaggio per la Giornata del Malato. Leone XIV ci ricorda, in particolare, che "l'amore non è passivo, va incontro all'altro". Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre"».

Quando la chiamano in reparto si tratta quasi sempre del bisogno di accompagnamento negli ultimi istanti della vita?

«Sì, ma non solo. Ci sono diverse persone che chiedono l'Eucaristia domenicale, ma anche quotidiana, persone che sentono la necessità di essere accompagnate da questa presenza. Il Signore mai abbandona, anche quando non c'è il sacramento, ma il sacramento rafforza e garantisce».

Da sacerdote e da uomo, come si sta accanto a qualcuno che si avvicina al momento della morte?

«Ce lo insegna la sequela di Gesù. Nell'accompagnamento è poi importante riuscire ad entrare in relazione con la persona. A proposito di questo, mi piace molto che Papa Leone, nel suo Messaggio – ma è stato un tema ricorrente anche negli interventi di Papa Francesco e di Bendetto XVI – insista molto sulla relazione. E per instaurare una relazione con la persona che si vuole aiutare è necessaria un'azione: di aiuto, di vicinanza, di presenza, di sostegno. La compassione non è un amore passivo, ma si dispiega attraverso il riscoprirci partecipi di una missione, collaboratori di Dio nel progetto di creazione. Questo progetto di vita ci vede coinvolti tutti allo stesso modo nel diventare veramente figli».

Padre Mario Puppo

Padre Mario, lei è qui da pochi mesi, ma avrà sentito le preoccupazioni sulla mancanza di medici, sulle lunghe liste d'attesa, di recente il dibattito sul piano oncologico... Si è fatto un'idea dello stato di salute della sanità friulana?

«Sono qui da poco, è ancora presto per farmi un'idea precisa. I problemi della sanità sono purtroppo problemi reali. Credo che per affrontarli ci sia bisogno di grande collaborazione e di persone illuminate, che abbiano una visione. Come quella che appartiene alla storia del nostro ospedale, e che, mi sto rendendo conto, pochi qui conoscono. L'ospedale di Udine si è sviluppato gradualmente grazie a scelte e persone illuminate. È certamente un esempio da seguire».

Valentina Pagani

Carenza di medici, via libera in Fvg a incarichi a professionisti già in pensione

Via libera con voto unanime dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia al disegno di legge che introduce strumenti straordinari per fronteggiare la carenza di medici di medicina generale, consentendo ai professionisti già in pensione di continuare a esercitare fino ai 72 anni. Il ddl approvato lunedì 2 febbraio si coordina con un emendamento del governo – informa la Regione – (che verrà inserito in un decreto in conversione) per introdurre le necessarie mitigazioni degli effetti fiscali e previdenziali. «Con l'approvazione di questo ddl la Regione interviene concretamente per tutelare la salute dei cittadini, garantendo continuità assistenziale in una fase di forte criticità del sistema sanitario in tutto il Paese», ha affermato l'assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi.** Gli enti del Servizio sanitario regionale saranno quindi autorizzati, fino al 31 dicembre 2026, a conferire incarichi di lavoro autonomo a medici in quiescenza. Riccardi è intervenuto anche sul tema della Rete oncologica regionale, fonte di divisioni nella maggioranza e contestazioni dall'opposizione. L'assessore ha annunciato che «i responsabili della Rete oncologica regionale e il direttore sanitario verranno in terza commissione a illustrare l'avanzamento, il lavoro e le conseguenze di quanto realizzato nel 2025».

he guariscono

ELIO, IN CARROZZINA DALLA NASCITA

«Non invidio chi cammina, molte volte sono più infelici di me. Non sanno perché vivere»

«Essere nato disabile? Non potrei desiderare di meglio! È il primo miracolo che ho vissuto e le posso garantire per esperienza che se la natura ti toglie tanto, Gesù e Maria ti ridanno il centuplo. Mi creda che è così». L'incontro con Elio è uno di quelli che si ricordano per la vita. Impossibile "resistere" alla sua vitalità e ad una così acuta profondità d'animo. E come negare quanto dice, di fronte a tanto vigore ed entusiasmo?
Gemonese, costretto in sedia a rotelle fin dalla nascita, **Elio Pascottini** non manca mai a nessuno degli appuntamenti promossi dall'Unitalsi. Classe 1955 – «Eh sì, sono 71, non si scappa!», scherza – è affetto dalla nascita da tetraparesi spastica, ma la malattia non gli impedisce di sognare in grande (scrive poesie, e un suo libro è già sul tavolo di una casa editrice locale) e di vivere una vita piena. Il suo segreto? «Non pensare a quello che ti manca, ma a quello che hai. E impegnarti a potenziarlo al massimo». Chapeau.
«Mi creda – continua Elio –, io non invidio chi cammina. Molte volte sono tanto più infelici di me. Non sanno perché vivere».
E per cosa vale la pena vivere? «Per portare gioia nel cuore delle persone – risponde senza esitazioni –. È vero, io non posso camminare, ma posso fare tante altre cose, anche migliori. Pensi che una volta mi è successo di aiutare due ragazzi che stavano meditando di uccidersi... A cosa serve saltare, correre, se non puoi aiutare chi soffre?».
Non è stata una vita facile quella di Elio. E tanta consapevolezza su ciò che conta davvero è frutto di un percorso fatto in diversi anni, con il supporto di tante persone, dalla sorella psicologa ad un amico sacerdote, ai volontari dell'Unitalsi. E «naturalmente grazie all'aiuto della Madonna».

Elio Pascottini si è recato ben 54 volte in pellegrinaggio a Lourdes, la prima volta da bambino, quando aveva solo 7 anni

54 pellegrinaggi a Lourdes, 20 a Fatima, 25 a Loreto. La prima volta, racconta Elio, aveva 7 anni. «Ricordo ancora un sacerdote incontrato là, era bravissimo a predicare».
«Posso dire che l'Unitalsi mi ha aiutato a diventare più uomo, mi hanno accolto per quello che sono, col mio carattere, difetti e pregi. Non c'è pietismo nell'Unitalsi, non ci sono forzature, ci si può permettere di essere quello che si è – conclude, con gratitudine –. E non è poco».

In Radio

L'emittente diocesana Radio Spazio trasmetterà in diretta dalla Cattedrale di Udine la S. Messa del Malato di mercoledì 11 febbraio. Nella trasmissione Glesie e Int, manderà inoltre in onda le interviste audio con padre Mario Puppo (giovedì 5 febbraio), Elio Pascottini e le volontarie Maria Letizia e Cristiana Babuin (venerdì 6 febbraio). Orari: 6.45, 13.35 e 19 (in podcast su www.radiospazio.it)

LE CELEBRAZIONI

In Cattedrale e in ospedale col personale

Nella Festa della Beata Vergine Maria di Lourdes, mercoledì 11 febbraio – 34ª Giornata mondiale del Malato – in tutte le parrocchie si pregherà in particolare per chi soffre e per coloro che assistono gli infermi. L'arcivescovo Riccardo Lamba alle 12 celebrerà una messa nella cappella dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine con il personale sanitario ed amministrativo, cui seguirà una breve processione verso il padiglione "S. Luigi Scrosoppi" per la benedizione dell'icona dedicata al Santo, nel 25° di canonizzazione. Alle 16 mons. Lamba celebrerà la S. Messa in Cattedrale, preceduta dalla preghiera del Santo Rosario (ore 15) e animata dall'Unitalsi e da altre associazioni. La celebrazione si concluderà con la tradizionale processione aux flambeaux (verranno consegnate all'ingresso in Cattedrale delle candele; il ricavato delle offerte sarà devoluto all'Unitalsi di Udine per le attività a sostegno dei pellegrinaggi).

MARIA LETIZIA, VOLONTARIA A LOURDES A 15 ANNI

«È un'esperienza fortissima vedere come piccoli gesti generano sorrisi e gioia»

Quindici anni, terminato l'impegno con lo studio, tutta l'estate davanti... E tua mamma ti propone un'esperienza come volontaria con gli ammalati a Lourdes. Come reagisce un'adolescente? **Maria Letizia** non esita e risponde: «Perché no?». Poi arriva qualche dubbio: «Ma cosa andrò a fare? Me la caverò? Mi annoierò?» Invece, una volta là, già il secondo giorno tutti gli interrogativi svaniscono e al momento di salutare gli amici conosciuti in pellegrinaggio sale la tristezza: «Non volevo tornare!».
Maria Letizia e la mamma, **Cristiana Babuin,** udinesi, nel 2025 hanno vissuto entrambe la loro prima esperienza di pellegrinaggio con l'Unitalsi di Udine nella località mariana ai piedi dei Pirenei. «Mi ha coinvolto un'amica, dama da molto tempo», racconta Cristiana, che a sua volta ha "invitato" la figlia ad accompagnarla.
Voce da ragazza, un velo di timidezza, Maria Letizia supera la naturale ritrosia ad esporsi perché l'esperienza fatta le ha dato tanto, spiega, e potrebbe essere lo stesso per altri giovani, se conoscessero cosa significa davvero Lourdes. La giovane frequenta il liceo udinese delle Scienze umane all'Uccellis. A scuola ne ha parlato con l'insegnante di religione e con alcuni compagni. «Alle mie amiche più strette sono riuscita a raccontare come è stato, mi hanno ascoltata e hanno capito. Una di loro vorrebbe anche lei partire.... Gli altri, la maggior parte, pensano che andare a Lourdes significhi trascorrere tutto il tempo in chiesa... Ci sono certamente le celebrazioni, ma anche molto altro!». Ad esempio? «Emozioni e momenti intensi, soprattutto. E poi le amicizie – spiega entusiasta Maria Letizia –, i momenti di pausa tra un servizio e l'altro, in cui ci si conosce più a fondo». La giovane ha vissuto il pellegrinaggio unendosi ad un gruppo di giovani volontari goriziani e triestini. «Facevamo piccole cose – spiega –. Io dovevo solo versare l'acqua durante i pasti e distribuirla nelle celebrazioni, però anche questo piccolo gesto riusciva a regalare gioia e tanti sorrisi. Un'esperienza fortissima, che rifarei».

Maria Letizia e la mamma Cristiana a Lourdes

Servizi di Valentina Zanella

IL PELLEGRINAGGIO

A Lourdes in luglio con l'Arcivescovo

L'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) informa che è già possibile prenotarsi per il pellegrinaggio diocesano estivo a Lourdes guidato dall'arcivescovo Lamba e condiviso con le diocesi di Gorizia e Trieste. Il viaggio in pullman è programmato dal 15 al 21 luglio, in aereo dal 16 al 20 luglio, con partenza da Ronchi dei Legionari. La partecipazione è aperta a tutti. Per informazioni, tel. 0432/503918 udine@unitalsi.it.

la Vita Cattolica

1926 • 2026

100

da cento anni con te e per te

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA
presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl
Banca 360 FVG
IBAN: IT 48 P 08631 12300 000001034234

ON-LINE
sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • 69 € con aggiunta di Stele di Nadâl • 30 € edizione digitale

la Vita Cattolica

Ecco la rete dei tuoi media

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it

Podcast:

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

La Vita Cattolica è su Facebook e su Instagram

Giochi invernali '26

Grande festa di famiglia sulle nevi del biathlon: Nicola sarà in gara, Mirco è allenatore della Nazionale femminile

Da Forni Avoltri, due fratelli a Milano Cortina

Due fratelli, **Nicola e Mirco Romanin**, alle Olimpiadi. Il primo in veste di atleta, il secondo nel ruolo di allenatore della nazionale femminile di biathlon. Già questo basterebbe a definire la loro storia unica. Ma non è così. C'è tanto di più. Cresciuti a pane e sport – corsa in montagna, sci, mountain bike, ovvero tutto ciò che è fatica – sulle orme di papà Fabrizio (in questi giorni impegnato ai Mondiali Master di sci di fondo tra Sappada e Forni Avoltri), saranno ai Giochi di Milano Cortina con tutta la famiglia (genitori, compagne e figli) al seguito, pronta ed emozionata per dar vita a quello che sarà un "doppio" tifo. Sulle piste di Anterselva, Nicola, 31 anni (saranno 32 il 26 febbraio), farà il suo esordio olimpico nel biathlon, specialità che unisce il tiro a segno con la carabina e lo sci di fondo. La qualifica è arrivata all'ultima gara di Coppa del Mondo (va ricordato che solo dal 2025 gareggia nel massimo circuito professionistico internazionale) e, quindi, la felicità è ancora più intensa. Un traguardo in cui ci sono tutta la sua grinta e la sua caparbietà (altra particolarità è che non ha mai fatto parte della Nazionale ed è entrato nell'Esercito da civile, neanche ventenne, per poi essere selezionato nel Gruppo sportivo, grazie ai suoi risultati sulle nevi), ma pure un pezzo del cuore e della professionalità del fratello. Mirco, infatti, ha seguito nella preparazione Nicola che, negli ultimi tre anni, si è praticamente allenato in proprio, in Alto Adige dove da qualche tempo vive con la moglie e il figlio. Seppur a distanza – il fratello coach, classe 1989, vive ad Ovaro, anche lui con compagna e figlia di 13 mesi, ma con la Nazionale è spesso in giro per il mondo – con un programma specifico, sentendosi via telefono quotidianamente, il "miracolo" inatteso, che ha portato grande gioia nella famiglia Romanin, si è avverato. Insomma, il segno "più" tra passione, volontà e lavoro serio ha avuto come risultato un'equazione vincente, dove l'affetto, la stima e i valori portati in dote dai due fratelli, ciascuno nel suo campo, hanno fatto la differenza in una storia che seppur ancora tutta da scrivere sulle nevi olimpiche – con le gare della specialità in programma a partire da domenica 8 febbraio –, comunque, un "lieto fine" se l'è già assicurato. Nel frattempo Mirco, che è al suo secondo appuntamento olimpico dopo Pechino 2022, si gode l'Olimpiade "in casa" e "in famiglia". Una carriera da allenatore – dopo un passato da agonista con la pratica in gioventù di gare di sci di fondo e corsa in montagna – avviata quasi per gioco. L'inizio è avvenuto sulle nevi che ha calpestato fin da piccolo, praticamente a due passi da casa Romanin, come tecnico dello sci club Asd Monte Coglians di Forni Avoltri. Poi è arrivata la proposta da parte del Comitato regionale della Fisi (Federazione italiana sport invernali) che lo voleva per seguire il settore biathlon. Dieci anni di attività da allenatore e di tanto studio – nel frattempo è diventato anche istruttore a livello nazionale dei corsi per maestri di sci –, poi nel 2018 la svolta, con la chiamata della Federazione italiana per allenare, come responsabile, la squadra italiana juniores (sia maschile che femminile). Dopo tre anni dedicati al settore giovanile, nell'anno olimpico (in vista dei Giochi invernali in Cina) Mirco è stato scelto per allenare la squadra nazionale femminile di biathlon. Da allora, un susseguirsi di soddisfazioni in una carriera inattesa, visto che il suo sogno di bambino era fare l'atleta).
E adesso è pronto, insieme a Nicola e alla squadra di azzurre che allena – di cui fa parte anche la corregionale sappadina Lisa Vittozzi da cui si attendono grandi imprese – a vivere tutte le emozioni che un'Olimpiade può dare.
Di certo il tifo di tanti amici in partenza da Forni Avoltri e da tutto il Friuli-Venezia Giulia non mancherà.
Occhi puntati, dunque, alla roccaforte del biathlon di Anterselva – lo stadio "Südtirol Arena Alto Adige" – dove domenica 8 si apre il programma con la Staffetta mista 4 x 6 km, a partire dalle 14.05, gara che assegnerà le prime medaglie della specialità. A seguire, il calendario gare prevede martedì 10, alle 13.30, il via alla 20 km uomini individuale, e l'11, alle 14.15, l'individuale 15 km donne. Le gare del biathlon saranno divise in totale in 11 eventi e andranno avanti fino a sabato 21 febbraio (tutti i dettagli delle gare olimpiche si trovano sul sito ufficiale dei Giochi di Milano Cortina: www.olympics.com).

Monika Pascolo

I fratelli Nicola (a sinistra) e Mirco Romanin sono originari di Forni Avoltri

Nicola, atleta dell'Esercito, è all'esordio olimpico

Mirco è alla sua 2ª Olimpiade da allenatore, dopo Pechino 2022

Mirco supervisiona un allenamento con atlete della squadra azzurra di biathlon

Papa Leone invoca la tregua olimpica

Papa Leone XIV, durante l'Angelus di domenica 1 febbraio in piazza San Pietro, si è soffermato sui Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina, a cui faranno seguito i Giochi paralimpici. «Rivolgo i miei auguri agli organizzatori e a tutti gli atleti – sono state le parole del Pontefice –. Queste grandi manifestazioni sportive costituiscono un forte messaggio di fratellanza e ravvivano la speranza in un mondo in pace. È questo il senso della tregua olimpica, antichissima usanza che accompagna lo svolgimento dei Giochi». Quindi, l'auspicio a «quanti hanno a cuore la pace tra i popoli e sono posti in autorità, affinché sappiano compiere in questa occasione gesti concreti di distensione e di dialogo». Il Papa ha anche espresso preoccupazione per le tensioni Usa-Cuba e ha rivolto una preghiera per le vittime civili dei conflitti nel mondo.

Il 6 febbraio la Cerimonia di apertura. Poi occhi puntati ai 10 campioni del Fvg

L'appuntamento da non perdere è venerdì 6 febbraio, alle 20, quando il sipario dello Stadio di San Siro a Milano si alzerà sulla Cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. Fino al 22 febbraio sono in programma le competizioni che coprono 16 discipline e 116 gare, distribuite tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige (si svolgeranno tra Milano, la Valtellina, Cortina e la Val di Fiemme). Saranno 2.900 gli atleti in gara, in rappresentanza di 91 Paesi. Tra loro anche la squadra azzurra composta da 196 tra atlete e atleti.
Dieci le "stelle" portacolori del Friuli-Venezia Giulia: nel biathlon **Lisa Vittozzi** e **Nicola Romanin** *(ne parliamo nell'articolo sopra)*, nello sci alpino **Lara Della Mea**, nello sci di fondo **Davide Graz** e **Martina Di Centa**, nel salto con gli sci **Martina Zanitzer** e **Francesco Cecon**, nella combinata nordica **Alessandro Pittin** e nel bob **Giada Andreutti** e **Anna Costella**.

M.P.

Giustizia. L'andamento della criminalità è in lieve aumento in Friuli-Venezia Giulia, ma al di sotto della media nazionale. Non c'è però da consolarsi

Infiltrazioni mafiose nell'economia

«L'andamento della criminalità risulta in lieve aumento, ma comunque al di sotto della media nazionale». Lo ha detto **Maria Caterina Chiulli,** presidente della Corte d'Appello di Trieste, inaugurando l'Anno giudiziario il 31 gennaio a Trieste. C'è da consolarsi? No, evidentemente. Ed ecco perché. «Si registra un sensibile aumento dei furti pari al +7% mentre risultano in calo le rapine (-2,5%), le truffe e le frodi informatiche. Tra i reati che suscitano maggiore allarme sociale permangono (anche in termini di incidenza sulla cosiddetta sicurezza percepita) quelli di natura predatoria, ancora caratterizzati da marcata connotazione transnazionale (gruppi di stranieri, con basisti nazionali in Italia, che spesso trasferiscono all'estero la refurtiva già a poche ore dalla commissione dei reati)». Però, ammette la presidente Chiulli, «sempre più cittadini hanno dimostrato una convinta e concreta partecipazione alla dinamica della sicurezza, attraverso le segnalazioni di mezzi, persone, o situazioni sospette, segnalazioni che hanno permesso un tempestivo intervento» da parte delle Forze dell'Ordine. Ma proviamo ad approfondire.

Criminalità organizzata

La presenza sul territorio di soggetti appartenenti o vicini a consorterie calabresi, siciliane e campane (interessate particolarmente alle attività imprenditoriali dello stabilimento Fincantieri e delle ditte appaltatrici o subappaltatrici operanti all'interno dei cantieri navali di Monfalcone) ed anche la confisca (effettuata negli anni passati) di beni nella disponibilità di soggetti collegati alla criminalità organizzata, «testimoniano la potenziale vulnerabilità del tessuto economico-imprenditoriale regionale» evidenzia, con preoccupazione, la presidente della Corte d'Appello.
La Guardia di Finanza rileva, dal canto suo, come siano «emerse particolari situazioni che rivelano un interesse da parte di gruppi criminali di tipo mafioso nella Regione, gruppi che tentano di penetrare nel territorio con metodologie differenti rispetto a quelle adottate in altre aree del paese». D'altra parte, l'analisi dei fenomeni criminali riscontrati sul territorio ha consentito in diversi casi di rilevare la presenza di organizzazioni criminali transnazionali (prevalentemente dell'Europa orientale o dell'ex Jugoslavia), favorite dalla rotta balcanica, «storicamente sfruttata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani, che ha come sbocco sul territorio nazionale proprio il Friuli-Venezia Giulia». Ma, secondo Chiulli, ha contribuito a questa espansione anche «lo sviluppo della frontiera nazionale terrestre non più presidiata». E poi, questa criminalità si è avvantaggiata grazie «ai contributi per la ristrutturazione di immobili bonus del 110%» che con la prospettata assegnazione dei fondi per il Pnrr «stanno esponendo il territorio e le singole unità economiche locali al concreto rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata».

Prevenzione

Dalle Forze dell'Ordine viene dedicata particolare attenzione a nuovi settori di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, come «le forme di sfruttamento del lavoro (caporalato, lavoro in nero, sfruttamento di manodopera straniera), specie nell'ambito delle numerose imprese che operano in subappalto». Attenzione in particolare al settore ambientale, «ove negli ultimi anni si sono registrati casi di coinvolgimento di soggetti contigui alla criminalità organizzata nelle attività connesse con lo smaltimento illecito di rifiuti transnazionale, talora attraverso l'utilizzo di capannoni industriali dismessi presenti in quantità sul territorio regionale».

Donne. Codice sempre più rosso

Il fenomeno della "violenza di genere" registra una tendenziale crescita complessiva sia dei reati denunciati (+3,6%), sia delle richieste di applicazione del "codice rosso" (+5%). In tale ambito, anche le violenze sessuali hanno registrato un lieve incremento, del 7% nell'ultimo anno (passando dalle 97 del 2023/24 alle 104 del 2024/25). A fronte di questa situazione le Forze dell'Ordine sono riuscite comunque a individuare gli autori di un certo numero di delitti (da 61 nel 2023/24 a 71 nel 2024/25, con un incremento del 16,3%), pari al 68% di quelle denunciate. «L'aumento delle denunce, almeno in parte, è ascrivibile anche a una maggiore consapevolezza delle vittime e a una accresciuta sensibilità da parte degli operatori delle forze dell'Ordine che, specificatamente formati – precisa Maria Caterina Chiulli, presidente della Corte d'Appello di Trieste – riescono a cogliere anche gli elementi-spia di questi delitti e sono in grado di far maturare nelle vittime la convinzione della importanza di denunciare la violenza».

Stranieri. È vero sfruttamento

Forte la denuncia della Corte d'Appello di Trieste. Che rileva la presenza di gruppi delinquenziali su base etnica

La "rotta balcanica", attiva ormai da decenni, «non ha mai smesso di condurre in Italia immigrati provenienti dai paesi del medio ed estremo oriente, dal sud/est asiatico, oltre che – a periodi – dal nord Africa. Da ottobre 2023 a seguito della sospensione del trattato di Schengen e del ripristino dei controlli alla frontiera con la Slovenia, i cui servizi sono tuttora in corso, il flusso migratorio ha subito una sensibile battuta di arresto e si assiste a un aumento dell'attività di contrasto alla criminalità che gestisce il traffico (+18% arresti di passeur e -40% di immigrati denunciati per clandestinità)». Così la relazione della Corte d'Appello.

Stranieri

Dai dati della relazione annuale dell'Istituto nazionale di statistica emerge che la popolazione non italiana residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia ammonta a 115.5851 persone (+2,2 % rispetto al 2021, riprendendo, dopo un'annualità in calo, il trend di crescita ventennale), pari al 9,7% della popolazione residente, con dei picchi significativi a Monfalcone, con il 30%, e nella provincia di Pordenone, dove si raggiunge il 20%. Trieste con 33.921 persone e Udine con 41.311 persone emergono per valori assoluti.
Le collettività più numerose si confermano essere quelle rumene (25.455, +489), albanesi (9.664, +423) e serbe (6.083, +462).
La presidente della Corte d'Appello, Maria Caterina Chiulli, rileva che «permangono le principali problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in regione, quali episodi di risse per futili motivi, favorite dall'assunzione smodata di alcool; casi di frizioni anche violente tra gruppi etnici, in relazione alle possibilità di accaparrarsi lavori a bassa qualificazione o anche irregolari; rischio di infiltrazione, specie nelle comunità musulmane, di elementi collegati con organizzazioni integraliste a matrice confessionale. Sul territorio sono emersi anche elementi di riscontro circa la presenza di gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, rumeni, moldavi e magrebini), dediti ad attività di: traffico di sostanze stupefacenti; furti nelle abitazioni; furti di veicoli, motori marini e attrezzature, soprattutto edili».

L'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Trieste

Stupefacenti

«A livello regionale la problematica è costantemente affrontata con un'azione di monitoraggio del territorio, atteso che tale fenomenologia delinquenziale risulta di interesse tanto in relazione al consumo locale di droghe, quanto in ragione della posizione geografica della regione, costituente facile collegamento con l'area balcanica» assicura la presidente Chiulli. «Le attività investigative condotte hanno fatto emergere un prevalente controllo dello spaccio e del traffico di stupefacenti da parte di cittadini stranieri, ma hanno evidenziato anche collegamenti con la criminalità locale per il controllo di canali di importazione di rilevanti quantitativi di cannabinoidi. Anche in questa annualità è emersa la presenza di richiedenti protezione internazionale, soprattutto di nazionalità afghana e pakistana, in possesso di sostanza stupefacente o dediti allo spaccio».

Servizi di Francesco Dal Mas

SPES E GIUSTIZIA

Incontro con Grazia Grena e Giovanni Ricci

Giovanni Ricci, figlio di Domenico, carabiniere ucciso in occasione del rapimento di Aldo Moro e Grazia Grena, ex appartenente ai gruppi delle forme più estreme di lotta armata. Saranno loro i protagonisti del prossimo interessante incontro della Spes, la Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, in programma lunedì 9 febbraio, dalle 18.15 nella consueta sede di Palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman in via Gemona a Udine. L'incontro, dal titolo "Punire vs. ricostruire. Per una giustizia che ripara" sarà il primo di due dedicati al tema della giustizia. Lunedì 23 febbraio Lucia Capuzzi, giornalista di Avvenire, interverrà sul tema "Accogliere vs respingere. Governare le migrazioni e i conflitti sociali". Dopo aver scontato la pena, Grena ha intrapreso un percorso di impegno civile con particolare attenzione ai temi dell'intercultura, dell'integrazione e del reinserimento delle persone detenute. È presidente dell'associazione Loscarcere ODV. Ricci, sociologo e criminologo, ha dedicato la sua vita allo studio del terrorismo e alla memoria delle sue vittime.

Corte d'Appello.

Giustizia. «Con orgoglio. E umiltà»

L'appello in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario

«Viviamo un tempo in cui riaffermare l'ovvio è spesso rivoluzionario. Ritengo che la società abbia unicamente bisogno di magistrati che assolvano il loro ufficio, con il fine di rendere un servizio cruciale per la collettività, con orgoglio ed al contempo con umiltà. L'orgoglio di esercitare la più alta funzione sociale, vale a dire quella di giudicare. L'umiltà di sentirsi comunque – in quanto uomini e donne – inadeguati al compito».

Così **Maria Caterina Chiulli** (*nel riquadro*), presidente della Corte d'Appello di Trieste, ha concluso la relazione inaugurale dell'Anno giudiziario del Distretto del Friuli-Venezia Giulia.

Il problema più evidente nel Distretto della Giustizia in Fvg? La mancanza di personale. «La percentuale delle scoperture effettive degli organici relativi ai magistrati togati secondo i dati pubblicati dal Consiglio superiore della magistratura (Csm) al 1° dicembre 2025 si aggira intorno al 17% per i consiglieri in Corte di Appello, e del 19% per i magistrati togati dei tribunali del Distretto. Peggiore la situazione per gli organici dei giudici ausiliari (83%) ed onorari, dove la scopertura sale ad una media del 49%. A Udine, nel settore civile, il dato negativo (-10% circa) relativo al numero dei procedimenti definiti è stato determinato dalle gravi scoperture di organico (circa il 25-30%).

Per quanto riguarda il personale amministrativo, al 31.12.2025 c'erano 28 addetti all'ufficio per il processo su 36 in pianta organica; posti vuoti: 8. Tre i tecnici di amministrazione su 4 in pianta organica. 2 gli operatori per l'inserimento dati su 10 in pianta organica. In queste condizioni, l'Amministrazione della Giustizia presso il Tribunale di Udine registra una pendenza di 2.761 procedimenti rispetto ai 2.807 dell'anno precedente. Quindi una leggerissima diminuzione, che peraltro si riscontra anche presso la Prima sezione Civile dello stesso tribunale per quanto riguarda i procedimenti sopravvenuti (1.954 contro i 2.083 del periodo precedente) e pendenti (894 rispetto a 957 del periodo precedente). La Seconda sezione Civile ha registrato un calo del 10% di nuove iscrizioni rispetto ai due anni precedenti, dovuto all'aumento dei procedimenti di competenza e all'incremento di risoluzioni conciliative delle controversie. La carenza di organico, pari al 25-30%, ha portato ad una diminuzione del -10% del numero di procedimenti definiti.

Alla data del 31 luglio 2025, le sentenze di proscioglimento prima del dibattimento presso il Tribunale di Udine risultavano 119 (121 nel 2024; 29 nel 2023). 21 i proscioglimenti per "particolare tenuità del fatto". 8 le sentenze di "non doversi procedere per condotte riparatorie". 140 gli altri casi di non doversi procedere (esclusa prescrizione).

Il numero complessivo delle sentenze impugnate è stato pari a 264, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (271) e in significativa riduzione rispetto al 2023 (312). Per il rito abbreviato, sono state impugnate 65 sentenze su un totale di 174 pronunciate. 105 i patteggiamenti. L'applicazione delle pene sostitutive è rimasta contenuta: 25 sentenze su 574 condanne o patteggiamenti. Le sentenze di non doversi procedere per prescrizione sono state 12. Il tempo medio di trasmissione dei fascicoli al giudice dell'impugnazione si attesta tra i 20 e i 25 giorni.

Le reazioni politiche non si sono fatte attendere. «Condivido pienamente l'appello per il rafforzamento del sistema e le considerazioni espresse dal Procuratore generale, il quale ha evidenziato non solo le criticità attuali, ma soprattutto quelle che potrebbero derivare dall'afflusso di persone da altri Paesi, che presentano oggi un tasso di delinquenza e di comportamenti illeciti decisamente superiore rispetto ai cittadini italiani» è stato il primo commento del presidente del Friuli-Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga.** Sotto organico «e senza adeguate risorse non ci può essere giustizia veloce, corretta e di qualità: sarebbe da ascoltare il concetto basilare ribadito oggi nelle corti d'appello di tutta Italia», ha affermato dal canto suo la deputata e responsabile Giustizia del Pd **Debora Serracchiani.** «Tra sei mesi verrà meno una parte delle risorse stanziate per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr – ha aggiunto –, eppure tutti gli sforzi del Governo sono stati rivolti al mutamento dell'assetto ordinamentale della magistratura. La vera riforma sarebbe rendere efficiente una macchina che si regge sul lavoro di personale carente, di magistratura e amministrativo».

F.D.M.

Il problema più evidente nel Distretto della Giustizia del Friuli-Venezia Giulia è la carenza di organico

Carceri. Aumenta il sovraffollamento

Quanto alla situazione carceraria nel Distretto del Friuli-Venezia Giulia, la popolazione detenuta al 30/06/2024 ammontava a 711 detenuti a fronte di 484 posti regolamentari, al 30/06/2025 ha raggiunto il numero di 753 detenuti (di cui 30 donne tutte ristrette presso la Casa circondariale di Trieste che ospita l'unica sezione femminile della regione) a fronte di 493 posti regolamentari. «Si è perciò ulteriormente accentuata la situazione di sovraffollamento degli istituti di pena del Distretto, confermandosi purtroppo il trend che si registra negli ultimi anni» rileva la presidente Chiulli della Corte d'Appello di Trieste. «In questo quadro unica positività da registrare è costituita dal progressivo incremento dei posti regolamentari che da 476 del 30 giugno 2023 sono passati a 493 al 30 giugno 2025. Dei 753 ristretti presenti alla stessa data (di cui 359 stranieri) 219 erano in attesa di primo giudizio, 84 erano appellanti, 20 ricorrenti in cassazione, 12 rivestivano posizione giuridica mista. «I condannati in espiazione di pena erano 409, gli internati 8, questi ultimi tutti allocati presso l'apposita Sezione di Casa di lavoro della Casa circondariale di Tolmezzo per internati sottoposti al regime speciale di detenzione di cui all'art. 41 bis: si tratta di una sezione, istituita con decreto del Ministro della Giustizia del 16 giugno 2017, unica sul territorio nazionale.

La Casa circondariale di Tolmezzo, a fronte di una capienza regolamentare di 148 unità, alla data del 30 giugno 2025 vedeva presenti 193 detenuti.

La Casa Circondariale di Udine, a fronte di una capienza regolamentare di 95 posti, alla data del 30 giugno dell'anno scorso ne accoglieva 180. Nell'istituto di Udine, «caratterizzato dal più alto tasso di sovraffollamento tra gli istituti del Distretto, si sono registrati ben 155 atti di autolesionismo» annota con preoccupazione la presidente.

Nel carcere di Udine, il più affollato, si sono registrati ben 155 atti di autolesionismo

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI TI INSEGNA
A PREGARE?
La Chiesa cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te. Propone cammini di fede
per aiutare ogni persona a incontrare Dio nella vita quotidiana
e a crescere nella consapevolezza del suo amore.
CHIESA
CATTOLICA
NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

La studiosa

Raffaella Pingitore, esperta in medicina riproduttiva, a Udine l'8 febbraio

«Così curo l'infertilità con tecnologie naturali»

«Per curare l'infertilità cronica e multifattoriale ci vuole un percorso di due anni», afferma Raffaella Pingitore (nel riquadro)

È nata a Udine la prima associazione italiana che ha come scopo la diffusione delle conoscenze scientifiche riguardanti il rapporto esistente tra coppie e possibilità di dare la vita. Si chiama "Famiglie e Fertilità" l'associazione costituita da famiglie che, a partire da condizioni d'infertilità, hanno felicemente conseguito la nascita di uno o più figli, attraverso la ricerca delle cause e il superamento del problema, con approfondimenti scientifici non invasivi ed economici, alla portata di tutti.

La nuova associazione sarà presentata al pubblico domenica 8 febbraio, alle ore 10, al Città Fiera, nella nuova sede del Centro di aiuto alla vita di Udine.

Madrina dell'evento, **Raffaella Pingitore,** esperta in Medicina riproduttiva e riparativa, che a Lugano, in Svizzera, all'ospedale regionale, da 18 anni ricerca le cause dell'infertilità umana e le metodologie di superamento. Anche alle sue ricerche è dovuta la nascita di 18 bambini in 6 famiglie friulane, inizialmente infertili. Del resto, come documentato da un recente studio retrospettivo su 1.310 coppie infertili trattate con la Tecnologia procreativa naturale, presso una clinica specializzata per la fertilità in Spagna e per un periodo di 5 anni, pubblicato nella rivista "Frontiers in reproductive health", il tasso di gravidanze è stato del 62,1%, con variazioni significative legate all'età della donna, con successo dell'83,7% nelle donne infertili tra i 18 e i 30 anni, del 53,3% tra i 36 e i 40 anni e del 24,4% oltre i 40 anni.

«Negli ultimi 50 anni – ci spiega Pingitore – nei Paesi occidentali la fertilità umana è diminuita, con la conseguente riduzione del numero di figli per coppia e l'aumento progressivo di coniugi che fanno fatica a concepire. La medicina non ha definito le cause, ma le stime ufficiali individuano 4 raggruppamenti, con il 60% d'incidenza attribuito in ugual misura alla riduzione della fertilità maschile e femminile, il 10% dovuto alla compresenza di entrambe le precedenti cause, mentre un altro 30% non è ancora conosciuto».

Dottoressa, a cosa è dovuta l'infertilità maschile?

«Alla riduzione del numero e qualità degli spermatozoi, che deriva da malattie concomitanti, infezioni contratte in passato, non solo quelle sessualmente trasmissibili, in continuo aumento. Un'altra causa è la formazione di famiglie in età sempre più avanzata».

C'è un indicatore della riduzione?

«Negli ultimi 30 anni è stato ridotto il riferimento per il numero di spermatozoi, da 300 a 30 milioni, con la diminuzione della vitalità e velocità».

Cosa sono gli inquinanti endocrini?

«Sostanze che ritroviamo nell'ambiente, negli alimenti, che perturbano lo sviluppo degli spermatozoi, regolato dalla stimolazione ormonale. Ad esempio, nelle bottiglie realizzate in pet, polietilene tereftalato, l'acqua contiene sostanze simili agli ormoni femminili; perciò, l'uomo che ne beve per anni vede diminuire la fertilità».

E la fertilità femminile?

«Si è ridotta per malattie concomitanti. Tra le cause più frequenti c'è la sindrome delle ovaie policistiche. Tale problema interessa il 60% delle donne che ricorrono alla procreazione medicalmente assistita, Pma».

Da cosa dipende?

«Da stile e ritmi di vita, alimentazione, ridotta attività fisica, stress; fattori che influenzano la funzione ovarica, facendo invecchiare le ovaie più velocemente, diminuendo la fertilità. Anche a causa di problemi metabolico ereditari, le ovaie sono un po' più grandi, producono insulina e ormoni maschili in eccesso, contribuendo a un'ovulazione poco efficace».

Altre cause d'infertilità femminile?

«L'endometriosi colpisce il 10-15% delle donne e si presenta con forti dolori mestruali. Purtroppo, contro tali dolori nelle giovani si usa la pillola anticoncezionale, senza cercare le cause; assumendola per anni, ci si trova in una situazione peggiorata quando è ora di avere un figlio».

Un nuovo benefit che le imprese offrono alle dipendenti è il congelamento degli ovuli.

«È stato introdotto il social freezing, pensando che con gli ovuli congelati un giorno si potrà avere un figlio, magari a 40 o 45 anni. Ma è un errore perché a quell'età l'organismo è invecchiato, compresi utero, tube ed endometrio».

Perché?

«Gli ovuli si formano nella donna quando ancora è feto dentro all'utero materno, non si rigenerano, li portiamo tutta la vita e uno al mese lascerà l'ovaio alla ricerca della fecondazione».

Quali sono le percentuali di funzionamento degli ovuli congelati?

«Solo l'1% degli ovuli riesce ad essere fecondato».

Che costo hanno la crioconservazione e la fecondazione in vitro?

«5 mila euro per congelare gli ovuli e altrettanti per la fecondazione in vitro».

Quali indagini si fanno per conoscere la fertilità della coppia?

«Indagini ormonali, test funzionali e risonanze. E se ancora non troviamo la causa, ricorriamo a laparoscopia per accertare l'endometriosi, che non manifesta sintomi specifici nella metà delle donne, non rilevabili con altre tecniche d'indagine».

A lei si rivolgono anche donne che non hanno avuto successo con la Pma?

«Circa la metà delle mie pazienti».

Come ha iniziato?

«Nel 2008, per dar risposta alle pazienti che non diventavano madri e chiedevano un aiuto. Ho studiato, ad esempio, negli Usa e in Irlanda, imparando nuove tecniche, acquisendo anche conoscenze di chirurgia, endocrinologia e malattie immunitarie».

Quante coppie ha seguito?

«Ottocento».

Cosa propone ad una coppia sterile?

«Un percorso di 2 anni, perché l'infertilità cronica e multifattoriale non si cura in tre mesi, ma è necessario tempo per invertire, ad esempio, un'anomalia metabolica o endocrinologica».

Tra le coppie che ha seguito a Udine, diverse hanno avuto più figli in successione, finanche 5.

«Una volta trovata la causa, è più facile rimanere incinta; è il primo figlio che è più difficile da avere».

Con quali costi?

«Molto ridotti e coperti dall'assistenza sanitaria; essendo esami semplici, consentono di conoscere le proprie condizioni di salute riproduttiva, di curarsi e star meglio».

Flavio Zeni

Il miracolo dell'ospitalità, tra adozione e affido

Il 7 febbraio a palazzo Toppo Wassermann a Udine incontro organizzato da Famiglie per l'accoglienza

L'esperienza dell'accoglienza familiare, che si esprime in varie forme, come l'adozione, l'affido, l'accogliere figli con disabilità, genitori anziani non più autosufficienti, giovani o adulti fragili, fino a minori stranieri non accompagnati, oppure rifugiati. Di questo si parlerà nell'incontro pubblico dal titolo "Il miracolo dell'ospitalità", che si terrà sabato 7 febbraio, alle 17.30, nell'aula T9 dell'Università, a Palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona, 92 a Udine, per iniziativa dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza e con la partecipazione di Paolo Zenarolla, vice direttore della Caritas diocesana e padre adottivo, di Marco Mazzi, già presidente nazionale della stessa Associazione, e di una famiglia affidataria.

«Famiglie per l'accoglienza – racconta **Emanuele Greco**, ingegnere, analista informatico e referente regionale dell'Associazione – è nata a Milano nel 1982 e poi si è diffusa in tutta Italia e in diversi Paesi del mondo. È una rete di famiglie che si aiutano nell'esperienza dell'accoglienza, avendo sperimentato come don Luigi Giussani le ha accompagnate fin dall'inizio, andando a casa loro a mangiare, stando con loro, dialogando, anche con gli amici che pian piano queste famiglie incontravano. Da lui abbiamo imparato che non esiste nessuna azione più grande dell'ospitalità, a cominciare dall'accoglienza a pranzo o all'offerta di un tetto a una persona che passa per casa anche una sola volta, fino ad arrivare a quella radicale dell'adozione. Era lo stesso Giussani ad affermare che una delle cose più belle che tra i suoi amici ha visto realizzare è questa trama di famiglie disponibile a ospitare chiunque. Lui lo definiva un miracolo, cioè qualcosa che svela un'azione di Dio, trasformare ciò che è corruttibile in un legame con l'Eterno. E "Il miracolo dell'ospitalità" – conclude Greco – è anche il titolo del libro che raccoglie interventi e dialoghi tenuti da don Giussani con i membri dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza, testo che è stato recentemente rieditato e farà da sfondo al racconto delle esperienze maturate dai protagonisti dell'incontro pubblico».

F.Z.

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

restauro opificio Ca' Corniani Caorle per Generali Spa

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

Ucraina.

La testimonianza di Ester Della Pietra, volontaria di Cercivento

Gelo e nuovi raid sull'Ucraina Il ponte solidale non si ferma

Dopo la cosiddetta – brevissima – "tregua energetica", la Russia – nella notte tra il 2 e il 3 febbraio – è tornata a colpire l'Ucraina, lanciando il più grande attacco con missili e droni dall'inizio dell'anno. Su Telegram, l'operatore ucraino Dtek ha fatto sapere che le centrali elettriche e termiche di Kiev, Charkiv, Odessa e Dnipro «hanno subìto gravi danni». Centinaia di migliaia di persone sono dunque senza riscaldamento mentre è in corso una pesante ondata di gelo. Mentre il giornale va in stampa, martedì 3 febbraio, è stato confermato il nuovo round di trattative tra Russia, Ucraina e Stati Uniti che si terrà ad Abu Dhabi. Il primo ciclo negoziale si era svolto sempre nella capitale degli Emirati Arabi il 23 e 24 gennaio, ma nonostante alcuni progressi si era bloccato sul Donbass, la regione orientale che Putin vorrebbe annettersi per intero, comprese le parti che oggi i suoi soldati non controllano.

I pesanti attacchi, a Kiev, nella notte tra il 2 e il 3 febbraio hanno rotto la "tregua energetica"

Della Pietra consegna i disegni dei bambini

La testimonianza

Intanto a dar conto di come vive la popolazione ucraina – sempre poco considerata nel racconto della guerra – è **Ester Della Pietra**. Insegnante di Cercivento, Della Pietra è recentemente rientrata da una missione umanitaria in Transcarpazia (*regione più occidentale dell'Ucraina, ndr*), la decima dall'inizio dell'aggressione russa: è infatti anche lei parte del prezioso ponte di solidarietà tra Friuli e Ucraina attivato da don Michele Zanon. «Sono stati giorni molto intensi –, scrive Della Pietra in una testimonianza che ha voluto mettere nero su bianco – tante persone mi aspettavano: ho visitato due case famiglia, un centro per i rifugiati, un centro diurno che fornisce supporto psicologico e dove le persone si trovano per parlare, mangiare assieme, qui i bambini giocano». La visita più impegnativa però è quella che, del tutto imprevista, Della Pietra fa a un ospedale militare.

«Fin dal primo momento – spiega la volontaria – abbiamo scelto di aiutare i bambini, tuttavia, dopo aver conosciuto tante madri, mogli e tantissimi figli, quando la mia amica Inna mi ha proposto di andare con lei in un ospedale militare, ho subito accettato». Inna è di Zaporižžja, la sua casa è stata distrutta, il marito risulta disperso da due anni, «ogni volta che me ne parla scoppia a piangere, quando però si avvicina la sua bambina di 8 anni, si ricompone immediatamente e sfodera un gran sorriso: la piccola Emilia va rassicurata, bisogna far vedere che la mamma è forte e che tutto va bene». Ogni sabato Inna si reca all'ospedale militare per portare qualcosa ai soldati: dolci, frutta, qualcosa da indossare, ma soprattutto una parola di conforto. «Dice che in questo modo si sente più vicina a suo marito – scrive Della Pietra – e anche la piccola Emilia è contenta di andarci.
«L'ospedale – prosegue la testimonianza – è una struttura vecchia e fatiscente. Appena superato il lungo corridoio e varcata la porta del reparto vengo investita da un cattivo odore, anche l'aria è consumata, mi gira la testa, vorrei tornare indietro, ma ormai non posso. Inna bussa a una porta e un signore non giovanissimo ci accoglie felice, gli lascio un disegno realizzato dagli alunni della nostra scuola di Cercivento. Prima di entrare nella stanza successiva Inna mi guarda e capisco che oltre quella porta la situazione sarà diversa. Quattro uomini, in quella stanza, sono ridotti molto male e, da qui in poi, anche gli altri saranno così: nessuno di loro ha più tutti e quattro gli arti, in molti casi le ferite sono ancora aperte. Uno di loro mi racconta che era alla sua postazione quando è arrivato un drone, i suoi tre compagni sono morti, lui è ridotto così. Mi dice di essere stato operato sul campo e poi di nuovo lì in ospedale: una gamba è messa molto male, l'altra e una mano non ci sono più. Un altro ragazzo, più giovane, anche lui senza una gamba, mi racconta che stava guidando quando è saltato in aria a causa di una mina, dice di aver subito 10 interventi. Poco più in là c'è anche un giovane che sembra non accorgersi della nostra presenza, fissa il vuoto con occhi sbarrati, sul suo viso un'espressione terrorizzata, chissà cosa sta vedendo in quel momento».
C'è però spazio anche per i sorrisi. «Inna – racconta Della Pietra – ha portato dei calzini di lana fatti a mano e li porge a uno di loro che risponde: "Me ne basta uno!" e si mette a ridere. Questa sua battuta mi dà coraggio, mi rilasso un po'. Quando stiamo per andare via, compare un ragazzo in carrozzina che mi chiama: "Ehi, e a me niente disegno dai bambini italiani?". Si scusa dicendo che era andato in bagno e i suoi compagni di stanza lo hanno avvisato che si era perso delle grandi risate. Così gli porgo l'ultimo disegno che mi è rimasto e iniziamo a parlare. Con lui è più facile in quanto parla anche inglese perché, prima che lo mandassero al fronte, lavorava all'aeroporto di Lviv. Mi racconta dei posti dove ha combattuto e gli dico: "Eri proprio in prima linea, chissà quanto freddo in inverno in quella foresta". Mi risponde che "il freddo non era nulla… il buio, quello sì che faceva paura, la notte sembrava non passare mai". Gli dico allora che gli auguro di dimenticare quell'inferno, ma lui risponde che non è possibile perché ormai fa parte di lui. Chiedo se posso abbracciarlo e lui mi stringe talmente forte che per un attimo penso che mi stia per rompere! Mi ha ringraziata tante volte, parlare gli ha fatto bene e anche ricevere un abbraccio. Rientrata in Friuli, al sicuro e al caldo di casa mia, ogni sera non posso non pensare a tutte le persone che sono senza corrente né riscaldamento o ai militari nelle trincee. Prima di dormire penso che, se non al caldo, almeno possano passare la notte al sicuro. Che il Signore protegga tutti!».

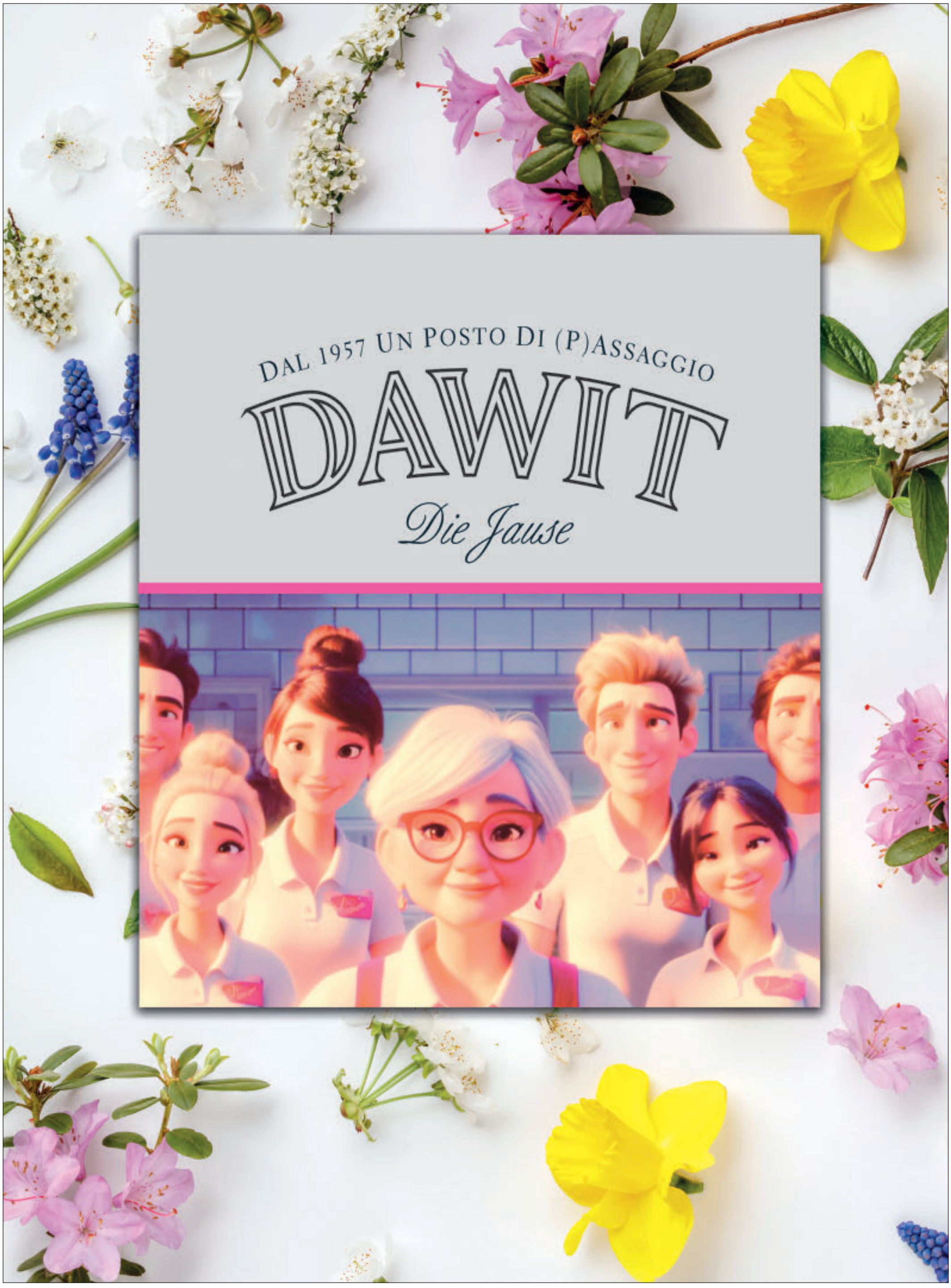
Anna Piuzzi

La gioia dei bambini di Gaza. A Tarvisio accoglienza con la neve

Don Marano: «Abituati ad un cielo che fa piovere bombe, li ha molto sorpresi la neve»

«Abituati ad un cielo che fa piovere bombe, distruzioni e fuoco, li ha molto sorpresi il cielo del Tarvisiano, che ha fatto cadere tantissimi morbidi fiocchi di neve bianca, accarezzandoli in un paesaggio incantato e ovattato. E provvidenzialmente, in un sol giorno son caduti 50 centimetri di neve, tanta quanta ne era arrivata negli ultimi 3 anni».
È **don Giuseppe Marano** a raccontare così la visita di 20 bambini di Gaza, accompagnati dalle loro mamme, avvenuta domenica 25 gennaio a Valbruna, Val Saisera e Tarvisio, per vedere, per la prima volta, la neve.
Sono gli ospiti dell'Associazione "Padova abbraccia i bambini", un'organizzazione di volontariato riconosciuta come ente del terzo settore che, in collaborazione con l'Unità di crisi della Farnesina e la Protezione civile, a giugno 2025 ha accolto 28 palestinesi di Gaza, tra i quali 20 bambini, 6 donne e 2 uomini. Il tutto per consentire la cura negli ospedali veneti di 6 bambini gravemente feriti.
L'escursione di un giorno da Padova al Tarvisiano è stata propiziata dall'associazione Famiglie Nuove del Friuli-Venezia Giulia, da don Emanuele Paravano e da don Giuseppe Marano, rispettivamente parroci di Tarvisio e Malborghetto-Ugovizza, dagli Alpini di Malborghetto e da Achille Del Bianco, che ha messo a disposizione gratuitamente un grande salone in Val Saisera, dove i bambini han passato la mattinata giocando entusiasticamente nella neve, costruendo anche i classici grandi pupazzi e facendo merenda con i buoni biscotti preparati per l'occasione dalle parrocchiane di don Marano. E le mamme han avuto il loro bel da fare per convincerli a lasciare la neve per riprendere la corriera e recarsi a pranzo a Tarvisio, ospiti della parrocchia retta da don Paravano e dell'associazione Famiglie Nuove.
«Al pranzo – racconta **don Emanuele Paravano** – è seguito un momento di dialogo tra gli ospiti palestinesi, i parrocchiani, i rappresentanti delle associazioni "Padova abbraccia i bambini" e "Sorriso di speranza" e "Famiglie Nuove", in un clima di riflessione, amicizia, condivisione e gioia».
In serata le famiglie di Gaza son rientrate a Padova, portando il ricordo di una giornata speciale, vissuta in serenità e spensieratezza.

Flavio Zeni


DAL 1957 UN POSTO DI (P)ASSAGGIO
DAWIT
Die Jause

L'8 febbraio a Venzone, agli incontri di Glesie furlane le testimonianze dei sacerdoti De Tina e Gloazzo

Le fabbriche, poi le case, infine le chiese Quell'idea nata dai preti della Carnia

«Prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese». È il motto della ricostruzione del Friuli che l'allora arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, propose all'indomani del terremoto che, il 6 maggio 1976, distrusse il Friuli. «Questo criterio fu proposto, il lunedì 10 maggio del 1976, solo quattro giorni dopo la scossa, dai preti della Carnia, in primo luogo pre Toni Beline e pre Josef Cjargnel, nella riunione che tutti noi sacerdoti facemmo nella cappella del Seminario». A ricordare quell'episodio è pre Rizieri De Tina, oggi parroco di Nimis, all'epoca "plevan" di Coia e Sammardenchia. **Mons. De Tina**, assieme a don Luigi Gloazzo, ora direttore della Caritas diocesana di Udine e parroco di Povoletto, nel 1976 cappellano di Castions di Strada, sarà relatore dell'incontro dal titolo "Cu la int. Testemoniance di predis in prime linie tes tendopolis dal taramot dal '76", in programma domenica 8 febbraio a palazzo Orgnani Martina alle 15.30.
L'appuntamento fa parte del ciclo organizzato da Glesie furlane con l'intento di offrire «un'altra voce» e una prospettiva inedita nel percorso verso le celebrazioni in occasione dei 50 anni dal terremoto del 1976.

Mons. De Tina ai tempi del terremoto

Dopo il primo appuntamento del 18 gennaio scorso, in cui Angelo Floramo ha parlato del "Taramot prime dal taramot" – ricordando i tanti terremoti che hanno bersagliato il Friuli nella storia e dai quali il popolo di questa terra si è sempre risollevato interpretando ogni ricostruzione come un'opportunità di rinnovamento e rinascita sociale – De Tina e Gloazzo porteranno la loro testimonianza di preti in prima linea e con la gente in quei difficili giorni.
Pre Rizieri ricorda benissimo quella sera, quando, dopo la prima scossa, egli scappò subito fuori di casa perché, istruito dai paesani, «che avevano una cultura del terremoto», sapeva che poco dopo avrebbe potuto arrivarne un'altra più forte. «Mi sono messo in mezzo alla strada e stentavo a stare in piedi», racconta. «L'abside della chiesa cadde sulla strada, bloccandola, per cui andai a piedi fino a Sammarenchia, dove purtroppo scoprii che c'erano stati otto morti. La serata la passai con la gente. All'una di notte una delle tante scosse fece crollare la facciata della chiesa. Io commentai: "Però il grosso problema sono le case". E una donna mi rispose subito: "Lis cjasis a tornarin a falis"».
Mons. De Tina ricorda i comitati di tendopoli, in cui come prete fu parte attiva. «"Tu tu âs di clamâ la int", mi disse "Mino di Cuie". E a Sammardenchia i capi famiglia si organizzarono per gestire la vita del paese: il terremoto aveva fatto venir fuori l'antica vicinia. Facevamo riunioni ogni quindici giorni per gestire gli aiuti e il tanto volontariato che arrivava».
Pur nel dramma, pre Rizieri ricorda un aspetto bello e importante: «La gente aveva perduto le sicurezze, anche quella della propria casa, e stare insieme era considerato come la salvezza. Dal punto di vista della socialità è stato un momento bellissimo. Ed anche da quello della religiosità: le Messe che si facevano erano tutta un'altra cosa. Ricordo che la prima domenica dopo il terremoto era la festa della mamma e tra noi c'era una mamma che aveva perso due figli. Il messale era la gente che avevi davanti. E le preghiere erano fatte dalla gente. Mancando le chiese, distrutte, restava solo la religiosità».
In quell'epoca, dunque, i preti furono "Cu la int". E da questa attitudine nacque anche il motto "Prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese". «Sì – riflette pre Rizieri – perché è il lavoro che dà spessore alle persone. E perché col denaro guadagnato si può costruire la casa. E la propria casa è la prima chiesa».
Cinquant'anni dopo che senso ha ricordare? «Del terremoto resta tanto. È vero che ci sono stati i morti, che i muri sono caduti, ma abbiamo visto anche la resurrezione. È venuta fuori una grande capacità di stare insieme, le persone hanno scoperto risorse inimmaginabili ed anche i politici hanno saputo assumersi la responsabilità e hanno trovato l'unanimità nel cercare il bene della gente. Nel male abbiamo visto tante cose belle».

Stefano Damiani

AI COLONOS. "In File", dedicata ai 50 anni del terremoto, comincia con la lettura del romanzo di Esther Kinsky dedicato al sisma

"Rombo" apre "Un paese di macerie e primule"

Esther Kinsy è una celebre scrittrice tedesca che otto anni fa ha acquistato una casa a Fagagna, affascinata dal Friuli in quanto terra del giovane Pasolini. Vi trascorre sei mesi all'anno. E conoscendo questa terra è rimasta colpita dalla traccia – che ha definito «viva e ingombrante» – che il terremoto ha lasciato nella memoria dei friulani. Ha raccolto per alcuni anni testimonianze del sisma tra la gente. E nel periodo del Covid questo materiale è diventato un romanzo: "Rombo", edito nel 2022, vincitore del Premio Kleist e finalista al Premio Strega europeo, pubblicato in Italia da Iperborea.
Sarà proprio questo romanzo ad aprire, domenica 8 febbraio, alle ore 16, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, la rassegna "In file" 2026, intitolata "Un paese di macerie e primule" e dedicata ai 50 anni del terremoto. "Rombo" sarà messo in scena in forma di lettura dal vivo da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, che hanno curato anche l'inedita traduzione in lingua friulana. Fondendo linguaggio scientifico e poetico, "Rombo" – il cui titolo rimanda al rumore che precedette la scossa – tramite sette personaggi ripercorre, tra credenze e verità, ciò che in loro permane della tragedia, impressa per sempre nella natura.
Al termine del recital di Delpiccolo e Fantini, Lucio Tollis presenterà la mostra "Ribaltons furlans" di Tonino Cragnolini, nella quale saranno esposti i cicli di grafiche che l'artista tarcentino dedicò ad alcuni eventi traumatici della storia friulana – oltre al terremoto, l'assassinio del patriarca Bertrando di Saint Geniès e la Crudel Zobia grassa – resi tramite le sue visioni grottesche e allucinate.
La stessa Kinsky ed Angelo Floramo saranno i protagonisti dell'ultimo incontro di "In file", il 15 marzo. La scrittrice e «il topo di biblioteca» racconteranno il terremoto che nasce dalla trasfigurazione di un artista e quelli che «ruggiscono dai documenti d'archivio, anche quelli più antichi, capaci di raccontare come questa nostra Terra sia da millenni tana dell'Orcolat».
L'edizione 2026 di In file, spiega **Federico Rossi**, presidente dell'Associazione Culturale Colonos e direttore artistico della rassegna, «è l'occasione per comprendere meglio uno straordinario momento storico, che fu di tragedia e di speranza per un intero popolo, alla luce del Friuli attuale che è cambiato radicalmente rispetto a 50 anni fa. La questione cruciale è, qualora quella tragedia fosse accaduta oggi, se ci sarebbero le condizioni per realizzare l'epica impresa della ricostruzione. Come Colonos abbiamo cercato di effettuare una scelta selettiva di incontri per non amplificare il rumore di fondo delle molte iniziative in cantiere, con l'intento di andare oltre la cronaca e la memoria storica. Partendo dal terremoto abbiamo allargato l'orizzonte attraverso momenti di riflessione di carattere storico-letterario, antropologico, esistenziale-religioso e artistico».
Dopo "Rombo", "In file" proseguirà domenica 15 febbraio (ore 16) con "Da flagjelo taramoto liberanus Domine". L'antropologo Gian Paolo Gri e don Romano Michelotti racconteranno di come il mondo contadino sapeva difendersi e dare significato alle disgrazie. Ci sarà anche una riflessione, in audio, di pre Toni Beline.
Domenica 22 febbraio, conferenza di padre Ermes Ronchi il cui titolo "Diu indurmidît" è tratto da una riflessione e un ricordo di padre Turoldo pubblicati nel libro "Friuli, un popolo tra le macerie". «Un uomo venuto dal Canada – scrive Turoldo – a vedere le rovine della sua casa, incontrandomi mi disse: "Qui una bestemmia ci vuole!", e disse: "Diu indurmidît". E non sapeva di dire un'invocazione ripetuta da molti salmi...».
L'1 marzo ci sarà l'incontro recital di e con Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia, con la partecipazione di Luca Domenicali, "Caduti dall'astronave", dialoghi tra Priz e Bepi, l'uno malato di mente, l'altro senza dimora, i quali da una panchina riflettono su come il mondo si è avviato verso un'oscura catastrofe. Questo lavoro diventerà anche una rubrica radiofonica in friulano "Progjet Colonos" per la Rai regionale.

S.D.

La scrittrice tedesca Esther Kinsky

DOCUMENTARIO

Da martedì 3 febbraio, "Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese" andrà in onda ogni martedì alle ore 21.20 (replica venerdì alle 20.40), su Rai 3 Bis, canale 810 (visibile su RaiPlay). La serie documentaria, diretta da Massimo Garlatti Costa, prodotta da Belka Media e Raja Films, promossa da Glesie Furlane con il contributo di ARLeF, Regione FVG, Fondo Audiovisivo FVG e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Udine, è composta da 18 puntate di 5 minuti, in occasione del 50° del terremoto del Friuli.

TARVISIO. 24 nuovi agenti di Polizia di frontiera

La Polizia di frontiera di Tarvisio ha accolto 24 nuovi agenti provenienti dalla Scuola allievi agenti di Trieste e di Vibo Valentia. Originari di varie regioni (come Campania, Calabria, Puglia e Sardegna) i nuovi agenti saranno fin da subito – spiega una nota – distribuiti tra le pattuglie del territorio e contribuiranno a potenziare il controllo in occasione della sospensione del trattato di Schengen con la Slovenia. Una parte rafforzerà il lavoro degli uffici e la cooperazione con le Polizie austriache e slovene.

REGENI. Riprende il processo. Udienza il 24

È fissata per il 24 febbraio l'udienza del processo a carico di quattro 007 egiziani accusati del sequestro e della morte di Giulio Regeni.
Il procedimento riprende dopo la decisione della Consulta che ha sciolto il nodo relativo al diritto di difesa in merito alla nomina di consulenti.
I giudici della prima Corte d'Assise il 24 affideranno l'incarico per la consulenza. La requisitoria della Procura è attesa per il mese di aprile.

BUJA. Sventata truffa a un'anziana. Tre arresti

La polizia ha arrestato in flagranza tre uomini, provenienti da fuori regione, ritenuti responsabili di una truffa aggravata ai danni di un'anziana di 84 anni residente a Buja. L'anziana era stata contattata telefonicamente da un falso avvocato il quale, con il pretesto di un grave incidente stradale causato dalla figlia, l'aveva convinta a consegnare monili in oro. Dopo un pedinamento, la refurtiva è stata recuperata e restituita. Il Gip ha disposto per tutti la custodia cautelare in carcere.

FILM. 75 produzioni in Fvg. Indotto di 18 milioni

Nel 2025 la Fvg Film Commission-PromoTurismo Fvg ha assistito 75 produzioni audiovisive e ne ha finanziate 21, con un indotto stimato che supera i 18 milioni di euro. I dati sono stati presentati assieme alle anticipazioni sui primi set in arrivo quest'anno. Dal 19 gennaio sono in corso le riprese della serie Rai Memoriæ a Venzone e in altre località regionali; a fine febbraio è attesa la serie L'ombra dei Manetti Bros.; a marzo tornerà a Trieste il set di Libera 2.

PREMIO DI PIAZZA. Vince Francesca De Piccoli

Francesca De Piccoli, di Chions, laureata (110 e lode) in "Cittadinanza, istituzioni e politiche europee" all'Università di Udine, ha vinto la 2ª edizione del premio di laurea in memoria di don Pierluigi Di Piazza. Il riconoscimento le è stato conferito per la tesi su: "Il nuovo patto europeo sulla migrazione e l'asilo e il decreto Cutro". Al premio, istituito dalla famiglia di don Pierluigi assieme all'Università di Udine, si sono candidate 65 tesi. Menzioni speciali a Greta Della Mora di Martignacco e Eleonora Rocco di Udine.

GIORNATE DEL FARMACO. In 95 le farmacie aderenti, da Tarvisio a Lignano, dal 10 al 16 febbraio. 400 i volontari coinvolti

Medicinali per chi non può permetterseli

«Aiutare il povero è questione di giustizia, prima che di carità». È uno dei passaggi del Messaggio di papa Leone XIV per la 9ª Giornata mondiale dei poveri, che prosegue indicando che «la povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana».
E proprio a quel messaggio del Papa s'ispira la 26ª edizione delle Giornate di raccolta del farmaco, che si terrà in tutta la provincia di Udine, come in ogni parte d'Italia, da martedì 10 a lunedì 16 febbraio, per iniziativa del Banco farmaceutico, con l'obiettivo di raccogliere a livello nazionale 1 milione e duecentomila confezioni di medicinali da donare a 502 mila persone, tra le quali 145 mila minori, in condizioni di povertà sanitaria, seguite da 2 mila realtà assistenziali, di cui 43 nella nostra provincia.
«Alla proposta – spiega **Matteo Favero**, referente provinciale del Banco – hanno aderito 95 farmacie da Tarvisio a Lignano, 6 mila a livello italiano. L'elenco è consultabile su internet all'indirizzo www.bancofarmaceutico.org. Nel contempo, sono 21 mila i farmacisti coinvolti, titolari e non, che contribuiscono anche con erogazioni liberali, e 27 mila sono i volontari attesi a livello nazionale, di cui 400 in Friuli, per spiegare le motivazioni della raccolta a centinaia di migliaia di donatori.
Nel 2025 sono state raccolte 653.339 confezioni, pari a un valore di 5.980.898 euro, con una media di 111 confezioni donate in ogni farmacia, che in Friuli hanno raggiunto 6 mila poveri.
«Servono – conclude Favero – soprattutto farmaci per l'influenza e pediatrici, decongestionanti nasali, analgesici, antistaminici e antifebbrili, farmaci ginecologici, preparati per la tosse e per i disturbi gastrointestinali, preparati per il trattamento di ferite e ulcerazioni, antinfiammatori, farmaci per i dolori articolari e disinfettanti».
I volontari possono aderire on line al sito www.bancofarmaceutico.org cliccando sul tasto giallo "diventa volontario", oppure scrivendo a udine@bancofarmaceutico.org, o telefonando al 3408405533 e al 3284235527.

Flavio Zeni

Tumori, 9 mila nuovi malati ogni anno

Sono 4500 gli uomini e 4200 le donne che ogni anno si ammalano di tumore in Friuli-Venezia Giulia. Il 40% di questi casi sarebbe prevenibile adottando degli stili di vita salutari. A ricordarlo è la Lega per la Lotta contro i tumori (Lilt) Fvg in vista della Giornata mondiale contro il cancro che si celebra mercoledì 4 febbraio. Sono 17 i tipi di tumore causati dal fumo di sigarette, in primis quello al polmone, diagnosticato in 500 uomini e 400 donne ogni anno in regione. È noto poi che il consumo di bevande alcoliche, anche in quantità modeste, aumenta il rischio. Sana alimentazione e attività fisica sono invece elementi cruciali per la prevenzione che, uniti al non bere e non fumare – evidenzia la Lilt –, potrebbero far scendere il numero malati di tumore in regione da 9 mila a meno di 6 mila.

Ripresa? In crescita i consumi familiari

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su stime Prometeia, nel biennio 2026-2027 l'economia del Friuli-Venezia Giulia si colloca in una fase di crescita moderata. Il Pil regionale è previsto aumentare dello 0,5% nel 2026 e nel 2027 (dopo il +0,4% del 2025 e il +1,0% del 2024). La dinamica attesa risulta altresì inferiore ai ritmi di crescita del periodo pre-pandemico (+1,7% nel 2017, +1,3% nel 2018 e +1,1% nel 2019) e si colloca al di sotto di quella del Nordest (+0,8% nel 2026 e +0,7% nel 2027) e dell'Area Euro (+1,3% nel 2026 e +1,4% nel 2027, secondo il Fondo monetario internazionale).
I consumi delle famiglie sono attesi in crescita dello 0,8% nel 2026 e nel 2027, con una dinamica lievemente superiore a quella del Pil, sostenuta dal miglioramento del reddito disponibile. Permane tuttavia un'elevata propensione al risparmio, riconducibile a motivazioni precauzionali, che continua a frenare l'espansione della spesa nel breve periodo, sebbene con segnali di graduale attenuazione.
Le esportazioni regionali sono stimate crescere in misura contenuta nel 2026 (+1,8%), penalizzate dall'inasprimento delle politiche commerciali e dalla perdita di competitività legata all'apprezzamento dell'euro. Le unità di lavoro sono previste crescere dello 0,5% nel 2026 e nel 2027, dopo la sostanziale stabilità del 2025 (-0,1%), che segue la crescita sostenuta degli anni precedenti. Il tasso di occupazione (15-64 anni) aumenterebbe dal 69,6% del 2025 al 70,3% nel 2026 e al 71,0% nel 2027, a fronte del 66,6% del 2019.
«A causa dell'instabilità geopolitica – segnata da conflitti e misure protezionistiche – l'economia italiana ha subito forti pressioni – commenta **Luigino Pozzo**, presidente di Confindustria Udine –, ma nel 2025 ha comunque retto, con risultati positivi anche per il Friuli-V.G. In un contesto così complesso, il nostro sistema produttivo ha dimostrato ancora una volta un'eccezionale capacità di adattamento. Anche il 2026 sarà un anno sfidante, perché lo scenario resta problematico, ma abbiamo anche molti segnali incoraggianti, che ci fanno pensare che la ripresa in atto possa essere l'inizio di un periodo favorevole per l'economia: stiamo andando auspicabilmente verso un accordo di pace tra Russia e Ucraina, dopo lunghe trattative abbiamo raggiunto un importante accordo di interscambio con l'India e anche con il Mercosur, nonostante le difficoltà a chiudere definitivamente la partita alla fine si andranno ad aprire promettenti spazi di aumento per le nostre esportazioni. Sarà inoltre determinante l'evoluzione dell'economia tedesca».

Caldaie, una su tre non in regola. 35 casi con livelli di monossido elevati

Sono stati 5.490 i controlli effettuati nel 2025 sugli impianti termici del Friuli-Venezia Giulia da Fvg Energia, la società partecipata della Regione che gestisce catasto e ispezioni: il 37% delle caldaie è risultato non in regola. Un dato in miglioramento rispetto al 2024 (42%), ma che conferma un livello di criticità superiore al periodo pre 2020. È quanto emerge dal report presentato dalla stessa Fvg Energia. Secondo i dati, l'esito negativo delle ispezioni è stato determinato soprattutto da vizi formali (88%). In 35 casi sono stati riscontrati livelli di monossido di carbonio prossimi o superiori a 1.000 ppm, potenzialmente pericolosi per la salute. Tra le 252 irregolarità più gravi, il 56% riguarda l'impossibilità di effettuare l'ispezione. Inoltre 1.015 impianti sono risultati non in regola con la manutenzione ordinaria.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Di fronte ad una società che corre sempre di più, l'Irc si riscopre come spazio di libertà, di ricerca interiore e di incontro autentico tra le diverse generazioni

Ora di Religione Cattolica, necessario laboratorio di umanità

L'ora di Religione Cattolica, agli inizi del XXI secolo, si conferma una vera e propria sfida. È una sfida che coinvolge sia gli studenti che scelgono di avvalersene, sia i docenti che, per vocazione e formazione, dedicano la propria vita a questo insegnamento. Nonostante le trasformazioni sociali e legislative, questa disciplina continua a rappresentare un presidio educativo fondamentale nella scuola italiana.

Le sfide di una scelta consapevole

Il percorso dell'IRC ha vissuto momenti di profonda mutazione. Il primo grande spartiacque risale alla revisione del Concordato nel 1985, quando l'insegnamento è diventato facoltativo. In quel contesto, l'ora alternativa non fu supportata da una proposta puntuale, lasciando un vuoto che ancora oggi spinge molti studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado a richiedere semplicemente l'uscita dal plesso scolastico.
A questa difficoltà strutturale si aggiunge una sfida culturale legata ai numerosi stereotipi che colpiscono sia la materia che la figura degli insegnanti. Eppure, nonostante la possibilità concreta di frequentare trentatré ore in meno di scuola ogni anno, moltissimi giovani continuano a scegliere di restare in aula. Perché lo fanno? La risposta risiede nella qualità dell'esperienza vissuta tra i banchi.

Dal "Tempo dell'Io" al "Tempo del Noi"

Dall'ascolto diretto degli studenti emerge una realtà dirompente: al centro delle lezioni non ci sono solo nozioni, ma la relazione con se stessi e con l'altro. In un'epoca dominata da spazi di aggregazione virtuale che spesso mancano di profondità, l'ora di Religione rimane uno dei pochi luoghi in cui è possibile esprimere le proprie idee e ascoltare quelle altrui in assenza di giudizio.
I ragazzi manifestano un forte bisogno di sentirsi riconosciuti nella propria identità e singolarità. Cercano quello che potremmo definire il passaggio dal "Tempo dell'io" al "Tempo del Noi". L'insegnante è chiamato a facilitare questo processo attraverso il "paradigma Io-Tu", utilizzando la testimonianza di figure di ieri e di oggi che hanno saputo realizzare la propria storia all'interno della grande Storia, diventando modelli di umanità.

Una didattica dell'incontro

Non è un caso che queste lezioni si svolgano spesso in cerchio o semicerchio. Questa disposizione fisica favorisce l'accoglienza del volto e dello sguardo dell'Altro, permettendo di comprendere ciò che accade fuori dalle mura scolastiche. In classe si incontrano culture diverse e si affrontano temi cruciali: la Verità, la Giustizia, la Pace e i flussi migratori.
Queste discussioni non restano astratte, ma riportano costantemente alle domande di senso che ogni adolescente si pone: qual è il mio posto nel mondo? Qual è il senso della mia vita? Quale direzione voglio dare alla mia esistenza? In questo modo, l'ora di Religione trasforma il "Destino" in "Destinazione", aiutando i giovani nella ricerca del proprio sé.

L'esempio del Liceo "G. Sello"

Un esempio virtuoso di questo approccio è rintracciabile nell'esperienza del Liceo Artistico "G. Sello" di Udine.
Qui, il Dipartimento di Religione ha costruito una proposta formativa sinergica, puntando su adulti che siano percepiti dagli studenti come "credibili" prima ancora che "credenti". Questa coerenza ha generato iniziative capaci di "fare scuola fuori dalla scuola", attirando l'attenzione non solo degli studenti – alcuni dei quali hanno rivisto la propria scelta passando dall'esonero alla frequenza – ma anche delle famiglie. I genitori, infatti, cercano sempre più spesso il confronto con l'insegnante di Religione per avere una restituzione profonda sul piano umano e relazionale dei propri figli.
In definitiva, l'Irc non è un retaggio del passato, ma un laboratorio di umanità necessario per abitare con consapevolezza la complessità del nostro tempo.

Maria Grosso
e **Massimo Marangone**
docenti di Religione,
Liceo Artistico Sello, Udine

EDITORIALE

Memoria, ricordo, storia

Segue dalla prima pagina

Più giustificata, forse, l'osservazione che per ricordare foibe ed esodo – due eventi che è peraltro delicato accostare – sia stato inopportuno scegliere la data in cui a Parigi il governo italiano firmava la pace che poneva fine alla Seconda guerra mondiale, al cui scoppio l'Italia aveva contribuito con la tragica alleanza tra Mussolini e Hitler. Gli storici tendono a manifestare insofferenza per i calendari stabiliti per legge, attraverso i quali gli Stati prescrivono come e perché ricordare fatti passati, spesso complessi e contraddittori, riducendoli sovente a eventi a senso unico. Dietro l'istituzione di questa o quell'altra giornata ufficiale non è poi difficile leggere l'intenzione di usare il passato per lanciare messaggi al presente. Usare la storia a fini politici, qualcuno giustamente dirà, è una pratica vecchia… quanto la storia stessa. Ma nelle democrazie questo tipo di attitudine dovrebbe essere limitata al massimo.
Un altro elemento di perplessità nasce dal fatto che agitare continuamente l'obbligo della memoria può sortire l'effetto opposto, quello della saturazione dei ricordi, nonché dell'insofferenza, se non il rifiuto, per la memoria ufficiale.
Chi, come chi scrive, viene frequentemente chiamato a celebrare in pubblico queste due date, ha manifestato sin dall'inizio scetticismo sull'utilità di questo sistema di celebrare il passato. Giungendo, tuttavia, con gli anni a ricredersi, a seguito soprattutto dei frequenti interventi nelle scuole a cui è chiamato. Per gli studenti di oggi, che rispetto a noi, che eravamo imbevuti di racconti famigliari delle guerre novecentesche, la storia di cui parlano le due date è quasi totalmente ignota, le riflessioni organizzate in queste due ricorrenze da insegnanti di buona volontà sono, a parte lo studio scolastico, pressoché gli unici momenti in cui molti ragazzi apprendono cosa è successo in quelle giornate. Più che la memoria, insomma, esse servono, almeno un poco, alla diffusione della storia, che in uno Stato democratico, rimane comunque una componente civile fondamentale, più della memoria, che è un processo psicologico e culturale complesso.
Ciò che fortifica una comunità, la rende coesa ma al tempo stesso aperta, è la storia, intesa come conoscenza e rilettura sempre nuova del passato. Nel giorno d'oggi, affogato più che in ogni altra epoca nel presente, il Giorno della memoria e il Giorno del ricordo possono servire, soprattutto alle giovani generazioni, per sapere e provare a capire. Come ha scritto Primo Levi, infatti, se comprendere è impossibile conoscere è necessario.

Andrea Zannini
Università di Udine

DIALOGHI BIZZARRI *di un librario e di un lettore*

Vietato sedersi, tranne che sulle poltrone delle nuove Province

di **Paolo Patui**

Lettore - Ma cosa fa? È impazzito?
Libraio - Perché?
Lett. - Mette cartelli "vietato leggere" in una libreria!
Libr. - Se mettono vietato sedersi sulle scalinate di Monfalcone io non posso fare altrettanto?
Lett. - Beh, non creda di essere originale; prima di lei ci è arrivato Marco De Stabile con una mostra fotografica: vietato imparare davanti a una scuola, vietato pregare davanti a una chiesa, vietato crepare davanti a un cimitero…
Libr. - E allora tenga questo.
Lett. - Ma cosa fa? Mi propone un libro che sulla copertina ha scritto 'vietato aprire'?
Libr. - Pablo Echaurren, "Libro diseducativo". A volte si impara di più e meglio disubbidendo.
Lett. - La smetta. Lo sa bene anche lei che si trattava di un cartello temporaneo, di una svista insomma.
Libr. - Siamo proprio nell'epoca dei sondaggi; si butta lì un'idea, si vede come reagiscono i cittadini e alla peggio la scusa è sempre pronta.
Lett. - Allude a qualcosa?
Libr. - Adesso che riavremo un po' di poltrone da distribuire nella Province appena ripristinate c'è chi pur avendo votato per la loro abolizione se ne è fatto paladino.
Lett. - Cerchi di essere positivo, pensi che il Consiglio comunale di Udine ha approvato, senza voti contrari né astensioni, una mozione contro il linguaggio che riproduce stereotipi e disuguaglianze di genere.
Libr. - Sì vabbè, intanto Tommaso Cerno ha già profetizzato chi sarà il prossimo sindaco di Udine, il prossimo presidente della regione, il prossimo acquisto dell'Udinese, il prossimo vincitore di Sanremo…
Lett. - Di tutte le forme di errore umano, la profezia è la più evitabile.
Libr. - Guardi che a Cerno manca poco per annunciare quando aboliranno il Giorno della Memoria. A proposito, si legga Raffaella Cargnelutti e il suo "Alla gentilezza di chi la raccoglie", ne vale la pena.
Lett. - Lei pensa si arriverà a tanto?
Libr. - Beh, se a Pordenone si ipotizza la schedatura dei docenti sospetti di essere di sinistra, da qui a lì il passo breve.
Lett. - Non faccia sempre il polemico
Libr. - Perché? Non si dovrebbe schedare anche i proff. di stampo fascista? Non le pare?
Lett. - Il politically correct ha ormai stufato e il mondo è pieno di paradossi.
Libr. - Questa volta sono d'accordo con lei, pensi che c'è un gruppo di ragazzi poco più che ventenni che si autodefiniscono da soli poeti, l'autore del discusso murales su Leo Zanier che si autodefinisce "sua sponte" intelligente…
Lett. - Lei come si autodefinisce?
Libr. - Preferirei lo facessero gli altri.
Lett. - Anche se dovessero descriverla a suon di falsità?
Libr. - Una più o una meno…. tra un po' Trump affermerà che la Groenlandia è solo un pezzo di ghiaccio, che gli servirà per qualche Mojito. Intanto noi si aspetta Sanremo.
Lett. - Cerchi di essere positivo.
Libr. -Ha ragione: siamo sull'orlo del precipizio, ma stiamo facendo passi avanti.

Povolaro e Maranzanis. Sara Zanier Polo era uno dei piccoli diffusori

«Quando bambina portavo Vita Cattolica nelle case»

«Avevo circa 8 anni quando mi venne affidato un compito per me importantissimo e che mi riempiva di orgoglio: portare nelle case degli abbonati "la Vita Cattolica"». Il ricordo di quell'incarico è ancora nitido in **Sara Zanier Polo** – che insieme al marito abita a Ravascletto dove per una vita hanno gestito insieme l'Hotel "La Perla" (attività oggi passata ai due figli che gestiscono due alberghi) –, nonostante da allora siano passati 60 anni. «Ero talmente emozionata per essere stata scelta che, alla domenica, attendevo con gioia la fine della Messa, per poi mettermi in cammino, con i giornali sottobraccio – che al tempo arrivavano in chiesa per poi essere distribuiti nelle comunità, tra le famiglie che avevano sottoscritto l'abbonamento – e raggiungere le case dei lettori».

Un tragitto che si snodava in ben due paesi. «La chiesa di San Floriano, nel comune di Comeglians, sorge infatti tra Povolaro, dove abitavo, e Maranzanis. Giusto a metà strada tra le due località. Ho in mente l'immagine dell'edificio rivolto ai campi coltivati della Taviela, con alle spalle la presenza di prati sfalciati che lentamente salgono verso il bosco».

Una "cartolina" che fa da sfondo ai suoi ricordi. «Ero una bambina piuttosto intraprendente e non avevo alcuna timidezza: mi piaceva stare tra la gente, passione che ho potuto coltivare anche da adulta, grazie al mestiere di albergatrice».

A Sara, dunque, viene affidato il delicato compito che porterà avanti per almeno 4 anni. «La responsabile della distribuzione era Melania, una donna di Maranzanis che si occupava anche della cura della chiesa e che ricordo autorevole e affidabile». Insomma, tutto era sotto la sua supervisione, comprese le spiegazioni dei dettagli di come avrebbe dovuto svolgersi la consegna alla piccola diffusora Sara.

Sara (seconda da dx), nel giorno della sua Prima Comunione, quando già si occupava della diffusione de "la Vita Cattolica"

«Dopo la Messa domenicale, raggiungevo a piedi le case degli abbonati e sono sempre stata accolta con grande gioia. Percepivo che "la Vita Cattolica" era per loro un raggio di sole, una finestra sul mondo».

«In poco tempo conoscevo a memoria le case destinate alla ricezione del giornale e quel piccolo servizio, da me portato a termine settimanalmente con molta serietà, mi rendeva orgogliosa e mi faceva sentire piuttosto importante anche agli occhi degli altri bambini del paese».

Sara ricorda che il compito le era stato affidato nel periodo in cui si preparava alla Prima Comunione, che al tempo si faceva in seconda elementare, più o meno all'età di 8 anni.

«Ripensandoci oggi – aggiunge – posso dire che nelle famiglie ero sempre ben accolta e il settimanale diocesano era atteso con trepidazione. Entrava nelle case come una finestra aperta, portando notizie, racconti, uno sguardo sul mondo che andava oltre il paese in cui si viveva. Era un momento di condivisione, di dialogo, persino di svago, quando non c'era abbondanza di giornali o di media che trasmettono notizie in continuazione, come oggi. Posso dire che, in fondo, per molte famiglie, "la Vita Cattolica" era il raggio di sole della domenica».

Anche grazie ad una bambina che aveva accolto il compito di cui era stata incaricata con il massimo della serietà e della dedizione. E che ha accettato di condividere un ricordo semplice e prezioso della sua infanzia, in occasione del centenario del settimanale diocesano.

Monika Pascolo

Serate con i lettori

Denatalità e vita. A Latisana il primo evento

Cento anni di festa, un anno di incontri. Non solo letture, ma proprio appuntamenti faccia a faccia, in cui incontrare chi "costruisce" La Vita Cattolica e ragionare assieme attorno a temi che trovano solitamente spazio nelle pagine del settimanale.

Le serate di approfondimento culturale che La Vita Cattolica propone alla cittadinanza prendono così avvio giovedì 5 febbraio, alle 18, nell'oratorio di **Latisana** (in via Vendramin 27). Sul palco saliranno Elisa Gasparotto (coordinatrice del Centro di aiuto alla vita di Udine) e Alessio Fornasin (docente di Demografia all'Università udinese), con la moderazione di Stefano Damiani, nostro redattore. Posto pochi giorni dopo la Festa diocesana della vita, l'appuntamento avrà per titolo «Denatalità e non solo: la sfida della vita che nasce» e punta ad accendere i riflettori sul doppio tema dell'accoglienza della vita nascente e sui suoi riflessi dal punto di vista demografico. L'ingresso è libero.

Queste serate – la prima delle quali sarà, appunto, a Latisana – vogliono offrire momenti di approfondimento su tematiche sociali, culturali, economiche ed ecclesiali del Friuli, grazie all'apporto di esperti e studiosi che sono a loro volta espressione di questo territorio. Proponendo queste serate, il settimanale diocesano diventa dunque uno strumento di informazione non solo cartaceo o digitale, ma anche un luogo di incontro in cui la prossimità diventa reale.

Successivi appuntamenti sono già in agenda: mercoledì 25 febbraio, sempre alle 18, a **Feletto Umberto** (Villa Tinin) si parlerà di «Sguardi digitali, relazioni reali». A marzo la Vita Cattolica farà tappa a **Fagagna** per un incontro sul benessere fisico e spirituale, mentre in aprile si parlerà di lingue minoritarie in un incontro a **Cividale**. Mano a mano che gli appuntamenti saranno definiti, il loro programma sarà pubblicato su: www.lavitacattolica.it/cento.

G.L.

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Premium partner

Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI

DANIELI

Special supporter

elettrica friulana

il materasso per il vostro benessere

FABRIS assicurazioni

SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569

EXCOL Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani

FARMACIA DEGRASSI

FARMACIA FATTOR

FINRECO

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE

SHOP & PLAY Città Fiera

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione

ZANIN ORGANI DAL 1827

GIORNATA PER LA VITA. L'Arcivescovo: «La strada della vita è già tracciata da Dio»

Il popolo per la vita riunito alle Grazie

È stata celebrata sabato 31 gennaio nella basilica udinese della Beata Vergine delle Grazie, gremita di fedeli, la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba alla vigilia della Giornata per la Vita e concelebrata dai padri Servi di Maria, custodi del Santuario, insieme ad altri sacerdoti e diaconi della diocesi. Foltissima l'assemblea. Un momento intenso di preghiera e di comunione ecclesiale che ha introdotto la veglia eucaristica notturna. Durante la celebrazione, l'Arcivescovo ha inoltre benedetto tutte le mamme in attesa presenti.

Lamba: «L'identità di Gesù è nelle Beatitudini»

Prendendo le mosse dal Vangelo di Matteo, l'Arcivescovo ha ricordato come il Discorso della montagna segni l'inizio della predicazione di Gesù come nuovo Mosè: una parola che si pone in continuità con la Legge antica, ma che introduce una novità radicale, il Vangelo, la Buona notizia. È in questo contesto che risuona l'invito di Gesù alla conversione, intesa non come un semplice cambiamento morale, ma come autentico cambio di mentalità, di sguardo e di modo di rapportarsi a Dio, agli altri e alla storia.
Alla domanda su come convertirsi, «il Vangelo – ha sottolineato l'Arcivescovo – offre una risposta chiara: il "come" è Gesù stesso. È la sua vita, il suo modo di vedere, di discernere, di decidere e di relazionarsi che manifesta la vicinanza del Regno di Dio».
Annunciando le Beatitudini, Gesù racconta la propria beatitudine: una gioia che nasce da una relazione filiale e profonda con il Padre e da una vita donata ai fratelli. «Non si tratta di una felicità istintiva o frutto di sforzi volontaristici, né di una rassegnazione davanti alla sofferenza, ma del vivere in modo autentico il dono della vita».

La vita? «Non una scorciatoia di successo, benessere o potere»

In questo orizzonte si inserisce il riferimento alla Giornata per la Vita. «Gesù ha vissuto la sua esistenza come dono ricevuto e restituito, in piena comunione con il Padre e nella totale obbedienza alla sua volontà: una vita segnata da un amore puro, libero, gratuito e misericordioso, ma incarnato in condizioni concrete di povertà, afflizione, rifiuto, ingiustizia e persecuzione».
Proprio dentro queste prove – ha ricordato l'Arcivescovo – Gesù ha vissuto come Beato. «La fonte di questa beatitudine è stata la sua profonda unione con il Padre, un legame di amore capace di sostenerlo e di dargli consistenza anche nei momenti più duri. È un messaggio che interpella direttamente anche i credenti di oggi: la strada della vita è già tracciata, ma non è una scorciatoia fatta di successo, benessere o potere».

«Non lasciamoci sedurre dai falsi miti di oggi»

L'invito finale è stato quello a non lasciarsi sedurre dai falsi miti del nostro tempo, ma a invocare con fiducia e perseveranza la grazia di seguire Gesù. «Solo così – ha concluso l'Arcivescovo – il dono della vita ricevuto potrà diventare, anche per ciascuno di noi, una vita davvero beata».
Al termine della celebrazione eucaristica, l'Arcivescovo ha dato inizio all'adorazione eucaristica notturna, che si è protratta per tutta la notte. L'adorazione è stata animata da diversi gruppi di spiritualità e dalla pastorale giovanile, in un continuo avvicendarsi di preghiera, silenzio e meditazione davanti al Santissimo Sacramento.
Anche diverse Collaborazioni pastorali della Diocesi si sono unite in preghiera, anche spiritualmente, a sostegno della vita. Un impegno continuato nei giorni successivi, confermando come la cura per i più piccoli e le famiglie sia parte viva della vita delle parrocchie in Diocesi.

Bruno Temil

La vita ha un valore sempre. L'incontro a Castellerio

Un interessante dibattito sul fine vita e sul "fine della vita del Cristiano" si è tenuto sabato 31 gennaio a Castellerio, promosso dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In sala addetti all'assistenza e accompagnamento dei malati, appartenenti al volontariato, medici, associazioni cattoliche, giuristi, religiosi e altri interessati alle tematiche proposte.
L'incontro è stato presentato dal delegato dell'Ordine di Udine Maurizio Treleani e introdotto con una preghiera dal priore mons. Maurizio Stefanutti. Relatori il prof. Gianluigi Gigli, già ordinario di Neurologia e direttore della Clinica neurologica dell'Università di Udine, e mons. Bruno Fabio Pighin, docente nella facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia e consultore del Dicastero per la Dottrina della Fede. Il prof. Gigli ha affrontato il tema delle cure palliative e dell'accanimento terapeutico, mentre mons. Pighin ha parlato di eutanasia e suicidio assistito. Entrambi hanno richiamato il discorso al Consiglio permanente della Cei del card. Zuppi, dello scorso 26 gennaio: «La dignità umana non si misura sulla sua efficienza né sulla sua utilità. La vita ha un valore, sempre, nonostante la malattia, la fragilità, il limite. La risposta alla sofferenza non è offrire la morte, ma garantire forme di sostegno sociale, di assistenza sanitaria e sociosanitaria domiciliare continuativa, affinché il malato non si senta solo e le famiglie possano essere sostenute».
Le conclusioni sono state affidate al preside della Seione Fvg dell'Ordine, Gianluca Paron, che si è tra l'altro complimentato per la lodevole iniziativa (*approfondimento su www.lavitacattolica.it*)

Cav, inaugurata la sede al Città Fiera

È stata inaugurata venerdì 30 gennaio, al primo piano del Città Fiera di Torreano di Martignacco, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, la nuova sede del Centro di Aiuto alla Vita di Udine. Ospiterà attività di carattere culturale, tra cui anche laboratori d'arte, per lapromozione del valore della vita

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 4 febbraio: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile a Udine, Consiglio dei Vicari foranei; alle 20.30 nella Parrocchia di S. Paolino (viale Trieste, Udine) incontro con Beatrice Fazi (Mercoledì dell'Angelo, Festa della Vita).
Giovedì 5: nel seminario di Castellerio, alle 9.30 incontro di formazione per il clero diocesano; alle 14 incontro con i sacerdoti di recente ordinazione.
Venerdì 6: alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 7: alle 9 nel seminario di Castellerio, incontro congiunto del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale diocesano; alle 18 a Buttrio, S. Messa e Cresime.
Domenica 8: alle 10.30 a Pradamano, S. Messa e Cresime; alle 18.30 nella Parrocchia di S. Marco a Udine, S. Messa e Cresime.
Mercoledì 11: alle 12 nella cappella dell'Ospedale S. Maria della Misericordia a Udine, S. Messa con il personale sanitario ed amministrativo e processione verso il padiglione "S. Luigi Scrosoppi" per la benedizione dell'icona dedicata al Santo, nel 25° di canonizzazione. Alle 16, in Cattedrale, S. Messa nella 34ª Giornata del malato.
Venerdì 13: alle 9.30 nella casa di riposo di Codroipo, S. Messa e unzione degli infermi.
Sabato 14: nella ricorrenza di S. Valentino, alle 10.30, ad Amaro, S. Messa con un gruppo di sacerdoti che festeggiano i 60 anni di ordinazione presbiterale; alle 17 nella chiesa di S. Valentino a Udine, S. Messa; alle 19 a Pasian di Prato, S. Messa e accoglienza della reliquia di S. Carlo Acutis nel 70° anniversario della fondazione della scuola primaria. Segue l'intitolazione e la benedizione dell'Oratorio a San Carlo Acutis.
Domenica 15: alle 11 a Savorgnano del Torre, S. Messa e Cresime. Alle 15.30 nel polo universitario economico di via Tomadini a Udine, Convegno dei catechisti e prima incontro commemorativo del 50° anniversario del terremoto.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

PAROLA DI DIO

Voi siete la luce del mondo

8 febbraio
V domenica del Tempo ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia:
Is 58, 7-10;
Sal.111;
1 Cor 2, 1-5;
Mt 5, 13-16.

Gesù ci rivela in questo passo del Vangelo l'identità più profonda del discepolo. Se nelle Beatitudini ci ha educati a guardare gli altri per riconoscere in essi i beati del Regno, qui ci invita a cambiare prospettiva: nell'incontro con noi, anche gli altri sono chiamati a intravedere qualcosa di Dio.
Ma perché Gesù ha voluto paragonare i suoi discepoli al sale della terra e alla luce del mondo? Se ci riflettiamo, una lampadina è piccola ma riesce a illuminare un ambiente grande; il sale è qualcosa di minimo rispetto al cibo a cui dà sapore. Con queste immagini Gesù concepisce la sua comunità come piccola, inserita in un tessuto sociale molto più vasto, ma capace di incidere, di trasformare dall'interno una massa molto più grande (cf. Mt 5,13-16).
Il sale non si vede, ma cambia il gusto di tutta la pietanza; la lampada non fa rumore, ma vince il buio. Così è il cristiano: chiamato a "contaminare" di bene l'ambiente in cui vive.
Gesù lo dice chiaramente: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16). Non si tratta di grandi gesti, ma di opere e scelte quotidiane, di atteggiamenti concreti.
È importante però chiarire un passaggio: noi non siamo sale della terra e luce del mondo solo perché cristiani battezzati. Lo diventiamo nella misura in cui la fede ricevuta nel Battesimo si traduce in vita vissuta. Siamo giustificati davanti a Dio per la fede, certo, ma siamo chiamati ad una fede operosa, che prende forma in decisioni, gesti, modi di pensare e di relazionarci.
Come allora, concretamente, essere luce del mondo? Il versetto alleluiatico ci offre la chiave: «Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Essere luce è possibile ad una sola condizione: seguire Gesù.
Mettersi alla sequela di Gesù, però, non vuol dire semplicemente imitare alcune sue azioni o osservare delle regole. Nel contesto ebraico significa diventarne discepoli. E, a differenza di quanto avveniva con i rabbini del tempo, non siamo noi a scegliere il maestro: è Gesù che sceglie ciascuno di noi. «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16).
Fino a quel momento il discepolo si faceva servo del maestro. Gesù, invece, spezza questo schema: «Non vi chiamo più servi, ma amici» (Gv 15,15). La parabola del figlio prodigo lo mostra con forza: il padre non accetta che il figlio torni come servo, ma lo restituisce alla dignità di figlio e fa festa con lui (Lc 15,11-32).
Seguire Cristo significa allora essenzialmente: riconoscersi scelti e amati; imparare dalla persona di Gesù, non solo la sua dottrina, ma lasciandoci formare dalla sua mitezza, dalla sua umiltà e dal suo amore concreto; accettare di restare discepoli per tutta la vita, senza mai sentirsi "arrivati", ricordando che «uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).
Chi vive così ha in sé la luce della vita. E per illuminare gli altri non deve fare cose straordinarie: deve solo essere se stesso. Quando come battezzati viviamo in modo autentico la nostra relazione con Cristo, compiamo azioni cristiane e, gli altri, vedendole, a loro volta renderanno gloria a Dio.

don Alberto Santi

Nasce la Fondazione Nogaro. Messa a Gradisca di Sedegliano nel trigesimo della morte

Nel trigesimo della morte di mons. Raffaele Nogaro, per vent'anni pastore di Caserta (1990-2009) e prima di Sessa Aurunca (1982-1990), il presule sarà ricordato con una S. Messa presieduta dall'attuale vescovo di Caserta, mons. Pietro Lagnese, nella cattedrale della città che il vescovo friulano ha tanto amato e dove riposano le sue spoglie.
Sabato 7 febbraio alle 18 una S. Messa di suffragio sarà celebrata anche in Friuli, nella chiesa di Gradisca di Sedegliano dove Raffaele Nogaro ricevette il battesimo e celebrò la sua prima Messa. La liturgia sarà presieduta dal nipote, don Plinio Donati, e concelebrata anche da don Nicola Lombardi, fidato collaboratore ed esecutore testamentario di mons. Nogaro.
Nei prossimi giorni, anticipa don Lombardi, sarà costituita una Fondazione intitolata a mons. Nogaro, per continuare a far conoscere il messaggio del Vescovo e, nel suo nome, continuare il suo impegno e le sue innumerevoli opere a favore anche della legalità e della giustizia. Tre le tante «cose che si stanno muovendo attorno alla figura di mons. Nogaro», aggiunge Lombardi, c'è anche l'intenzione del Comune di Sessa Aurunca di intitolargli l'ospedale cittadino, per il quale, da Vescovo di quella diocesi, si era tanto battuto.

PASTORALE FAMILIARE

Tre appuntamenti formativi per unire le forze: a Castellerio, Tolmezzo, Palmanova

«Come dopo il 1976, lavoriamo in cordata per non lasciare sole le famiglie»

Incontro con le famiglie (Parrocchia di San Marco)

Don Carlos Botero

Suor Carla Sirch

Pastorale familiare, che ambito delicato! ...Ma, prima, che ambito straordinario e che risorsa per le nostre comunità! Lo confermano all'unisono **don Carlos Botero** e **suor Carla Sirch**, incaricati dall'arcivescovo Riccardo Lamba di guidare insieme l'Ufficio famiglia diocesano, dopo la nomina del precedente responsabile, don Davide Gani, a direttore spirituale del Seminario interdiocesano.
«Sono molto riconoscente all'Arcivescovo per questo incarico», esordisce don Botero, esprimendo gratitudine anche a don Gani «per avermi accompagnato e sostenuto fino ad oggi» e «per tutto l'impegno che ha messo nei progetti diocesani di pastorale familiare». E il sacerdote ringrazia mons. Lamba anche per il supporto di suor Carla, «che è una grande risorsa, un dono per la Pastorale familiare».
38 anni, parroco a Torviscosa, Malisana, Castions delle Mura e Campolonghetto, don Carlos Botero collabora infatti da tempo con l'Ufficio famiglia. Per suor Carla, invece, si tratta di un nuovo inizio e la religiosa non nasconde la sorpresa della richiesta dell'Arcivescovo di dare supporto a don Botero. «Non pensavo di essere la persona adatta, mi sembrava di non essere competente. Ma come si fa a dire di no al Vescovo?». Infatti, dopo l'esitazione iniziale, in breve la suora ha compreso «la bella intuizione di mons. Lamba di inserire persone consacrate, come me, in un gruppo che si dà da fare per l'edificazione della Chiesa. Perché la vita consacrata è sempre profezia di gioia – afferma – è una testimonianza di vita fraterna, un modo evangelico di stare al mondo. In questo senso mi sono detta: sono portatrice di uno sguardo diverso. Non il migliore, ma senz'altro diverso». Ma suor Carla è "portatrice" anche di tanto altro. È ampio infatti il suo bagaglio di esperienza al fianco delle famiglie. E non solo nella Collaborazione pastorale di Codroipo, dove accompagna anche i genitori degli alunni delle scuole parrocchiali e dei ragazzi, bambini e giovani della catechesi («il Signore fa grandi cose con piccoli strumenti!»); in passato, infatti, la religiosa ha vissuto in una casa famiglia.
Quali gli indirizzi, dunque, per accompagnare e far "risplendere" le famiglie oggi? Non esistono ricette facili, rispondono i due referenti. Ma il primo passo – assicurano – è quello di esserci. «Proprio per la complessità e la fragilità della famiglia, oggi il desiderio è di partire da lì – precisa don Carlos – ce lo dicono anche i documenti dei papi, da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI, a Francesco e infine Leone XIV: dobbiamo mettere la famiglia al primo posto». Da qui l'impegno dell'Ufficio famiglia diocesano di convocare ed incontrare tutti gli operatori che nelle parrocchie si occupano di famiglia. Un primo incontro, alla presenza anche dell'Arcivescovo (e così sarà pure per i prossimi), si è tenuto agli inizi di gennaio a Castellerio, altri due appuntamenti sono in programma rispettivamente il 14 marzo a Tolmezzo e il 6 giugno a Palmanova.
«Nelle comunità già si fanno molte cose – spiega suor Carla –: l'accompagnamento delle giovani coppie, di chi si prepara al sacramento del matrimonio e delle famiglie che scelgono i percorsi di catechesi o che iscrivono i bambini nelle scuole parrocchiali, ad esempio. Si tratta di partire dall'esistente».
Come? «L'esempio ce l'abbiamo davanti agli occhi: la ricostruzione post terremoto. Per ricostruire anche le nostre famiglie, bisogna partire dai materiali che abbiamo a disposizione e lavorare insieme. La roccia sulla quale poggiare le fondamenta è una: Dio, che è sempre con noi, nelle fatiche e nelle gioie».
«Con il primo incontro a Castellerio abbiamo avviato il percorso di formazione dei collaboratori della pastorale familiare. L'idea è di camminare insieme, conoscersi, progettare dei percorsi – precisa don Botero – lavorando in "cordata" tra Pastorale familiare, Catechesi, Pastorale giovanile... Perché la realtà della famiglia di oggi è complessa, ma noi non vogliamo tirarci indietro dall'abitare quella complessità».
«La famiglia ha bisogno di cura, di sentirsi accolta, amata e ha bisogno di percorsi che possano illuminarla. Ma attenzione – mette in guardia il responsabile dell'Ufficio famiglia – a non soffermarci solo sulla parte buia: la famiglia è innanzitutto una realtà bella e che porta luce nella società e nella Chiesa. Sono convinto che in ogni Collaborazione pastorale ci siano momenti belli in cui le famiglie sperimentano la presenza di Dio. È da lì che dobbiamo partire».

Valentina Zanella

Nella Giornata per la vita consacrata, la S. Messa con l'Arcivescovo in Cattedrale

Religiosi e religiose, testimoni di beatitudine

«Voi siete testimoni di gioia, di beatitudine, perché avete fatto l'esperienza di aver incontrato il Signore, e avete fatto esperienza della gioia di poterlo annunciare agli altri, prima di tutto con la vostra vita». Così l'arcivescovo **Riccardo Lamba** si è rivolto ai consacrati e alle consacrate della diocesi, raccoltisi in Cattedrale a Udine lunedì 2 febbraio, nella 30ª Giornata per la vita consacrata, in occasione della quale sono stati ricordati anche i Giubilei di vita religiosa; tra questi il 60° di padre Felice Pol, della comunità dei Frati minori di Gemona, e il 70° di suor Fides Bertoldi, delle Rosarie di Bordano. Nell'omelia, l'Arcivescovo ha richiamato le due figure evangeliche di Simeone "uomo giusto e pio" e Anna, che "non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno". «Simeone e Anna, un uomo e una donna beati, credo possano essere presi come modello della vita consacrata – ha sottolineato l'Arcivescovo – perché hanno saputo vivere l'attesa». Così fanno il consacrato e la consacrata: «sono persone che attendono la manifestazione del loro sposo/sposa, e vivono quest'attesa nella preghiera, nel digiuno».
«Tutti noi, ma in modo particolare voi consacrate e consacrati – ha concluso mons. Lamba –, splendete nella vostra testimonianza attingendo all'unica luce che è Gesù Cristo; esultate per questo e siete chiamati a indicare al mondo come sia Gesù il Salvatore. Simeone e Anna poi scompaiono dalle narrazioni evangeliche, si fanno da parte, perché ciò che deve splendere è la luce di Cristo. Così fate anche voi, siete capaci di essere al servizio nella Chiesa e dell'umanità con umiltà, con riservatezza, in un modo tante volte schivo, perché possa splendere sempre la luce di Gesù Cristo».

La S. Messa in Cattedrale

V.Z.

Seduta congiunta di Consiglio pastorale e presbiterale

Nuovo appuntamento congiunto tra il Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale, due organi che uniscono – da un lato – direttori di uffici pastorali e consigli pastorali di Collaborazione e – dall'altro – rappresentanti del presbiterio diocesano. Sabato 7 febbraio in seminario a Castellerio sul tavolo dei due organismi ci sarà il dossier sull'avanzamento del progetto delle Collaborazioni pastorali, giunto alla sua fase di verifica dopo la recente visita del vicario generale mons. Dino Bressan e del delegato episcopale per le Cp, mons. Ivan Bettuzzi. Sarà anche colta l'occasione per presentare le iniziative diocesane per il 50° del terremoto in Friuli.

Preghiera di Taizé a San Gottardo

Giovedì 5 febbraio la Preghiera nello stile di Taizé promossa dal Gruppo '89 di S. Giovanni al Natisone sarà ospitata dalle ore 20.30 nella chiesa di San Gottardo, in via Cividale a Udine. Si tratta di un'occasione aperta a tutti per ritrovarsi a pregare – invitano i promotori – mettendo in comune i desideri di pace, perdono, fratellanza custoditi nel cuore di ciascuno.

Due morti in solitudine. Parla il Vicario urbano

Mons. Nobile: «Difficile entrare nelle case degli anziani»

«Noi facciamo il possibile, però è vero: è difficile entrare nelle case degli anziani». A dirlo è **mons. Luciano Nobile**, parroco della Cattedrale e Vicario urbano, commentando – su Radio Spazio al microfono di Valentina Pagani – le tristi notizie del ritrovamento, nelle loro case a Udine, di ben due donne anziane, morte in solitudine.
Dopo che lunedì 26 gennaio, in un condominio di viale Cadore era stato scoperto il corpo senza vita di Daniela Tonetto, di 75 anni, vista viva per l'ultima volta ad ottobre, un analogo ritrovamento è avvenuto due giorni dopo, mercoledì 28 gennaio in un appartamento al quarto piano di un condominio di via Del Gelso. Gianna Rossitti, classe 1938, giaceva morta nel soggiorno di casa quando i Vigili del fuoco l'hanno trovata entrando dalla finestra. Ad allertarli era stata una vicina che non vedeva la donna da più di un mese. Il decesso sarebbe avvenuto a dicembre.
Se Tonetto non aveva parenti, dopo la morte della madre centenaria, Rossiti ne aveva, residenti fuori città. Viveva da sola da una ventina d'anni.
Nessuna delle due donne, ha fatto sapere l'assessore comunale **Stefano Gasparin,** aveva avuto contatti con i servizi sociali, né comunali né dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale, due persone che non avevano mai chiesto aiuto e che non erano mai state segnalate. «Sono due morti che colpiscono profondamente, non solo per l'esito tragico, ma per le circostanze di vita e per l'isolamento che evidentemente entrambe le donne stavano vivendo». Una situazione di isolamento in cui si trovano molti anziani. A Udine il 48% dei nuclei familiari è composto da una persona sola.
Concorda mons. Nobile, ribadendo che non sempre è facile intervenire. «Anche nel corso della Messa di Natale – racconta il Vicario urbano – ho ricordato che sia io che i ministri della Comunione siamo disposti ad andare a trovare i malati e gli anziani e ho fatto appello a tutti affinché ci chiamino. Tuttavia, nonostante la chiesa fosse piena, non c'è stata neppure una richiesta. Noto che c'è una certa paura ad aprire la porta, anche al sacerdote. Eppure gli anziani hanno bisogno di conforto, di qualcuno che vada a trovarli. Noi siamo disponibili, è il nostro dovere e la nostra missione, ma c'è ritrosia, disinteresse o paura. Per questo invito a farsi avanti quando si viene a conoscenza di qualche situazione di solitudine».
Un appello che ha fatto anche Gasparin, ricordando i servizi che il Comune possiede nell'ambito di "No alla solitUdine": nel corso del 2025 lo sportello ha evaso 3.500 richieste sulle 4000 pervenute (nel 2019 gli interventi erano stati 2000) per accompagnamento sanitario, supporto domiciliare, compagnia, aiuto pratico, grazie alle associazioni di volontariato. E l'ambito Friuli Centrale nel 2024 ha avuto in carico 4.002 anziani, di cui 69% residenti a Udine, con un +11% nell'ultimo triennio. «Il nostro impegno – ha concluso l'assessore – è continuare a rafforzare questa rete di prossimità e, allo steso tempo, promuovere una maggiore consapevolezza: chiedere aiuto o segnalare una situazione di fragilità può fare la differenza».

Stefano Damiani

Il condominio di via del Gelso dove viveva la donna trovata morta

Pasian di Prato. La scuola dell'Infanzia paritaria ricorda l'anniversario con 4 giorni di eventi. L'11 lo psicologo Ezio Aceti. Il 14 Messa con l'Arcivescovo e la reliquia di San Carlo Acutis

Festa per i 70 anni della "San Luigi"

Festa a Pasian di Prato per l'anniversario della Scuola dell'Infanzia paritaria e Nido integrato San Luigi. Fondata 104 anni fa come asilo infantile, l'8 gennaio 1956, 70 anni fa, vene inaugurata nella nuova sede di via Bonanni.
Per la ricorrenza l'istituto ha organizzato quattro giorni di iniziative.
Si comincia mercoledì 11 febbraio alle 20.30, nell'oratorio parrocchiale, con l'incontro con Ezio Aceti, psicologo di fama internazionale, che incontrerà genitori e adulti parlando sul tema dell'educazione alla santità.
Venerdì 13, alle 20.30, nella chiesa di San Giacomo, don Alex De Nardo, viario parrocchiale di San Giogio di Nogaro, tratteggerà la figura di San Carlo Acutis, guidando una breve veglia di preghiera.
Sabato 13 febbraio, alle ore 19, Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nel corso della quale sarà accolta la reliquia di San Carlo Acutis e intitolato l'oratorio al santo. Sarà presente anche il sindaco, Juli Peressini, e la Pro loco preparerà la cena nella rinnovata sala San Carlo.
Domenica 15 febbraio, alle 10, Santa Messa e voto parrocchiale alla Beata Vergine Maria. Alle 12.30, pranzo comunitario in sala San Carlo per tutti i collaboratori parrocchiali assieme alle persone che usufruiscono del centro d'ascolto Caritas.
Tante le trasformazioni che la scuola ha avuto. «La più recente è avvenuta negli ultimi anni, grazie al lavoro appassionato e competente del personale dipendente e dei volontari», scrive nel libro pubblicato in occasione dell'anniversario il parroco, don Ilario Virgili. Ricordando le difficoltà del Covid superate grazie «alla disponibilità del personale dipendente, a "mettersi in gioco", assieme alla nuova figura, da me individuata, della direttrice Anna Maria Fehl», don Virgili evidenzia l'importanza di essere arrivati nel 2022 all'accreditamento statale e all'apertura del Nido integrato, con 12 dipendenti e coinvolgendo 70 famiglie. «L'augurio che faccio alla nostra scuola – conclude il parroco – e in particolare alle persone che la abitano – è di avere sempre a cuore la "trasformazione" di questa realtà, per poter rispondere sempre al meglio al servizio che offre».

S.D.

Smartphone e minori. Laboratorio per genitori

Ansia, depressione, disturbi alimentari, iper connessione alla rete, ritiro sociale. Sono solo alcuni dei comportamenti diffusi tra i giovani, percentualmente rilevanti, assieme a manifestazioni estreme come autolesionismo, tentativi di suicidio, tante volte riusciti, ma anche bullismo e baby gang che si scontrano violentemente tra loro o se la prendono con incolpevoli malcapitati. E sono soprattutto le ragazze ad essere vittime di questi meccanismi.
Ormai gli studi scientifici e i pareri degli esperti concordano sugli effetti negativi che l'uso degli smartphone e la vita sui social inducono nei giovani. E ai primi casi di cause intentate nei tribunali americani contro i social più diffusi, alcune grandi big tech hanno preferito concordare transazioni economiche direttamente con i denuncianti, prima di arrivare a giudizio. Segno che sono ben consapevoli dei danni provocati.
Perciò, una buona parte dei genitori è oggi cosciente della necessità di governare l'utilizzo degli smartphone e le frequentazioni dei social da parte dei figli minorenni. Ma come fare, attraverso quali mezzi, con quale approccio nei confronti dei figli?

A queste ed altre domande è dedicato il quarto appuntamento della serie "Connessi ma consapevoli", che si terrà sabato 7 febbraio, alle ore 15, all'Istituto Bearzi. Infatti, il titolo dell'incontro pubblico, ad ingresso gratuito, è "Parental control, aiutami tu. Laboratorio per genitori e nonni di ragazzi digitali", al quale interverrà Giacomo Trevisan dell'Associazione udinese Media educazione comunità (Mec), ente del Terzo settore che ha come finalità dichiarata quella di «accompagnare le persone e le comunità a vivere i media con consapevolezza, per trasformarli in uno spazio d'incontro, libertà e futuro condiviso».
La serie d'incontri "Connessi ma consapevoli" è nata per iniziativa del Sindacato delle famiglie, in collaborazione con il Centro di aggregazione giovanile Il Pellicano, Didattica e innovazione scolastica, il Centro culturale Il Villaggio e con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Flavio Zeni

Notizie

PAGNACCO. Messa e concerti per mons. Freschi

Sono trenta gli anni trascorsi dalla morte di mons. Abramo Freschi, il "padre" dei grandi centri di accoglienza ed educazione che egli fondò per la diocesi di Udine, nell'immediato dopoguerra, a Cividale (oggi è il rinomato Centro di formazione professionale di Rubignacco), al mare di Lignano e ai monti di Piani di Luzza. Le doti di quello che fu chiamato un "imprenditore della carità" si mostrarono anche a Roma nel settennio della sua presidenza della Poa (Pontificia Opera di Assistenza) sotto Paolo VI (erano gli anni del Concilio), aperta all'attenzione pure missionaria e antesignana della Caritas, e poi da vescovo di Concordia, il primo in Pordenone, ove edificò il Centro Attività Pastorali. Questo anniversario (mons. Freschi morì il 10 febbraio 1996) vedrà domenica 8 febbraio, alle ore 11, la celebrazione della messa nella parrocchiale di Pagnacco, suo paese natale. Nel pomeriggio avrà invece inizio da Pordenone la serie di concerti con cui il Complesso d'Archi del Friuli e del Veneto diretto a Udine da Guido Freschi vuole omaggiare la figura del vescovo Abramo. Il primo si terrà nella concattedrale di San Marco, alle 16.30, cui, alle 18, seguirà la messa presieduta dal vescovo mons. Giuseppe Pellegrini. Ulteriori tappe saranno San Vito al Tagliamento, il Redentore a Udine, Pagnacco, i Centri Efa di Cividale, Piani di Luzza, Lignano, e poi Sappada, Maniago, Spilimbergo e Portogruaro.

UDINE. Il parco Martiri delle Foibe si rinnova

Sono in corso in questi giorni gli interventi sul verde al Parco Martiri delle Foibe, a Udine, nell'ambito di un più ampio pacchetto di azioni programmato dall'amministrazione comunale per migliorare il contesto naturale e urbano dell'area, anche sotto il profilo della sicurezza e della fruibilità. È prevista la rimozione di alcune siepi vetuste e che riducevano la piena e libera fruizione del parco. L'intervento è stato condiviso con il Comitato spontaneo dei cittadini del quartiere. Previsti anche la piantumazione di dieci nuove alberature e interventi su arredo urbano e aree gioco. Un intervento che contribuisce alla riqualificazione di quest'area, dopo che lo scorso 29 gennaio la Polizia ha concluso un'operazione antidroga, infliggendo un colpo allo spaccio nel quartiere, con l'arresto di sei cittadini stranieri. La banda – formata per lo più da pakistani – riusciva a spacciare hashish o cocaina a qualsiasi ora del giorno, sotto i portici di viale Ungheria o nei pressi del parco, a volte anche a minorenni. Sequestrati 1,6 kg di cocaina e 14 kg di hashish, nonché 70 grammi di ecstasy.

Salesiani in Carnia. «100 anni di gioia»

L'arcivescovo Lamba ha aperto a Tolmezzo l'anno dell'anniversario di presenza dell'Istituto. La riconoscenza del sindaco

Con una solenne celebrazione eucaristica nel duomo di Tolmezzo si sono aperte, venerdì 30 gennaio, le celebrazioni per il centenario della presenza dei Salesiani a Tolmezzo, giunti in Carnia nel 1926. Un anniversario che coinvolge l'intera comunità carnica, chiamata a riconoscere in questa storia secolare un patrimonio educativo, spirituale e sociale ancora pienamente vivo.
La Santa Messa è stata presieduta dall'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, e concelebrata da tutti i sacerdoti della Carnia, con la presenza dell'arcidiacono di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, dei padri salesiani guidati dal direttore don Loris Biliato e di numerosi fedeli giunti da tutta la Carnia. Presenti anche le autorità civili, con il sindaco del capoluogo carnico Roberto Vicentini, la vicesindaca Laura D'Orlando e l'assessore Alessandro Prodorutti, insieme a tanti bambini e ragazzi del Collegio Don Bosco.
L'Arcivescovo ha rivolto ai ragazzi una serie di domande, invitandoli a esprimere quali fossero i valori più belli lasciati in eredità da don Bosco. Dalle risposte sono emersi parole e atteggiamenti fondamentali: pace, gentilezza, lealtà, altruismo, perdono, fede, rispetto, amicizia, capacità di stare insieme.
Valori che, ha sottolineato l'Arcivescovo, «aiutano a uscire da se stessi e ad aprire il cuore agli altri». Ma a fare da sintesi, come una "chiave" capace di tenere tutto insieme, c'è un valore decisivo: la gioia. Una gioia autentica, non superficiale, che nasce dall'incontro con Cristo e rende credibile il Vangelo nella vita quotidiana. «Un santo triste è un triste santo», ha ricordato mons. Lamba, invitando tutti – adulti e giovani – a custodire uno stile di fede capace di testimoniare prima di tutto la gioia di sentirsi amati, perdonati e chiamati all'amicizia vera.
Nel suo intervento pronunciato alla fine della celebrazione, il sindaco **Roberto Vicentini** ha ripreso idealmente le domande poste dall'Arcivescovo ai ragazzi, collegandole alla propria esperienza personale. Parlando con emozione, ha ricordato di essere stato seduto su quegli stessi banchi più di 45 anni fa, come allievo del Collegio don Bosco.
«Se oggi quelle domande vengono rivolte ai giovani – ha sottolineato – è perché i valori trasmessi allora continuano a generare frutti nel tempo. Quello che si riceve da ragazzi resta dentro per tutta la vita». In particolare, ciò che lo accompagna ancora oggi è la voglia di vivere e la dedizione agli altri, un "germe" seminato negli anni della formazione salesiana e cresciuto nel tempo.
Ripercorrendo i cento anni di presenza dei Salesiani in Carnia, il sindaco di Tolmezzo ha ricordato come l'opera di Don Bosco sia stata un riferimento costante nei momenti più difficili della storia locale: dalla guerra al terremoto del 1976, fino all'impegno quotidiano nell'educazione e nel tessuto sociale. Non solo una scuola, ma una casa, un luogo di accoglienza, un presidio umano e spirituale. «Il centenario – ha concluso Vicentini – non è solo una ricorrenza, ma un'alleanza che si rinnova. Fare memoria significa riconoscere una storia che continua a parlare al presente e chiede oggi concretezza, responsabilità e impegno condiviso».

Bruno Temil

Notizie flash

TARVISIO. Riprendono le camminate bibliche

Riscoprire se stessi con l'aiuto della Parola di Dio, passo dopo passo, nel silenzio dell'inverno. Dopo il buon esito della bella stagione, ha preso il via in gennaio il calendario invernale dell'iniziativa "Riscoprirsi in cammino" promossa dalla Collaborazione pastorale di Tarvisio, in collaborazione con il Cai. Di seguito le date delle prossime escursioni, pensate per camminare insieme, meditare, respirare la bellezza del creato: sabato 14 e 21 febbraio, 7 e 21 marzo. L'itinerario verrà scelto il giorno precedente all'escursione in base alle condizioni di innevamento e al meteo.

RAVEO. Gettano rifiuti, "fototrappolati" in cinque

Ci sono voluti mesi di controlli, indagini, appostamenti e l'impiego di fototrappole, a Raveo, per sorprendere cinque soggetti, per due dei quali sono ancora in corso le operazioni d'identificazione, che utilizzavano un luogo appartato accanto alla strada per gettare i propri rifiuti. L'indagine è partita dalla denuncia a carico di ignoti sporta dal proprietario del terreno, esasperato dal dover continuamente raccogliere rifiuti dalla ripa a margine della strada regionale di Esemon.

Valanghe a ripetizione. Anche un morto

Uno scialpinista morto, uno ferito e altri quattro salvi: è il bilancio di due slavine che sono cadute nel primo pomeriggio di domenica 1 febbraio a Casera Razzo, in zona Sauris, al confine tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, e a Sella Nevea.
Un bilancio che avrebbe potuto essere ben più tragico, visto che la prima delle due valanghe è stata di notevoli dimensioni, con un fronte di oltre 50 metri e un dislivello di circa 50.
A perdere la vita un 29enne, Carlo Notari, vigile del fuoco, originario di Bologna ma che da pochi mesi lavorava a Trieste come pompiere. Un altro scialpinista è rimasto ferito a Sella Nevea. Come ha riepilogato il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli-Venezia Giulia, il primo allarme per valanga è scattato poco dopo le 14 a Casera Razzo: una telefonata è giunta al Nue112 da una persona che aveva assistito all'evento e notato che una persona era stata travolta.
I soccorsi sono stati immediati, anche perché poco lontano era in corso una esercitazione di squadre del Soccorso Alpino provenienti da Friuli-V.G. e Veneto, proprio con una unità cinofila da valanga. I soccorritori hanno chiamato rinforzi e dunque sono giunti oltre all'elicottero della Protezione Civile, anche quello dei Vigili del Fuoco e dell'elisoccorso regionale. Da terra, invece, sono arrivati anche i militari della Guardia di Finanza e tre unità cinofile da valanga.
Nonostante gli sforzi, in condizioni meteorologiche inclementi, la persona è stata trovata, senza vita, soltanto dopo varie ore di ricerche. Si trovava sotto un metro di neve.
Gli incidenti si sono verificati in un contesto di spiccata instabilità del manto nevoso. L'ultimo bollettino della Protezione civile regionale aveva previsto per la giornata un grado di pericolo 3 (marcato) sopra i 1.400 metri per la presenza di neve fresca e la formazione di lastroni da vento in prossimità di creste e canaloni, oltre a strati fragili persistenti nascosti nei pendii ombreggiati.
Martedì 27 gennaio un'altra valanga era caduta a Sella Nevea travolgendo due scialpinisti croati, uno dei quali era stato trascinato per un centinaio di metri. A salvargli la vita è stato l'airbag, che lo aveva mantenuto in superficie, consentendo al compagno di individuarlo rapidamente e liberarlo.

MOGGIO UDINESE. Montagna in festa con il diacono Giulio Deganutti

Dopo la recente ordinazione di quattro diaconi, l'Arcidiocesi di Udine ha festeggiato un nuovo fratello che giunge all'ordine diaconale. Si tratta di Giulio Deganutti, 61 anni, che ha ricevuto il diaconato nella sua comunità, Moggio Udinese. Classe 1964, Deganutti si è formato fin da bambino nello scoutismo. Sposato con Delia, ha tre figli: Chiara, Luca e Alessia (rispettivamente di 30, 28 e 25 anni). Accanto all'arcivesocovo mons. Riccardo Lamba, nella solenne celebrazione di ordinazione diaconale, il parroco mons. Lorenzo Caucigh. Deganutti è il diacono più "a nord" della diocesi, dunque un "segno" significativo per tutta la zona della montagna.

CARNIA. Il futuro delle case di riposo. Riccardi ad Ampezzo e Villa Santina

«Rafforzare il sistema dell'assistenza agli anziani e superare le fragilità strutturali delle residenze per non autosufficienti è una priorità che non può più essere rimandata. Le strutture di Ampezzo e Villa Santina vivono situazioni e necessità diverse, sulle quali comunque la Regione pone la massima attenzione, all'interno di un percorso – quello della non autosufficienza – sempre più centrale e importante nella risposta di salute da offrire ai cittadini». Lo ha ribadito l'assessore regionale Riccardo Riccardi in visita alle due case di riposo (*nella foto a Villa Santina*). Pur ospitando un numero limitato di persone non autosufficienti – 37 in totale – la residenza di Ampezzo si caratterizza per un forte clima di familiarità e per una risposta sociale efficace. «Ho visto esperienze interessanti – ha sottolineato Riccardi – come la presenza della cucina interna e di personale dedicato, elementi che restituiscono qualità della vita e che possono diventare un modello da riproporre anche altrove». Diversa la situazione riscontrata a Villa Santina, dove la struttura è attualmente condizionata da lavori in corso che faticano a proseguire a causa della carenza di risorse. Un problema, ha assicurato Riccardi, rispetto al quale la Regione è pronta a fare la propria parte per evitare che una condizione di fragilità possa sfociare nel rischio di commissariamento. «Dobbiamo mettere in sicurezza il futuro – ha spiegato l'assessore – lavorando su una prospettiva solida e su valutazioni importanti che consentano anche di diversificare i bisogni, distinguendo tra profili più lievi e situazioni più complesse».

TAIPANA. Grazie ai volontari della Pro loco una casa è stata recuperata ed è ora il museo (in divenire) che custodisce la memoria del paese

Foto e oggetti raccontano la storia di Prossenicco

L'approssimarsi della primavera porta con sé il desiderio crescente di avventurarsi nella natura e, in questo senso, le Valli del Natisone e del Torre restano una meta imprescindibile per passeggiate ed escursioni. Numerose sono anche le tappe che fanno perno sul patrimonio storico culturale del territorio e consentono di approfondirne la conoscenza, un'offerta culturale che negli ultimi mesi si è arricchita di un'ulteriore possibilità. A Prossenicco – frazione di Taipana, borgo a mezza costa del versante sud del monte Ostra/Cras, a valle del quale scorre il torrente Lerada/Legrada – è stato recentemente aperto un museo voluto dalla Pro Loco Amici di Prossenicco, all'interno del quale è stata allestita un'interessante e suggestiva mostra che attraverso oggetti e fotografie ripercorre la storia della borgata.
«Non vogliamo annoiarvi con date precise, numeri o spiegazioni troppo dettagliate – si legge nel testo che introduce il percorso –. Per questo non troverete qui una lezione di storia o geografia. Quello che troverete invece è ciò che ci è stato raccontato, tramandato, vissuto; attraverso le chiacchiere all'osteria o nei racconti sussurrati al caldo di uno spolert. Storie che sono passate di bocca in bocca, da una generazione all'altra, magari cambiate un po' col tempo, ma sempre piene di quel calore che solo il racconto orale sa dare. Vogliamo raccontare il paese come si tramanda un segreto: con la voce bassa, il cuore pieno e gli occhi che si accendono nel ricordo. Perché il nostro paese non è fatto solo di case e strade, ma di ricordi, aneddoti, persone. E siamo felici di condividerne un pezzetto con voi».
«Non è solo un luogo – prosegue il testo con un chiaro invito –: è un sentimento condiviso, una radice profonda, una voce che ci chiama anche quando siamo lontani. E allora vi invitiamo a leggere, sì, ma anche a sentire. Perché il nostro paese non si spiega: si respira».
Anima del progetto sono **Gregorio Simiz** e **Loris Serafini**, presidente e vicepresidente della Proloco, il loro obiettivo – hanno spiegato anche nel corso dell'inaugurazione – è far conoscere la storia di un paese che ha subito nel tempo una fortissima emigrazione (una sala del museo è dedicata proprio a questo aspetto), raccontarne le abitudini mostrando quella che era la vita quotidiana, fatta di agricoltura, lavoro, scuola, momenti festa, ma anche le vicende legate al terremoto del 1976. Si tratta di un'iniziativa in cantiere da tempo, ma che aveva registrato una battuta d'arresto a causa della difficoltà nel trovare spazi adeguati per realizzarla. Poi una casa abbandonata da anni è stata acquistata e recuperata dallo stesso Serafini. Piano piano – anche grazie all'aiuto della comunità – sono state raccolte fotografie (e non solo) ed è stato costruito un percorso espositivo. Uno sforzo significativo anche dal punto di vista economico dal momento che non c'è stato alcun sostegno da parte dell'Amministrazione comunale. È questa, naturalmente, una progettualità in evoluzione, la raccolta di documenti e fotografie prosegue e si pensa ad arricchire il percorso affiancando alle scritte in italiano, quelle in sloveno e in inglese.

Anna Piuzzi

Una delle sale dell'esposizione in cui è raccolto il materiale fotografico

Un particolare dell'allestimento

L'esterno del museo

Scoprite l'Opera straordinaria:
Siamo Noi il Vangelo
del Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato Vaticano

Questo è un libro da acquistare per sé,
ma anche da regalare.
Non tanto e non semplicemente per fare cosa gradita,
ma perché può divenire uno strumento efficace per
una formazione autenticamente umana e cristiana.

le spese di spedizione sono a carico nostro

Non perdete l'occasione di immergervi in questa fonte di ispirazione!

Per ordinare una o più copie, compilare e spedire questo coupon. Anche via e-mail, cellulare, sito internet.

SIAMO NOI IL VANGELO
UN PENSIERO AL GIORNO
cm 13 x 19 - pp. 450 - **€ 25,00**
Puoi scegliere come pagare:

Coupon per ordini
Spedire a: **A.E.P.C.** Via Alfieri, 1 - 35010 VIGODARZERE (PD)
Telefonare al cell. **338 6927956**
Inviare una e-mail a: **asseprocat@gmail.com**
oppure dal catalogo del sito: **www.quotidianolavia.it**

Desidero ricevere n._____ copie di ***Siamo noi il Vangelo***
☐ allego € _____ ☐ in contanti ☐ con assegno
da spedire in busta chiusa a: A. E. P. C. - Via Alfieri, 1 - 35010 Vigodarzere PD
☐ versamento € _____
sul c/c postale n. 000088927587 - intestato a: A. E. P. C.
☐ bonifico € _____
IBAN: IT92 B076 0112 1000 0008 8927 587 - intestato a: A. E. P. C.
☐ invio € _____ con carta di credito
sistema sicuro PayPal direttamente sul sito www.quotidianolavia.it

inserire i dati per la spedizione
Cognome _____
Titolo _____ Nome _____
Via _____ N. _____
CAP _____ Località _____ Prov. _____
Tel. _____ Data _____ Firma _____

INFORMAZIONI E RICHIESTA DI CONSENSO AI SENSI DEL D. LGS 196/2003.
I Suoi dati personali sono trattati, con modalità anche informatiche e telematiche, da La Via - titolare del trattamento - Via Alfieri, 1 - Vigodarzere (PD) Previo Suo consenso, il titolare potrà trattare i Suoi dati per informarla sulle proprie attività. I Suoi dati non saranno comunicati né diffusi, se non per obbligo di legge. I Suoi dati saranno trattati per i predetti fini dai soggetti incaricati alla registrazione, modifica, integrazione, cancellazione ed elaborazione dati, alla gestione amministrativa della Sua domanda, stampa, confezionamento e spedizione del materiale informativo, servizio di informazione telefonico. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs 196/2003 potrà consultare, modificare e cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento per fini di comunicazione commerciale o se trattati in violazione di legge, nonché richiedere elenco completo ed aggiornato dei responsabili del trattamento, rivolgendosi al titolare.

A.E.P.C.
ASSOCIAZIONE EDITORIALE PROMOZIONE CATTOLICA
35010 VIGODARZERE (PD)
Via Alfieri, 1
cell 338 6927956
Cod. Fisc. e P.IVA 04296680285
c/c Postale n. 000088927587
IBAN IT92 B076 0112 1000 0008 8927 587
Intestato: Associazione Editoriale Promozione Cattolica
asseprocat@gmail.com info@quotidianolavia.it
www.quotidianolavia.it

Diffusione San Paolo
per più copie: telefonare per sconti

GEMONA. Grande partecipazione all'incontro organizzato dagli Scout Agesci

Vicenza-Bordano: 50 anni di amicizia

Uno dei momenti dell'incontro organizzato dagli Scout Agesci a Gemona

Un momento di festa per fare memoria di un legame di amicizia nato all'indomani del terremoto, tra le macerie delle case distrutte. È questo il cuore della giornata vissuta domenica 1° febbraio a Gemona e che – con il titolo «50 anni in cammino. Rileggere il passato per costruire le comunità di domani» – ha acceso i riflettori sull'esperienza di volontariato vissuta dagli Scout Agesci e che tutt'ora unisce Bordano a Vicenza. Una collaborazione questa diventata modello e che oggi può aiutare a guardare al furo. Ci sono infatti – ha osservato **Giorgia Caleari**, capo guida d'Italia – «macerie da riconoscere e ricostruire»: «macerie educative» date dalla mancanza di adulti affidabili, «macerie relazionali quando cresce la solitudine», «macerie ambientali quando il creato viene ferito» e «macerie civili quando tornano linguaggi aggressivi». «Come guide e scout – aggiunto Caleari – crediamo che la via per attraversare le ombre della storia sia quella del "noi", accorgendosi che l'altro ci riguarda. Questo valeva ieri e vale oggi perché il mondo cambia, così come i territori, ma è proprio lì che possiamo esserci con uno stile fraterno».
Durante l'incontro è stata ripercorsa la storia dell'amicizia fra il Gruppo Vicenza 1 e la comunità di Bordano. All'indomani del terremoto don Paolo Varutti, sacerdote a Bordano, chiamò infatti i parroci vicentini per chiedere aiuto e loro coinvolsero Fausta Dalla Pozza. È da lì gli scout vicentini partirono verso il Friuli. «Purtroppo, Fausta è mancata in un incidente stradale l'anno successivo, ma questo legame è diventato ancora più forte. Il rosone della chiesa di Bordano rappresenta tutte le persone che hanno contribuito alla rinascita del paese e, tra loro, ci sono Fausta e don Paolo a segnare questa amicizia tra Vicenza e Bordano che è arrivata fino a oggi» ha raccontato il capo scout del gruppo Agesci Vicenza 1, **Christian Caleari**. Il primo servizio è stato quello di stare con i bambini, c'era bisogno di ricostruire «un clima protetto e di far ritrovare loro un po' di leggerezza». Montarono le tende, distribuirono pasti e poi si organizzarono per costruire una baracca di legno per farla diventare un punto di ritrovo come hanno testimoniato suor **Fides Bertoldi** e **Franco Bagnarol**, all'epoca responsabile di Agesci Fvg.
L'iniziativa, organizzata dagli Scout, era inserita nel contesto del percorso «50 anni di Volontariato: strade verso il futuro» a cura del Coordinamento delle Associazioni del Gemonese, del CTA Alto Friuli, con il supporto della Rete Alto Friuli: un calendario di incontri che si articolerà nel corso di tutto il 2026, con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare le esperienze di solidarietà nate in risposta all'emergenza del '76, rese possibili anche grazie all'arrivo in Friuli di migliaia di volontari da tutta Italia. Il prossimo appuntamento si terrà venerdì 13 febbraio alle 18.30, nella sede dell'Associazione «Taboga 13» a Gemona del Friuli. La serata dal titolo «Volontariato e partecipazione: l'esperienza del '76», è curata dall'associazione culturale «Pense e Maravee» e propone un approfondimento sul tema della partecipazione. Interverranno Roberto Iacovissi, assessore all'igiene, sanità e politiche della partecipazione nel 1976, e Sandro Cargnelutti, che nell'estate dello stesso anno coordinò gli interventi dei volontari. Seguiranno testimonianze dedicate all'assistenza alle persone fragili, alla comunicazione tra le tendopoli, alla gestione della vita quotidiana nelle tende e la proiezione di fotografie inedite dell'epoca. La serata, aperta a tutti, si concluderà con un momento conviviale, con "polente, frico, vin di cjase e buine musiche".

Anna Piuzzi

CASSACCO

Marta Riservato porta in scena le donne carniche

Venerdì 6 febbraio alle 20.30, al Centro civico Luigi Garzoni di Cassacco, è in programma, promosso dall'Amministrazione comunale, lo spettacolo «La guerra sulle spalle» con Marta Riservato e la regia di Massimiliano Donato. Si tratta di un omaggio potente alle donne carniche, donne che con coraggio hanno abbassato la testa e camminato, portando sulle spalle il peso della guerra e della vita. Le scenografie sono di Roberto Pagura. Ingresso libero.

COLLOREDO

Letture di Carnevale per bambini e bambine

Un pomeriggio speciale dedicato ai bambini e alle bambine quello in programma lunedì 9 febbraio alle 16.45 al centro civico di Colloredo di Monte Albano. Le storie prenderanno vita tra libri, fantasia e un pizzico di Carnevale. A curare letture divertenti e coinvolgenti, saranno Anna Scandella e Cecilia Riccardi, con l'obiettivo di far volare l'immaginazione. Si può partecipare vestiti in maschera.

SAN DANIELE

Laboratorio creativo ispirato a Yayoi Kusama

In Guarneriana a San Daniele – sabato 7 febbraio, alle 10.30 – è in programma un laboratorio creativo per bimbi e bimbe dai 3 ai 6 anni. Insieme ad «Arteventi», ci si tufferà nel mondo di Yayoi Kusama, l'artista giapponese che ha trasformato i pois nella sua firma: puntini che riempiono tele, oggetti e stanze intere. Partendo dalle sue opere, si esplorerà il potere del punto attraverso letture, piccoli giochi di movimento e attività creative. Iscrizione a info@guarneriana.it.

BUJA

Angelica Pellarini presenta «Portate dall'arcobaleno»

Tornano, a Buja, gli appuntamenti letterari della rassegna «Tra le righe». Sabato 7 febbraio alle 11, in Biblioteca, sarà la volta di «Portate dall'arcobaleno» di Angelica Pellarini. A dialogare con l'autrice sarà Silva Ganzitti. Il volume raccoglie ventiquattro storie di donne giunte in Italia da tutto il mondo: chi per lavoro, chi per amore, ciascuna però inseguendo i propri sogni e restando saldamente ancorata alle proprie radici.

Notizie flash

LUSEVERA. Alla Nova Coop si proietta «Veliki Pust 1983»

Sabato 7 febbraio alle 17.30, all'osteria Nova Coop di Lusevera, sarà proiettato «Veliki Pust 1983», film di Giuseppe Cher che riprese, con pellicola 8 mm, le scene dello storico carnevale di Lusevera in un paese ancora in via di ricostruzione dopo il terremoto. Il filmato testimonia la resilienza della comunità locale e delle associazioni del territorio che ripresero a incontrarsi e a lavorare appena superata l'emergenza del sisma. Promotore dell'iniziativa è il Centro ricerche culturali di Lusevera che, grazie all'interessamento di Dario Rizzo, ha avviato un progetto – finanziato dalla Regione – di recupero, restauro e catalogazione di vecchie pellicole e fotografie delle valli del Torre e Natisone. All'evento interverrà Giulia Palermo, dell'Università di Udine.

GODO. Appuntamento con la sagra di San Valentino

Il borgo di Godo, a Gemona, organizza la tradizionale «Sagra di San Valentino», in programma dal 6 al 18 febbraio nel Centro culturale di via San Biagio, 12. Non mancheranno musica, un'ottima cucina, la pesca di beneficenza e numerose iniziative. Segnaliamo: la lucciolata a favore di «Vie di Natale» (sabato 7 alle 20); la 50ª Marcialonga di San Valentino (domenica 8 alle 10); «Quiz a Go-Godo», serata di quiz a squadre (il 13 alle 21); la Santa Messa cantata dal Coro Ana sabato 14 alle 19.

TARCENTO. Incontro con la neuropsicologa Sara Boscarol

Sabato 7 febbraio alle 15, all'Opera Pia Coianiz di Tarcento, si terrà l'incontro «La meoria nel tempo: come funziona, come cambia, come sostenerla». Introverrà la neuropsicologa Sara Boscarol.

Snaidero, salvo per ora il reparto verniciatura

Regione e sindacati plaudono il risultato, ma evidenziano come ora serva il rilancio

È salvo – e dunque anche i 27 posti di lavoro – il reparto verniciatura della Snaidero. Ha avuto infatti esito positivo il tavolo di confronto (il terzo) fra le parti sindacali, i vertici aziendali, Confindustria Udine e gli assessori regionali al lavoro, **Alessia Rosolen**, e alle attività produttive, **Sergio Emidio Bini**, tenutosi il 31 gennaio nel palazzo udinese della Regione. Il passo indietro rispetto al piano di esternalizzazione del reparto (che, secondo i programmi iniziali, avrebbe dovuto essere dismesso il 2 febbraio) si unisce alla decisione di sottoscrivere un contratto di solidarietà in deroga, della durata di dodici mesi (il tempo necessario per trovare soluzioni più stabili), per la quasi totalità dei dipendenti, 259 su 274.
«L'incontro sulla vertenza Snaidero convocato dalla Regione – hanno confermato Bini e Rosolen – ha consentito di riaprire il dialogo con le organizzazioni sindacali ed è appunto sfociato nella comunicazione, da parte dell'azienda, della prossima sottoscrizione di un contratto di solidarietà in deroga per i lavoratori, per un anno. Consideriamo questo passaggio positivo e costruttivo: è una conferma del valore del confronto istituzionale e sindacale». Resta, naturalmente, la consapevolezza che la partita non è chiusa in via definitiva e che l'evoluzione della situazione, andrà monitorata con precisione e continuità. «Il percorso – hanno infatti evidenziato i due esponenti della giunta Fedriga – richiede attenzione costante e responsabilità condivisa. La Regione seguirà con zelo gli sviluppi, affiancando lavoratori e impresa con gli strumenti delle politiche del lavoro e del sostegno alle attività produttive».
Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa anche dai sindacati: «La linea indicata, ovvero la rinuncia all'esternalizzazione del reparto verniciatura, è un segnale positivo», commenta **Massimo Minen**, segretario regionale della Feneal Uil, che ha partecipato al tavolo insieme ai colleghi Carlo Cimenti, di Fillea Cgil Udine, e Sonia Quatrida, della Filca Cisl. «Abbiamo tutti apprezzato – prosegue – l'apertura dell'azienda, che ha dimostrato la volontà di condividere un percorso. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, chiaramente, i contatti dovranno proseguire, per capire come si possa gestire le criticità in essere, dal momento che i volumi di vendita restano bassi. Bisogna mettere a fuoco le strategie con cui riconquistare il mercato».

Il presidio dei sindacati fuori dallo stabilimento della Snaidero, a Majano

Sigle sindacali e Regione sono dunque allineate. «La riunione – hanno ribadito gli assessori Bini e Rosolen – ha confermato la condivisione di un iter che, anche grazie a un ulteriore anno di contratto di solidarietà, potrà accompagnare l'individuazione delle soluzioni più adeguate per sostenere la produzione e l'occupazione nel sito di Majano. È una direzione che la Regione ha sostenuto con coerenza fin dall'avvio del tavolo e che oggi viene avallata, insieme alla piena disponibilità a mettere a disposizione delle parti tutti gli strumenti di politica industriale e del lavoro».

A.P.

VALLI DEL NATISONE. La tradizione del "Pust" si riaccende (si inizia a San Pietro al Natisone) e sbarca a Venezia, prima volta del Friuli

Il Pust di Mersino scelto per il Carnevale di Venezia

È tempo di Carnevale nelle Valli del Natisone dove tutto è pronto per il "Pust" che celebra il passaggio dall'inverno alla primavera.

A San Pietro al Natisone

Il primo appuntamento da mettere in calendario è a San Pietro al Natisone sabato 7 e domenica 8 febbraio. Domenica, in particolare, si terrà, a partire alle 14, la grande e attesa sfilata. Sarà l'occasione per ammirare i "pustje" di Rodda, con i loro colori sgargianti e la loro scherzosa impertinenza; il gallo e la gallina di Mersino e i famosissimi Blumari di Montefosca che, correndo con i loro vestiti bianchi, risvegliano la terra per la primavera. Ci saranno inoltre le maschere facciali in latta di Stregna e, da Montemaggiore, non mancheranno "te liepe" (le "belle"), con i caratteristici cappelli fioriti. Da Clodig, infine, giungeranno le spettacolari maschere in vimini. La festa di San Pietro sarà inoltre – come sempre – transfrontaliera: oltre ai numerosi gruppi provenienti dalla regione, infatti, ogni anno partecipano anche associazioni provenienti dalla vicina Slovenia che propongono anch'esse maschere rigorosamente tradizionali. Dopo la sfilata la festa continuerà, si ballerà infatti con la musica del gruppo «Skedinj». Inoltre, per tutta la durata della manifestazione, sarà attivo un ampio tendone riscaldato con chiosco enogastronomico e ottima birra tedesca. Sempre a San Pietro, allo Smo – il Museo di Paesaggi e Narrazioni –, sarà possibile visitare, fino al 1° marzo, la mostra «Silvana_Antonio. Mascherai di Rodda», un'occasione unica per scoprire l'artigianato locale e i volti storici del Carnevale (il museo è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30).

Il Pust di Mersino a Venezia

Intanto – a conferma della rilevanza e dell'unicità del carnevale delle Valli del Natisone – è arrivata la notizia che la Pro Loco Mersino, attraverso il proprio «Gruppo Maschere Pust» (espressione della tradizione carnevalesca di Pulfero), è stata ufficialmente invitata dall'Unione Nazionale delle Pro Loco a partecipare al Carnevale delle Tradizioni di Venezia, in programma lunedì 16 febbraio in piazza San Marco.
«Si tratta – spiega il sodalizio in una nota stampa – di un risultato di grande valore simbolico: il Pust di Mersino sarà il primo Carnevale del Friuli-Venezia Giulia a prendere parte a questa prestigiosa manifestazione nazionale, che porta sul palco di piazza San Marco maschere e riti antropologici provenienti da tutta Italia, selezionati per il loro valore storico e culturale».
Il Pust di Mersino, frazione di Pulfero, è uno dei carnevali tradizionali più antichi e significativi delle Valli del Natisone. «Si tratta – si legge ancora in una nota – di una mascherata rituale di origine arcaica, legata al calendario agrario e ai cicli stagionali, che conserva ancora oggi una forte dimensione comunitaria e partecipata. Il Carnevale non è concepito come uno spettacolo da osservare, ma come un rito condiviso, che coinvolge direttamente gli abitanti attraverso un corteo mascherato itinerante. Tra i personaggi principali figurano i "pust", maschere multicolori con campanacci, volto annerito e copricapi ornati da strisce di stoffa colorata; il gallo (petelin), simbolo di fertilità e rinascita, affiancato dalla gallina; le maschere "a bello" (te liepe), riconoscibili per i cappelli fioriti realizzati a mano; e altre figure rituali che rappresentano l'inversione dei ruoli e il temporaneo sovvertimento dell'ordine sociale. Scherzi, rumore, musica e danza accompagnano il corteo fino ai momenti finali di convivialità collettiva». Il giro tradizionale delle maschere a Mersino è in programma per domenica 14 febbraio.

Un Carnevale antico

Le prime attestazioni scritte di questo Carnevale risalgono agli studi etnografici del XX secolo. Ricerche successive hanno inoltre evidenziato affinità significative tra i Pust di Mersino e la figura dell'arlecchino della commedia dell'arte veneziana, suggerendo una possibile origine comune nelle Valli del Natisone e una successiva diffusione verso Venezia nel XVI secolo.

I Blumari sfilano a San Pietro al Natisone (foto Dorbolò)

Il Pust di Mersino

A Venezia

La sfilata veneziana si svolgerà dalle 15.30 alle 17.30, all'interno del programma ufficiale del Carnevale di Venezia, e rappresenterà un'importante occasione di visibilità per il Comune di Pulfero e per l'intero territorio delle Valli del Natisone. Alla manifestazione parteciperanno anche il sindaco del Comune di Pulfero, Camillo Melissa, il presidente della Comunità Torre e Natisone, Antonio Comugnaro, e il presidente Unpli Friuli Venezia Giulia, Pietro De Marchi, a testimonianza dell'attenzione istituzionale verso questo patrimonio culturale.

Anna Piuzzi

CIVIDALE
Fantasia di marionette

Domenica 8 febbraio, al teatro Ristori di Cividale, andrà in scena lo spettacolo di Cosmoteatro e Giogi (*nella foto*) «Storie da due soldi bucati: fantasie di marionette e burattini» che chiude la 26ª rassegna teatrale per bambini e famiglie. Inizio alle 16, ingresso unico di 4 euro, dal quarto pagante l'ingresso è gratuito.

LEPROSO
Torneo di scherma

Domenica 8 febbraio, a Leproso di Premariacco, è in programma il Trofeo di Scherma Fiore dei Liberi. Dalle 9 alle 12.30 è previsto il torneo a squadre categoria assoluti, i percorsi motori e il torneo under 10. Dalle 12.30 si terrà invece il primo torneo dei sindaci della Comunità del Friuli orientale. Seguiranno premiazioni e rinfresco.

REMANZACCO
Letture per bambini

In Biblioteca a Remanzacco, a cura dei lettori volontari de «La banda delle storie», è in programma – per venerdì 6 febbraio alle 16 – l'appuntamento con le letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. La partecipazione è gratuita, per informazioni: 0432/667013, interno 6.

Cividale verso il Biciplan: incontro con la cittadinanza

A fine ottobre il Consiglio comunale di Cividale del Friuli ha adottato la proposta di «Biciplan comunale». Ora l'Amministrazione comunale avvia un percorso di confronto con la cittadinanza per presentare il piano e raccogliere contributi utili al suo miglioramento. A tale scopo è stato organizzato un incontro pubblico che si terrà venerdì 6 febbraio alle 18, nell'Aula magna della scuola «Elvira e Amalia Piccoli», in via Udine 15.
L'incontro si pone l'obiettivo di acquisire contributi utili alla redazione di un piano che tenga conto delle peculiarità del territorio e che promuova una «mobilità ciclistica sicura e diffusa», introducendo strategie volte alla sensibilizzazione e all'accrescimento della domanda di mobilità attiva, nonché all'incentivazione del trasferimento su bicicletta – o sull'intermodalità bicicletta/trasporto pubblico – degli spostamenti quotidiani.
«Un importante strumento di pianificazione per la nostra città potrà essere finalmente presentato e discusso assieme ai cittadini – osserva l'assessore al Patrimonio, **Flavio Pesante** –. Siamo a metà dell'iter procedurale e prima dell'approvazione, come concordato anche con i colleghi consiglieri di opposizione, volevamo esporre il piano a tutti gli interessati. Un primo questionario era stato pubblicato/inviato per recepire le prime indicazioni. Ad oggi, concluso il periodo per la formalizzazione di eventuali osservazioni, nulla è stato protocollato. L'incontro di venerdì, organizzato assieme ai professionisti che hanno sviluppato gli elaborati, è dunque un ulteriore momento di condivisione e partecipazione per arrivare ad un piano il più possibile vicino alle esigenze di tutti».
Il Biciplan rappresenta l'insieme delle azioni e degli interventi di diversa natura e complessità, coordinati tra loro e promossi dal Comune in modo integrato, per rendere la bicicletta un elemento centrale delle politiche comunali in materia di mobilità, economia, sociale, salute, ambiente, sport ed educazione.
L'iter di approvazione del Piano adottato è disponibile sul sito istituzionale del Comune e si trova ora nella fase di deposito per la presentazione delle osservazioni che potranno essere formulate anche a seguito dell'incontro pubblico del 6 febbraio. Al termine di questa fase, il Piano sarà integrato con l'accoglimento delle osservazioni pervenute e dei contributi emersi durante l'incontro pubblico, per poi proseguire l'iter amministrativo ed essere portato all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione finale.

Una manifestazione dedicata alle biciclette a Cividale del Friuli

Villa Manin. Successo di "Confini" con oltre 65 mila visitatori

Fino al 12 aprile in esposizione 136 opere di Gauguin, Monet, Van Gogh, Giacometti, Bacon, Cezanne e molti altri

Da sinistra, il curatore della mostra Marco Goldin, Mario Anzil e Massimiliano Fedriga

Si avvicina a grandi passi l'obiettivo di 100 mila visitatori. La mostra "Confini" – allestita a Villa Manin di Passariano di Codroipo – ha, infatti, appena oltrepassato quota 65 mila visite. «Mai un'esposizione di questa importanza era stata allestita in Friuli-Venezia Giulia e il fatto che la Giunta regionale si sia riunita proprio a Villa Manin è la dimostrazione di quanto questo luogo sia strategico per la nostra Amministrazione». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e del vice, con delega alla Cultura, Mario Anzil al termine della visita alla mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", venerdì 30 gennaio, con la guida del curatore del progetto, Marco Goldin.
«L'opportunità di vedere 136 capolavori dell'arte mondiale tra i più iconici dell'Ottocento e del Novecento provenienti da oltre 40 musei – hanno rilevato Fedriga e Anzil – è frutto di uno sforzo imponente con il quale la Regione ha voluto lanciare la visione futura della cultura per una terra di frontiera».
Durante la visita è stato rimarcato che il valore delle opere esposte ammonta a un miliardo e 700 milioni, «a riprova di quanto sia stato impegnativo radunare tanti capolavori in un'unica mostra che ci viene invidiata a livello internazionale», ha aggiunto Anzil.
"Confini" – con opere che vanno da Gauguin a Monet, da Van Gogh a Giacometti e Bacon, da Homer a Hopper, da Cezanne a Segantini fino a Rothko – «rappresenta un concentrato di pietre miliari dell'arte figurativa sul tema del confine fisico e interiore che diventa metafora universale dell'esplorazione umana e che suggella nel modo più alto la stagione della Capitale europea della cultura europea GO!2025», ha sottolineato Anzil.

CODROIPO
Esercizi spirituali

Un viaggio dentro la vita e la fede, guidati dalla Lettera di Giacomo. È la proposta degli Esercizi spirituali nella vita corrente – dal titolo "Cristiani di nome e di vita. Non solo ascoltatori, ma "facitori" della Parola –, proposti dalla Collaborazione pastorale di Codroipo. Il via alle riflessioni lunedì 9 febbraio, nella Sala nuova, dietro al Duomo di Codroipo, con gli incontri che saranno ripetuti due volte, alle 17.30 e alle 20.45. Dopo il primo incontro ci sarà la Messa alle 19 (sempre in Sala) e dopo il secondo, la preghiera di Compieta. Gli esercizi sono proposti ogni giorno, fino a venerdì 13 febbraio, con la scrittrice e biblista di Roma, Rosanna Virgili, a guidare la riflessione. Per chi non potrà partecipare in presenza, l'incontro delle 20.45 sarà trasmesso in streaming. Ogni giorno, inoltre, la guida e i sacerdoti saranno disponibili per il dialogo spirituale. La Lettera di Giacomo è composta da 5 capitoli e ogni giorno ci sarà la lettura di uno, sviluppando i temi fondamentali che propone.

Notizie flash

ZOMPICCHIA. Impianto sportivo, manutenzione al via

Il Comune di Codroipo ha affidato i lavori di manutenzione dell'impianto sportivo di Zompicchia, opera che prevede una spesa complessiva di 100 mila euro, derivanti da un contributo regionale (40 mila euro) e da fondi del bilancio comunale (60 mila euro). Il cantiere è stato affidato alla ditta Tecnology di Codroipo. Nel dettaglio, sarà realizzata la tinteggiatura interna dell'edificio, sarà adeguato l'impianto di illuminazione e si procederà all'abbattimento delle barriere architettoniche.

MERETO DI T/1. Famiglie a teatro

Secondo e ultimo evento di "Bambini al centro: famiglie a teatro" , in programma domenica 8 febbraio, alle 16, nella Sala della comunità di San Marco a Mereto di Tomba con lo spettacolo "Lis pantianis e la machine dal timp", assieme al "Teatri stabil furlan". Ingresso libero. Al termine sarà servita una merenda per tutti i bambini presenti. Promuove "Genitori Insieme Aps" (per informazioni: 339 2760454 e genitoriinsieme2024@gmail.com).

MERETO DI T/2. Gita a Villa Manin con l'Utes

L'Università di tutte le età del Sedeglianese (Utes) promuove una gita a Villa Manin di Passariano per visitare la mostra "Confini da Gauguin a Hopper". Saranno predisposti due gruppi, con il primo turno alle 15.30 e il secondo a partire dalle 16. È possibile prenotarsi fino ad esaurimento dei posti: 0432 916023; 375 5914594. L'iniziativa si svolge col patrocinio dei Comuni di Sedegliano e di Mereto di Tomba.

SEDEGLIANO. Storie e laboratori per bambini

Per tutti i bambini sopra i tre anni, appuntamento in Biblioteca civica a Sedegliano, giovedì 12 febbraio, alle 17.30, con "Storie di papà e di mamme", a cui farà seguito un'attività laboratoriale. L'evento è promosso dal Comune in collaborazione con il Gruppo lettori volontari della Biblioteca e "Ragazzi si cresce". Gradita la prenotazione e la presenza di un adulto accompagnatore (0432 915533). Un secondo appuntamento con "L'ora del racconto" è previsto sabato 14 marzo, alle 9, con "Storie selvagge".

Codroipo. 31ª edizione di "Teatri furlan", gli spettacoli

Ha preso il via la 31ª edizione di "Teatri furlan a Codroip", la rassegna promossa dalla compagnia "Agnul di Spere", ospitata all'Auditorium comunale di Codroipo. Dopo il primo spettacolo andato in scena il 31 gennaio, con I Pignots di Artegna, dal titolo "Îr e vuei inte coperative", sabato 7 febbraio sarà la volta della compagna "La pipinate" di Sclaunicco che porterà sul palco "3 feminis par Luca" *(nella foto)*.
La compagnia "Teatri viart" di Muzzana sarà protagonista dello spettacolo di sabato 14 febbraio, dal titolo "Quasi, quasi, mi fâs un sbatudin". Toccherà poi al Gruppo "Robic" di Ragogna far divertire il pubblico con "Trê pas tal curtîl", in programma il 21 febbraio. Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.45.
Infine, domenica 1 marzo, alle 17, sul palco salirà la Compagnia teatrale "Proscenium" di Azzano Decimo con "Super".

Basiliano. Ok a due opere pubbliche

La Giunta ha approvato i progetti esecutivi per lavori al Nido Pollicino e alla piazza di Variano

La Giunta comunale di Basiliano – guidata dal sindaco Marco Olivo – ha approvato, di recente, due progetti esecutivi. Uno riguarda i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alla normativa antincendio dell'Asilo nido "Pollicino" di Villaorba *(nella foto)*. L'altro è inerente al terzo lotto della riqualificazione della piazza di Variano. In particolare per quanto riguarda la realizzazione di un parcheggio a servizio del Duomo, della Scuola dell'infanzia e della piazza stessa.
Il primo progetto – redatto dal perito Vincenzo Del Vecchio di Basiliano – per l'adeguamento della struttura dell'asilo alle norme antincendio (con valutazione da parte del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine) prevede un investimento globale di 115 mila euro, finanziato con fondi del bilancio comunale.
L'intervento sulla piazza della frazione di Variano, con nuovi parcheggi di fronte alla scuola dell'infanzia e nelle vicinanze del Duomo intitolato a San Giovanni Battista, sarà realizzato su progetto dell'architetto Franco Rigo di Udine, grazie a un contributo della Regione di 150 mila euro, a cui l'Amministrazione ha aggiunto 35 mila euro reperiti dalle casse comunali.

M.P.

CAMINO AL T. Festa di Carnevale con sfilata

Sabato 7 febbraio è in programma una grande festa di Carnevale a Camino a Tagliamento. Il ritrovo è fissato alle 15.15 in Oratorio; alle 15.30 ci sarà la partenza dell'allegra sfilata per le vie del paese. Gli animatori invitano bambini, genitori, nonni e amici alla festa che prevede anche una merenda per tutti all'ex Casa Liani, offerta dalla Pro Loco "Il Vâr" e dalla Scuola di musica Emd. Dopo la sfilata, in Oratorio ci sarà la premiazione delle maschere più belle. In caso di pioggia l'evento si svolgerà domenica 8 febbraio.

SEDEGLIANO. Ancone a nuovo, contributi

Fino al 20 marzo resta aperto il bando per la concessione di contributi finalizzati alla manutenzione o restauro di elementi religiosi come capitelli, edicole, ancone e crocifissi presenti nelle strade pubbliche, ma di proprietà privata. L'iniziativa è del Comune di Sedegliano e le spese ammissibili sono quelle per i restauratori, per le analisi propedeutiche all'intervento, per i lavori, per i collaudi. Tutti i dettagli del bando si trovano sul sito del Comune (www.comune.sedegliano.ud.it).

Musica, Corale Caminese e Voci bianche

La Corale Caminese *(nella foto)* e il Coro voci bianche di Camino al Tagliamento saranno protagonisti dell'evento "In orbita", domenica 8 febbraio, alle 18, all'Auditorium "Davide Liani" di Camino (primo piano, Biblioteca comunale) per proporre il tradizionale appuntamento con il "Carnevale in musica".

Torviscosa letteraria, una video- audioguida

Progetto della Pro Loco per promuovere il territorio attraverso opere letterarie

Le riprese dei video del progetto "Torviscosa letteraria" ideato dalla Pro Loco

Prende forma il progetto "Torviscosa letteraria" con la fase finale delle riprese di brevi video che avranno lo scopo di rappresentare punti significativi della località, nell'ambito di un'iniziativa volta alla promozione del territorio attraverso opere letterarie di poeti e scrittori che nel secolo scorso hanno "conosciuto" la cittadina. L'iniziativa è della Pro Torviscosa che, partecipando al bando regionale denominato "Dante- Pratiche culturali sostenibili e resilienti per un'offerta innovativa e integrata di turismo letterario", emesso nell'ambito del Programma interreg Italia Slovenia (cofinanziato dall'Unione Europea), ha visto il proprio progetto classificarsi al primo posto, su 57 partecipanti.
Una bella soddisfazione che ha dato impulso all'iniziativa, a cui collaborano gli sceneggiatori e registi Romana Maiori e Dario Ponissi del "Teatro del Leone", insieme ai giovani attori del gruppo "Forse speciali".
Sono loro che nella video-audioguida "vestono" i panni di autori e personaggi di libri per porre l'attenzione del turista su alcuni punti significativi del paese, come ad esempio la piazza "metafisica", lo stabilimento della Snia, le case dei dipendenti dell'industria, il circolo impiegati, i territori di bonifica, mediante contributi letterari di coloro che hanno conosciuto la località friulana grazie alla Snia: tra questi, il primo, nel 1938, è stato Filippo Tommaso Marinetti con il Poema di Torre Viscosa.
Qualche anno dopo, nel 1943, è la volta di Riccardo Bacchelli, la cui casa milanese era stata distrutta dai bombardamenti: a lui, la Snia offrì un lavoro e un'abitazione a Torviscosa.
Poi ci furono Pier Paolo Pasolini, Franco Marchetta, Veit Heinichen; prima di loro hanno lasciato un ricordo di Torre di Zuino e di Malisana anche pre Zaneto, Gina Marpillero, Luciano Morandini e il benandante Soppe il cui interrogatorio davanti al tribunale dell'Inquisizione è riportato da Carlo Ginzburg.
Nell'originale guida saranno proposti anche testi delle opere e i dettagli della connessione degli autori con Torviscosa.

Monika Pascolo

TALMASSONS.
Rassegna teatrale

Prosegue il calendario della "Rassegna teatrale" promossa a Talmassons da "La risultive". Domenica 8 febbraio, alle 17, al Polifunzionale, la Compagnie "Agnul di Spere" di Codroipo presenta "Canicule". Ingresso libero.

MORTEGLIANO
Matrimonio cristiano, cammino di riflessione

A Mortegliano sarà avviato lunedì 16 febbraio il "Cammino di riflessione sul sacramento del matrimonio", promosso dalla Forania del Friuli Centrale e dalla Collaborazione pastorale di Mortegliano. Si tratta di 7 incontri – ospitati in canonica, in Sala Buiatti, a Mortegliano – condotti da don Giuseppe Faidutti, Anna Signor, i coniugi Angela e Roberto Ferro, Andrea e Ivana Fabris, Virginia e David Mondini. Il 16 si rifletterà sul tema "Una scelta d'amore", il 19 febbraio sul "Sacramento del matrimonio", quindi il 23 su "Il dialogo nella coppia" e il 26 febbraio su "La coppia accogliente". Lunedì 2 marzo, l'incontro proporrà di soffermarsi su "La coppia capace di perdono", il 5 su "Multiforme fecondità dell'amore" e, infine, il 9 marzo si parlerà di "Sposi ministri del matrimonio" con focus sul rito e sulla celebrazione. Tutti gli incontri iniziano alle 20.30. Per iscrizioni: 0432 760050 (Parrocchia di Mortegliano) e 329 1929025 (Anna Signor).

M.P.

Notizie flash

PALMANOVA.
Camminata metabolica

Volete conoscere la camminata metabolica, ovvero l'esercizio guidato che riattiva il metabolismo, stimola la circolazione, migliora la postura e non da ultimo pure l'umore? L'appuntamento da segnare è sabato 21 febbraio, con partenza alle 10 da fuori Porta Aquileia a Palmanova. L'attività, promossa dal Comune e dal Forum Giovani, si svolgerà con l'esperto Francesco Iacono (per informazioni: 335 6793397; per prenotazioni scrivere una mail a manuela.dellarovere @comune.palmanova. ud.it).

POZZUOLO.
Perdono, incontro con la psicoterapeuta Del Torre

Migliorare le relazioni con gli altri è il tema al centro del secondo incontro dell'iniziativa "Conoscere sè stessi per stare accanto all'altro 2.0", promossa a Pozzuolo da "Famiglie Nuove", nell'ambito del Progetto "Vicinanze. Esperienze di prossimità", realizzato col contributo della Regione. Mercoledì 18 febbraio, alle 20.30 in Biblioteca si parlerà di "Perdonare... conviene" con la psicoterapeuta Stefania Del Torre (gradita la prenotazione: 339 6106787, Whatsapp).

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» Servizio gratuito a domicilio
» Convenzionati con ASL e INAIL

L'esperienza che senti, la fiducia che resta

acusticaudinese +39 345 180 1670
NUOVA APERTURA
www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

SAN DANIELE (UD)
Via Dalmazia, 54
tel. 04321798471

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

LATISANA. Rinnovati gli spazi e dotato l'Ospedale di apparecchiature radiologiche di ultima generazione

Radiologia e diagnostica, innovativo reparto

Il taglio del nastro del nuovo reparto

Un nuovo reparto di Radiologia e Diagnostica all'Ospedale di Latisana è stato inaugurato martedì 3 febbraio. Un progetto che, ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi «conferma la volontà della Regione di continuare a investire» nella struttura ospedaliera al fine di «aumentare la capacità di attrazione continuando a garantire risposte efficaci, come sta dimostrando anche nell'ambito dell'emergenza-urgenza». Riccardi ha evidenziato che la realizzazione «si inserisce nel percorso di revisione della rete ospedaliera regionale che stiamo portando avanti, una riorganizzazione che prevede per gli ospedali spoke del territorio, presidi fondamentali, una precisa specializzazione, indispensabile per rispondere ai nuovi bisogni di salute con i più alti standard di sicurezza».

Nel dettaglio, i nuovi spazi sono stati progettati secondo i più moderni criteri di umanizzazione delle cure: oltre al rifacimento strutturale, che garantisce maggiore privacy e comfort per l'utenza, l'area è stata dotata di nuove apparecchiature radiologiche di ultima generazione. Le strumentazioni consentiranno di effettuare esami più rapidi, con una qualità d'immagine nettamente superiore, favorendo diagnosi più precoci e accurate.

«La revisione della rete ospedaliera sulla quale stiamo lavorando – ha aggiunto Riccardi – prevede che i casi complessi, meno frequenti, vengano trattati nei tre grandi ospedali hub del Fvg, mentre i pazienti con patologie a minore complessità, ma maggiore frequenza, che rappresentano la maggioranza, siano presi in carico dagli ospedali spoke. Presidi che non possono continuare a fare tutti le stesse cose, ma che devono specializzarsi per rafforzare l'intera rete».

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale e il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette.

«Dobbiamo avere il coraggio e il dovere della verità», ha evidenziato l'assessore a proposito della «revisione della rete ospedaliera, conseguenza del Piano oncologico regionale, necessaria per continuare a garantire ai pazienti le migliori condizioni di sicurezza delle cure possibili e per rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni di salute della popolazione».

Sul tema delle esternalizzazioni di alcuni servizi e del possibile partenariato pubblico-privato, Riccardi ha ribadito che «l'obiettivo è individuare soluzioni in grado di rendere più strutturati gli ospedali spoke all'interno di una rete ospedaliera più solida, mettendoli nelle condizioni di superare le attuali criticità e di garantire i servizi ai cittadini».

Castions, Morsano, Sant'Andrat. Giornata del malato

Le Parrocchie di Castions, Morsano di Strada e Sant'Andrat del Cormor celebrano, mercoledì 11 febbraio, la Giornata del malato, nella festività della Beata Vergine di Lourdes. Il programma prevede alle 10.30, la Santa Messa nella chiesa di Morsano, a cui farà seguito il tradizionale rito dell'Unzione degli infermi. La recita del Rosario per tutti i malati è prevista alle 17.30 nella chiesa di Sant'Andrat, alle 18 in quella di Morsano e di Castions.

AQUILEIA. Fondazione fino al 2051. Tra gli eventi il "Festival dei cammini"

460 mila visite ai siti archeologici

Aquileia guarda al futuro con nuovi progetti, forte dei risultati che hanno caratterizzato il sito Unesco nel 2025. Venerdì 30 gennaio, nella sede di Fondazione Aquileia a Palazzo Brunner-Segrè, è stato presentato il bilancio e la programmazione 2026. Tra i fondamentali traguardi, l'accordo tra Regione e Ministero della Cultura sulla proroga della durata della Fondazione fino al 2051, all'allargamento della zona cuscinetto del sito di Aquileia che passa da 245 a 391 ettari, estendendo così la sua protezione. E poi la soddisfazione – sottolineata a partire dal presidente della Fondazione Aquileia, Roberto Corciulo – per un turismo lento che cresce, con la Basilica che si conferma il principale sito attrattivo. I numeri confermano che nel 2025 sono stati emessi oltre 266.300 biglietti e sono stati registrati quasi 460 mila passaggi nelle zone archeologiche a ingresso libero, con più di 150 mila presenze nelle strutture ricettive. In collaborazione con altre realtà, sono stati promossi oltre 150 eventi e 30 convegni; grande attenzione anche al studenti e scuole con 80 laboratori e oltre 240 percorsi didattici.

Tra i nuovi eventi in calendario, il Festival dei Cammini dal 17 al 19 aprile, il 16 maggio un grande concerto in occasione delle commemorazioni per il 50° del terremoto in Friuli e poi, tra gli altri, in autunno la mostra dedicata all'Evangeliario di San Marco.

Tra le opere pubbliche in cantiere, come ha evidenziato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, un campus per studenti, la copertura del mosaico del tappeto fiorito e il restauro del compendio della Fabbrica Candia.

Tra le novità del 2026, il biglietto cumulativo, già in vigore, per visitare Basilica, Battistero, Sudhalle, domus, Palazzo Episcopale e Domus di Tito Macro a 12 euro. E dalla primavera un unico biglietto a 15 euro consentirà di ammirare le opere esposte al Museo archeologico nazionale di Aquileia e al nuovo Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado.

Tra i lavori, la copertura del tappeto fiorito

M.P.

Porpetto. Fine vita, incontro pubblico con Gian Luigi Gigli

"Fine vita …invitati a uscire di scena?" è il titolo dell'incontro pubblico che Gian Luigi Gigli *(nella foto)* terrà venerdì 6 febbraio, alle 18, al Centro civico di Porpetto, per iniziativa dell'Associazione familiare "La Strada" con la Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro, il patrocinio del Comune e il sostegno di Prima Cassa. Gigli è stato direttore della Clinica neurologica dell'Università di Udine fino al 2022, deputato dal 2013 al 2018, quando ha preso parte attivamente all'intenso dibattito parlamentare sulla legge 219 del 2017, cercando di limitarne in tutti i modi i risvolti negativi e preannunciando, nell'esprimere il suo voto contrario, che sarebbe stata utilizzata per fondare il diritto al suicidio assistito.

TAGLIAMENTO
Commissione europea, accolta la petizione

La Commissione europea ha accolto la petizione con la quale il "Comitato alluvione-60 anni senza sicurezza" ha chiesto al Parlamento europeo di sollecitare l'attuazione urgente delle opere previste dal piano di gestione del rischio alluvioni, risalente al 2007. Da questo momento, la Commissione potrebbe agire d'ufficio e, dunque, la petizione – con prime firmatarie Rosi Braidotti e Anna Buonaiuto – non ha più valore unicamente come "lettera dei cittadini". L'Associazione ha accolto con grande soddisfazione la comunicazione del presidente della Commissione europea delle petizioni, Bogdan Rzonca, auspicando ora «di passare dagli studi e dai progetti alla realizzazione delle opere in tempi brevi». In una nota il Comitato, presieduto da Giorgio Mattassi, evidenzia che «l'indagine preliminare sulla questione con l'esame nel merito all'interno del diritto comunitario è un ottimo passo in avanti. Latisana – prosegue – e il territorio limitrofo, compresi Lignano, Bibione, la Laguna di Marano, attendono da oltre 60 anni l'attuazione della sicurezza idraulica». Il ricordo non può che andare alle tragiche alluvioni del 2 settembre 1965 e del 4 novembre 1966, con le acque del Tagliamento che hanno portato morte e distruzione.

Notizie flash

SAN GIORGIO.
Ricordo di Antonio Taverna

Sabato 7 febbraio, alle 16, nel cimitero di San Giorgio di Nogaro, ci sarà un momento di preghiera sulla tomba di Antonio Taverna, persona di profonda fede e di forte impegno nella società civile, morto 12 anni fa. Convinto autonomista ed ecologista è stato tra i primi presidenti dell'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, realtà che nell'ambito della rassegna "Puints", promuove un momento in suo ricordo, a partire dalle 16.30 nella Sala della Casa della gioventù di San Giorgio, con la presentazione del libro "Aquilee cence Marc. Relicuiis, siums, miracui e politiche" di Roberto Tirelli. A seguire, alle 18, la celebrazione della Messa in Duomo.

LIGNANO. A maggio il Raduno dei Bersaglieri

A Lignano Sabbiadoro è stata avviata la macchina organizzativa in vista del Raduno nazionale dei Bersaglieri, in programma nella cittadina balneare dal 27 al 31 maggio. Di recente, l'Amministrazione comunale, insieme a Lisagets, hanno accolto una delegazione dell'Associazione nazionale Bersaglieri per mettere a punto i dettagli dell'evento.

MUZZANA/1.
Endometriosi, un incontro

Sabato 7 febbraio, alle 17, in Sala Muciana a Muzzana del Turgnano, è prevista la conferenza "Quando il corpo chiede ascolto. Dare un nome al dolore: endometriosi. Parlarne fa la differenza". Interverranno i referenti dell'Associazione Endometriosi Fvg, la ginecologa Tiziana Grassi, dirigente medico all'Ospedale di Latisana, il collega Matteo Ceccarello dell'Ospedale "Sacro Cuore - don Calabria" di Negrar, in provincia di Verona, oltre ad un dietologo. Promuove l'Associazione Endometriosi Fvg, in collaborazione con Auser Vol. Turgnano e Cna Pensionati del Fvg, col patrocinio del Comune di Muzzana.

MUZZANA/2.
Ritorna la Ludoteca

Con gli animatori dell'Oratorio, a Muzzana del Turgnano torna la Ludoteca, per divertirsi con giochi da tavolo e stare i compagnia. Le prossime date sono in programma il 17 febbraio, il 24 marzo, il 21 aprile e il 19 maggio. Gli appuntamento sono ospitati alla Biblioteca Alviero Negro (per informazioni si può contattare il 335 7521419).

DISCOstajare Streetband a Udine e Tarcento
Tra note e dono, solidarietà a tutto tondo

Il gruppo DISCOstajare Streetband – nato a Morsano di Strada nel 2017 – sostenuto dalle sezioni di Carlino e Pozzuolo del Friuli dell'Associazione friulana fonatori di sangue (Afds), è stato di recente protagonista di una giornata all'insegna dell'attenzione al prossimo e della solidarietà, insieme a Irene Mattellon, coordinatrice del gruppo giovani Afds e Admo Fvg. L'iniziativa è nata con l'intento di unire la donazione di sangue e un momento di gioia attraverso la musica. I componenti della band, insieme a volontari, amici e familiari, al mattino si sono recati al Centro trasfusionale di Udine per una donazione di sangue/plasma. Nel pomeriggio gli artisti hanno visitato a Tarcento l'Opera Pia Coianiz e a locale Associazione Volare Insieme Onlus, "regalando" due brevi concerti con la musica che abitualmente propongono nelle piazze e nelle sagre, creando momenti di allegria, vicinanza e inclusione.

Basaldella. Al Bar Cavallo il quadro che "racconta" la comunità

Condensa in un unico disegno parte della storia della comunità di Basaldella, in comune di Campoformido.

All'interno del Bar Cavallo, che si trova in via Adriatica 77 ed è operativo dal 1959, è esposto un quadro, opera dell'artista locale Alvise Bon. Il dipinto ritrae San Sebastiano, la locale chiesetta dedicata al martire, un cavallo che richiama il cognome del titolare e una cornacchia che per un lungo periodo è stata la "mascotte" del bar, presentandosi ogni giorno in zona.

Proprio sabato 24 gennaio, a Basaldella, è stata festeggiata la riapertura della chiesetta votiva di San Sebastiano, sottoposta a restauro. L'evento ha visto la partecipazione dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccado Lamba, che ha celebrato la Santa Messa e benedetto i lavori di rinnovo dell'edificio risalente al XV secolo. Un intervento, come aveva spegato a "la Vita Cattolica" il parroco don Denis Ekyoci, avviato a settembre e conclusosi a fine novembre con la messa in sicurezza del tetto, la realizzazione dell'intonacatura estrena e interna *(nella foto, il titolare del bar e sullo sfondo il quadro di Bon)*.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

da Gardo

Cento anni, quattro generazioni di Barachino (Gardo) che hanno creato e gestito la Trattoria. Attraverso tante vicissitudini siamo arrivati al momento di rilanciare con nuove energie l'attività. Fabio, barman figlio di Lorenzo alla gestione della Trattoria; il fratello Luca chef, alla cucina, che con l'aiuto della mamma Ornella e della zia Sabrina ricevono la clientela e la mettono a loro agio.
La struttura del fabbricato conosciuto può ospitare oltre 200 persone e si è arricchita di spazi esterni nell'ampio parco completo di un'area attrezzata per bambini, dove si può organizzare riunioni all'aperto, manifestazioni musicali, feste per compleanni, cene a soggetto.

*La Trattoria gestisce un servizio di tre camere presso la **Villa Torresani**, camere indipendenti dotate di cucina, bagno, e di ogni confort.*

Via Julia, 54 fraz. Tiveriacco - Majano (Ud)
Tel. 0432 959492
www.dagardo.com
bar trattoria da gardo

Calcio. Udinese, Caput Mundi. Roma ko grazie a Ekkelenkamp

Più forte di tutto. Anche dei miracoli del portiere avversario e della cattiva sorte. La squadra di Runjaic firma una vera e propria impresa lunedì 2 febbraio, nella ventitreesima giornata di Serie A, superando la Roma per 1 a 0 grazie ad una prova di grande personalità e sacrificio.
Fin dalle prime battute si capisce che i friulani sono dentro la partita: è a centrocampo che si costruisce la vittoria. Miller è bravissimo ad interpretare la fase difensiva e quella offensiva soprattutto nel primo tempo, Ekkelenkamp si fa vedere con insistenza in avanti sfoggiando qualità in ogni giocata ed Atta svaria su tutto il fronte offensivo mettendo in grande apprensione la difesa giallorossa. Sono almeno quattro le occasioni create dall'Udinese, su cui la Roma si salva grazie agli interventi monumentali di Svilar e Mancini.
La squadra di Gasperini fatica a pungere in avanti: i tanto temuti Soulè, Pellegrini e Malen vengono contenuti senza patemi da Solet, Kristensen e Bertola.
La gioia del gol è solo rimandata ad inizio ripresa. La deviazione dell'attaccante ospite sulla punizione di Ekkelenkamp è evidente, ma nulla toglie al gesto tecnico dell'olandese in grado di realizzare reti mai banali.

La gioia dei bianconeri dopo la vittoria con la Roma (foto da www.udinese.it)

Poi succede quello che non ci si aspetta. Davis dopo uno scatto si ferma ed è costretto ad uscire dal campo. Le sue lacrime sono l'unica nota stonata della serata. Una beffa che si aggiunge a quella di Zanoli in settimana. Quest'ultimo infatti si è operato per riparare il legamento crociato anteriore del ginocchio destro e per lui la stagione è purtroppo già finita. Senza l'attaccante inglese l'Udinese fatica a tenere la palla in avanti, anche perché il neo entrato Gueye risulta nullo tanto da essere cambiato al novantesimo dal rientrante Zaniolo.
La Roma prende coraggio, ma la difesa non sbanda. Soprattutto sulla fascia destra dove, al di là di qualche sbavatura in fase di impostazione, Ehizibue offre una prestazione solida. Ekkelenkamp va ad un passo dalla doppietta negata solo dall'ennesimo sensazionale intervento di Svilar. Il sigillo finale sul successo lo firma uno strepitoso Okoye che blinda la porta sul tentativo di Mancini. Arriva così il secondo successo consecutivo per l'Udinese, attesa ora dalla trasferta di Lecce, domenica 8 febbraio, alle 15.

Cesare Masutti

BASKET A1 E A2
Vittoria per le friulane

Udine sorride a Tortona. Per la squadra friulana il finale a Tortona è nel segno di Mirza Alibegovic. Una sua difficilissima tripla, ad 8 secondi dalla fine, consente all'Apu Udine di espugnare il campo di Tortona per 80 a 79, nella 18ª giornata del campionato di basket di A1, sabato 31 gennaio. Inizio difficile per i bianconeri, che si sono imbattuti in un Hubb in serata di grazia e hanno pagato le basse percentuali soprattutto al tiro da tre. Poi però la grande reazione a firma di Ikangi e di un immenso capitan Alibegovic. Dopo l'ulteriore allungo di Christon, Tortona ricuce e torna avanti. A 4 secondi dalla fine la tripla di Vital è rifiutata dal ferro e Udine può così fare festa. Domenica 8 febbraio, alle 18, al Carnera arriva Sassari.
Cividale, la forza del gruppo. Quarta vittoria di fila per i ducali (72-62) che volano al secondo posto della classifica del campionato di A2. Nel 25° turno di sabato 31 gennaio, la squadra di coach Pillastrini parte male e va sotto di 10 all'intervallo lungo. Poi però si concretizza la rimonta grazie a Freeman, Marangon e Costi. Nel finale, Redivo chiude la contesa con giocate sensazionali. Sabato 7 febbraio alle 20.30 la trasferta sul campo dell'Urania Milano.

C.M.

Notizia flash
UDINE
Capitale del salto in alto con testimonial Tamberi

È l'unico meeting italiano dedicato esclusivamente al salto in alto. A Udine, mercoledì 4 febbraio, torna un appuntamento imperdibile per chi ama l'atletica e i grandi eventi sportivi. L'ottava edizione di Udin Jump Development, evento ideato da Alessandro Talotti – campione friulano scomparso prematuramente – si svolgerà al Pala Indoor Ovidio Bernes di Udine, con le gare a partire dalle 17.30. Testimonial d'eccezione sarà Gianmarco Tamberi, primatista italiano e campione olimpico di Tokyo 2021 nel salto in alto. Insieme a lui anche Javier Sotomayor, medaglia d'oro a Barcellona 1992 e tuttora detentore del record mondiale con la misura di 2,45 metri, e Stefan Holm, campione olimpico ad Atene 2004 che sarà a Udine per accompagnare in gara il figlio Melvin Lycke. Tra i protagonisti in pedana il francese Elijah Pasquier (classe 2006), campione europeo U20 e poi l'azzurro Federico Celebrin, trevigiano, sesto agli Europei U23, l'ucraino Andrii Protsenko (personale di 2,40 m), lo statunitense Elijah Kosiba (2,30 m) e il brasiliano Thiago Moura (2,31 m). Sul fronte femminile grandi attese per la campionessa europea U20 Lilianna Batori e la vincitrice dell'Eyof Aitana Alonso. L'appuntamento è organizzato da Asd Udin Jump Development.

M.P.

SCRIVETELO VOI

Jacum Bisot e la sfilata di Orsaria

Gentile Direttore,
pur se tramontata nel 2001, la storica mascherata di Orsaria rimane una delle rappresentazioni carnevalesche più vive nella memoria non solo degli abitanti del comune di Premariacco. Indubbiamente, tra i vari personaggi di questa tradizione, Jacum Bisot (al secolo Giacomo Confin, 1873 - 1948) con la sua arguzia, la sua capacità dissacratoria e le sue straordinarie capacità poetiche, mai contemplate dalla "cultura alta", trovò nella scrittura il riscatto dalla povertà e dall'ingiustizia sociale. Oggi, nel 2026, Jacum rimane sicuramente nel ricordo dei suoi odierni compaesani il poeta e scrittore più famoso e talentuoso della storica e mai dimenticata mascherata di Orsaria.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Ricordare San Francesco

Gentile Direttore,
in questo 2026, ricorrono otto secoli dalla morte del Santo Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi. Questo santo nato ad Assisi nel 1181 (di cui ricorrono anche 845 anni dalla nascita), visse una vita giovanile e mondana, ma poi – dopo aver usato misericordia ai lebbrosi – si convertì al Vangelo e lo visse con una grande coerenza, seguendo Cristo nella mitezza e nell'umiltà di cuore. Con i primi compagni iniziò una predicazione itinerante, in uno stile di povertà. Al centro della sua esperienza spirituale c'è lo stupore per l'umiltà di Dio in Cristo, dalla sua nascita nella povertà del Presepe fino alla croce e al suo prolungarsi nella celebrazione eucaristica. Come sappiamo, San Francesco nella notte di Natale del 1223 inventò il primo presepe nella grotta di Greccio, in provincia di Rieti. Francesco fu uomo povero ed umile, con il Cantico delle Creature ha saputo dimostrare il suo affetto per la natura, la madre terra, il sole, la luna e le stelle, l'acqua e il fuoco, gli uccelli. Tentò di portare il Vangelo in terra islamica, con la sola fede e disposto anche al martirio. Il crescente numero di giovani attratti dal suo stile di vita pose l'esigenza di dare una forma istituzionale al movimento dei Frati Minori, che trovò compimento approvando la Regola Bollata (1223) da papa Onorio III. Afflitto da sofferenze fisiche e spirituali ricevette nella carne i segni della passione. Infatti, portò le stigmate. Con il Cantico di Frate Sole diede voce all'armonia di tutte le creature unite nella fede di Dio e ne sperimentò la «perfetta letizia» del totale abbandono in Dio fino alla morte avvenuta alla Porziuncola la sera del 3 ottobre 1226 che lui accolse come "sorella". Fu proclamato patrono d'Italia il 18 giugno 1939. San Francesco è molto popolare, infatti è molto amato anche per il suo dialogare con la natura, con la gente, di cui parlò molto del tema della pace, di cui oggi c'è molto bisogno nel mondo.

Sandro D'Agosto
Ragogna

Ecco i vincitori della mostra «100 Presepi» a Città Fiera

Si sono svolte sabato 24 gennaio a Città Fiera, le premiazioni della «Mostra 100 Presepi». Un'edizione che ha avuto un grande riscontro in termini di partecipazione con 111 presepi in gara, un'esposizione fra le più importanti fra tutti i siti presepiali partecipanti al Giro Presepi FVG 25/26. Grande trasporto degli artisti dell'arte presepiale che studenti, cittadini, persone che attraverso la loro opera desiderano comunicare un messaggio ad un pubblico affezionato. Significativa, infatti, anche la partecipazione dei visitatori che hanno votato nei due mesi di esposizione tra dicembre e gennaio: sono oltre 13 mila i voti espressi dai visitatori della mostra e online che, insieme al giudizio della giuria tecnica, hanno decretato i vincitori. Il valore dei premi consegnati ammonta a 4.150 euro in Gift Card Città Fiera. 9 i vincitori, 10 le menzioni speciali e 25 gli Enti più votati, sono quindi stati 44 i riconoscimenti totali consegnati ai più meritevoli.
Per la sezione privati Alessandro Micoli ha vinto la categoria "Tradizionale" con l'opera intitolata "Notte santa nella borgata di Gerchia di Pradis di Sotto", un presepe che ha colpito la giuria per la perfezione nella realizzazione di ogni singolo particolare. Serena Manganato ha ricevuto il premio per la categoria "Natura e Riciclo" con il presepe "In cammino verso la vita". Maurizio Casareale ha ricevuto il premio "Arte D'autore" con un presepe realizzato con grande maestria con il pirografo. Infine, Manuele Vidi per la categoria mattoncini ha ricevuto il premio con il presepe in brick dal titolo "Nativity on line".
Tre i vincitori per la categoria Enti che accoglie al suo interno scuole e associazioni. Il Gruppo presepisti del duomo Parrocchia di San Michele Arcangelo di Cervignano ha ricevuto il premio per la categoria "Tradizionale" con un presepe che rappresenta la nascita in un suggestivo Mulino ad acqua in movimento. La Scuola dell'infanzia di Capriva del Friuli di Gorizia ha ricevuto il riconoscimento per la categoria "Natura e Riciclo" con un presepe dal titolo "Una rete di speranza". Il Centro Diurno Stazione Riva di Rivarotta ha infine ricevuto il premio Arte d'Autore con il presepio intitolato "Natività (Dal tormento alla quiete)". In conclusione, il Premio Giuria visitatori della mostra è stato vinto da Francesca D'Odorico con "La Natività nel cuore del legno" e il Premio Giuria online da Graziano Cominotto con il presepe "Natività in cornice".

C'è bisogno di speranza

Gentile Direttore,
l'Anno Santo che abbiamo lasciato alle spalle era dedicato alla speranza. Nonostante la mia negligenza teologica, sento l'esigenza di scrivere questo pensiero spirituale in quanto l'uomo di oggi ha bisogno di essere aiutato a sperare.
Mi sta a cuore concentrarmi soprattutto sulla speranza cristiana che presuppone la fede e non ha niente a che fare con le piccole speranze quotidiane, che in gran parte deludono. Rimane sottinteso che nel cuore di ogni persona (a prescindere dalla fede) è racchiuso il desiderio di bene, di bello, di speranza. Detto ciò, con l'aiuto di importanti insegnamenti di alcuni maestri dello spirito, entriamo nel vivo del discorso. Diceva Giacomo Leopardi che: «Nessuno può vivere senza speranza». Per esperienza personale posso dire che aiuta a mantenere vivo il desiderio di dare uno scopo, una ragione alla nostra esistenza. Chi spera non ignora le difficoltà della vita, ma le sa superare con l'immancabile aiuto che viene da Colui che è la speranza in persona: «Cristo è la nostra speranza" (1^ Tim. 1,1). Secondo Benedetto XVI: «La speranza cristiana non è un ingenuo ottimismo o desiderio senza garanzie, ma una certezza garantita da Dio». Recita un detto popolare che del «domani non c'è certezza»; è vero, non sappiamo cosa ci riserva il futuro, ma sappiamo che la nostra vita non finisce nel vuoto perché: «La speranza è il ponte che collega il nostro presente incerto con la promessa di un futuro glorioso» (Charles Eymard). Anche quando le cose si fanno difficili (è fuori dubbio che non mancano mai nella vita paure, agitazioni, disperazioni, malattie, morti, ribaltamenti economici, preoccupazioni per il futuro, ecc.). «Voi non dovete affliggervi come quelli che non hanno speranza» (1ª Ts. 4,3); ma abbandonarvi fiduciosamente in Dio con fondata certezza del suo aiuto. Sant'Agostino amava ripetere che: «La speranza cristiana è l'ancora che tiene saldi nella tempesta».
Infine, non posso che condividere le parole di Leone XIV: «Oggi il mondo soffre di assenza di speranza» e, citando il salmo 27,14, ci dà precise indicazioni per vivere meglio e soprattutto più felici, «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore».

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

il materasso®
per il vostro benessere

RIVENDITORE
GLOBAL RELAX

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Frac. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

CASA CAVAZZINI

Inaugurata a Udine l'esposizione con opere di Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte

Manuale d'arte contemporanea con ottantaquattro capolavori

L'ingresso della mostra con l'opera di Medardo Rosso "Ritratto di Henry Rouart", 1890

«Con questa mostra Casa Cavazzini apre ai circuiti internazionali, cui da anni ambisce. L'occasione è offerta dalla cooperazione con il Kunst Museum di Winterthur, che possiede una collezione straordinaria di opere di altissima qualità, che tracciano la storia della modernità artistica tra Otto e Novecento». Così **Vania Gransinigh**, direttrice di Casa Cavazzini, a Udine, e curatrice insieme al collega elvetico dell'esposizione, riassume l'importanza della mostra "Impressionismo e Modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte/Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur" aperta a Casa Cavazzini il 30 gennaio e visitabile fino al 30 agsto. Prodotta da Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Udine e Mondo Mostre, società romana specializzata nella realizzazione di eventi culturali, costituisce un cambio di passo nella programmazione udinese: tutte le 84 opere esposte, tra sculture e dipinti, sono di grande qualità e di artisti notissimi che hanno fatto la storia dell'arte contemporanea.

«Un progetto originale – lo ha definito l'assessore comunale alla cultura **Federico Pirone** – tra un museo privato e uno pubblico, che si regge su una solida capacità culturale e scientifica concretizzando un'identità europea nata dal dialogo e nella contaminazione». Per l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, la mostra «portando per la prima volta in Friuli-Venezia Giulia una delle collezioni più significative dell'arte a cavallo tra Ottocento e Novecento», valorizzerà «gli spazi di Casa Cavazzini e la città di Udine, in un periodo dell'anno, quello primaverile, in cui è maggiore l'interesse per i borghi storici e l'offerta culturale».

I due musei hanno in comune l'importante ruolo avuto dalle donazioni nella loro costituzione. La differenza è data dalla committenza, molto più ricca nella città svizzera, un tempo importante polo industriale con legami fortissimi con la Francia. Tanto che Ambroise Vollard, il leggendario mercante d'arte di Picasso, definì il Kunst Museum, costruito nel 1916, «un tempio eretto al genio dell'arte francese».

Come mai tanti capolavori sono giunti da Winterthur a Udine? Lo ha spiegato il conservatore **David Schmidhauser**, co-curatore della mostra: «Dopo 110 anni la sede del museo svizzero andava adeguata e questo ci ha dato l'opportunità di impacchettare le nostre collezioni e di esporle a Casa Cavazzini», una sede ideale per professionalità e competenza, grazie alla mediazione di Mondo Mostre. «Delinea – ha continuato Schmidhauser – lo sviluppo dell'arte contemporanea europea e abbiamo voluto porre al centro l'arte, che parla da sé e non ha bisogno di essere spiegata con concetti complicati».

L'esposizione al terzo piano del museo si articola in sei sezioni che vanno dalla seconda metà dell'Ottocento con l'Impressionismo e il Post Impressionismo alla prima metà del Novecento con Cubismo, Surrealismo, Astrattismo geometrico e organico. Ogni sezione diviene un capitolo di storia dell'arte, uno spazio contraddistinto da un colore proprio; una scelta espositiva di grande impatto e attenta alla disposizione delle luci.

Lo scultore italiano Medardo Rosso e il francese August Rodin anticipano la prima sala in blu dedicata all'Impressionismo, che raggruppa l'importante collezione del Kunst Museum dedicata all'arte francese, che creò linguaggio autonomo con la luce e il colore, segnando così l'inizio dell'arte contemporanea. Qui si trovano l'immagine guida della mostra, il magnifico ritratto del postino Joseph Rolin (1888) di Vincent van Gogh, ma anche i paesaggi di Claude Monet, un'imponente chiesa di Sisley. Seguono in verde e rosso le sale dei Post Impressionisti, «il cuore della nostra collezione» secondo Schmidhauser: Félix Vallotton ed Édouard Vuillard, mentre si avvicinano al Simbolismo Odilon Redon e Pierre Bonnard. Segue la grande sala dedicata al Cubismo in tutte le sue varianti: Picasso, Braque e Gris scompongono e ricompongono il reale, Léger crea un mondo meccanico mentre Delaunay preferisce iridescenze cromatiche e non manca un dipinto di Charles Éduard Jeanneret, più noto come l'architetto razionalista Le Corbusier.

Il Surrealismo interpreta il fascino dell'onirico passando dal realistico autoritratto di De Chirico al frottage di Max Ernst, non senza un omaggio allo svizzero Alberto Giacometti con una rara testa in marmo. Nella sala successiva Theo van Doesburg e Mondrian con i loro incroci a 90° segnano il passaggio all'Astrazione geometrica delle linee rette, mentre Kostantin Brâncusi e Antoine Pevsner propongono sculture d'avanguardia. L'ultima sala mostra l'astrazione organica con le forme fluide e curve di Hans Arp e della moglie Sophie Trauer Arp, mentre Vassily Kandinsky e Paul Klee mostrano la vicinanza con l'arte tedesca della Bauhaus, evidenziando il ruolo dei collezionisti Emil Friederich e della moglie Clara Jezler, autrice di due opere esposte.

Una mostra adatta a tutti e obbligatoria per le scuole poiché, osserva Vania Gransinigh, «può definirsi un manuale: percorrere queste sale significa esplorare la storia di tutti i movimenti d'avanguardia. Noi ci auguriamo che i visitatori vogliano visitare anche le collezioni permanenti di casa Cavazzini con la loro "modernità alternativa", ma che va conosciuta e valorizzata» come spiegano i saggi dello splendido catalogo.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella libreria Tarantola, le creazioni dell'illustratrice e artista di San Vito a Tagliamento che sa unire fantasia, colore e conoscenze anatomiche

Greta Vettori, magici e colorati draghi di cartoncino

Non si potrebbe immaginare una collocazione più adatta della Libreria Tarantola di Udine (via Vittorio Veneto 20) per la mostra di Greta Vettori, giovane illustratrice e artista della carta.

Prestigioso il curriculum di Vettori (1993, San Vito al Tagliamento): ha esposto alla Galleria d'arte Internazionale di Ca' Pesaro, a Torino e Trieste, invitata nel 2022 alla Bologna Children's Book Fair, ha il secondo premio nel concorso internazionale e nel 2024 ha pubblicato "Un bosco nuovo", album illustrato edito da Sabir Editore, da cui sono tratte molte delle opere esposte alla Tarantola.

Di solito la carta viene usata come supporto, ma Greta ci realizza invece straordinarie sculture tridimensionali prevalentemente di animali: volpi, porcospini, gufi, fagiani, picchi, volatili, rettili, ma anche i cavalli e i draghi, da lei sempre prediletti, della mitologia nordica. Ambientazioni scenografiche e graziose bacheche ospitano le figure, che si possono muovere in alcune parti. Se fotografate, formano le illustrazioni dei racconti, ma potrebbero originare anche film d'animazione.

La carta usata, spesso cartoncino, è sempre colorata e talora acquerellata per ottenere le tonalità volute. Greta parte dai disegni e dalla struttura interna della figura, frutto dei suoi studi accademici di Anatomia artistica con Mauro Zocchetta e Dario Cestaro, poi ricoperta con carte colorate, ritagliate, modellate e incollate usando forbici, pinzette, taglierini. Un lavoro rigorosamente manuale come potrete vedere nel finissage della mostra. Sculture assemblate con tempi lunghi e dai risultati strepitosi: se vi avvicinate alle teche o ancor meglio se sul sito di Arte Sello applicate la lente di ingrandimento, potete osservare la raffinatezza delle piume, che vi danno l'impressione della sofficità grazie ai tagli e ai tocchi di colore. Sono opere frutto certamente di passione e di talento personale, ma anche di una formazione rigorosa prima all'Istituto Statale d'Arte "Giovanni Sello" di Udine e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. I draghi di Greta sottintendono infatti conoscenze di anatomia animale attinte disegnando i varani esposti al Museo di Storia Naturale di Venezia. Greta fonde fantasia, colore, scienza, passione in opere straordinarie, che si possono anche indossare come si vede nella maschera fotografata nel video di questa imperdibile mostra. L'esposizione è visitabile alla Libreria Tarantola fino al 14 febbraio da lunedì a sabato con orario 9-13 e 15-19, in modo permanente sul sito www.artesello.it/movio.

G.B.

Un cervo realizzato da Greta Vettori

Le altre mostre della settimana

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mi piace disegnare. Storie e immagini di Pia Valentinis
Villa Dora, piazza Plebiscito 2
Fino al 2 giugno; dal lunedì al venerdì ore 14.30/19; dal martedì al sabato 10/13

UDINE

Spazi, persone, storie del Villaggio del Sole
Museo Etnografico, via Grazzano 1
Dal 7 febbraio al 6 aprile; giovedì 10/14, da venerdì a domenica 10/18

UDINE

Paola Bellaminutti. "Racconti per immagini".
Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 15 febbraio; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/ 19

CIVIDALE

50 anni di percorsi d'arte. Calogero Condello sculture e installazioni
Chiesa di S. M. dei Battuti, Borgo Ponte n.1; piazze P. Diacono e Duomo
Dal 7/2 al 1/3; venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19, su appuntamento al 347 9061851

PORDENONE

Disegni d'acqua. Alla scoperta di una risorsa da tutelare
Palazzo del fumetto, via Dante 33
Fino al 22 febbraio; giovedì e venerdì 15/19, sabato e domenica 10/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

COLUGNA. Il magico pianoforte di Sokolov

Grigory Sokolov, pianista russo – ma residente Italia – capace di personalissime e magiche interpretazioni, torna al Teatro Bon di Colugna, che ogni anno sceglie come meta fissa accanto alle più grandi sale da concerto d'Europa. Si esibirà **domenica 8 febbraio** alle ore 20.30.

ARTEGNA. "Due padri- Salam/shalom"

Tratto dal romanzo "Apeirogon" di Colum McCann, "Salam/shalom" è un intenso e commovente spettacolo che, tramite la drammatica vicenda realmente accaduta di due padri - uno israeliano l'altro palestinese che hanno perso i rispettivi figli – racconta la sanguinosa guerra in Terra Santa. In scena Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro mons. Lavaroni di Artegna **venerdì 6 febbraio**, alle ore 20.45.

PASIAN DI PRATO. S. Paolo secondo Marchi

Venerdì 6 febbraio, alle ore 18.30, nella sala consiliare di Pasian di Prato, presentazione del libro di Valerio Marchi "Paolo. L'uomo che non inventò il cristianesimo».

Ale & Franz al Teatro Giovanni da Udine

Ale & Franz saranno sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine **martedì 10 febbraio** alle 20.30 e **mercoledì 11** alle 19.30. Intitolato "Capitol'ho", il nuovo spettacolo ripercorrerà la trentennale carriera dell'amatissimo duo comico nato nel 1994 e diventato celebre grazie alla trasmissione Zelig. Accanto ai personaggi più iconici e surreali ve ne saranno di nuovi disposti ad entrare nello strambo universo di Ale & Franz con l'ironia che da sempre li contraddistingue. Lo spettacolo è scritto da Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari (che cura anche la regia) e Antonio De Santis.

Ale & Franz

UDINE | Al Teatro San Giorgio il nuovo spettacolo

"Sorry, boys" con Marta Cuscunà

Nel 2008 18 adolescenti di Gloucester, Massachusetts, rimasero incinte quasi contemporaneamente, innescando voci su un presunto "patto di maternità" per crescere i figli insieme.
Questa vicenda ha ispirato il nuovo spettacolo teatrale "Sorry, boys" di Marta Cuscunà che andrà in scena **venerdì 6 febbraio** e **sabato 7** al Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 21.
Il lavoro esplora il contesto sociale in cui si verificò quell'episodio, la violenza di genere e il desiderio di quelle ragazze di creare un nuovo mondo dopo un episodio di femminicidio.
«Nel nero della scena – si legge

nella presentazione dello spettacolo – due schiere di teste mozze.
Appese. Da una parte gli adulti. I genitori, il preside, l'infermiera della scuola. Dall'altra giovani maschi, i padri adolescenti. Sono appesi come trofei di caccia, con le spalle al muro davanti ad una vicenda che li ha trovati impreparati».

Notizie flash

UDINE. San Valentino al Museo diocesano

"San Valentino: quando l'amore prende vita grazie all'arte del Tiepolo" è il titolo della visita guidata che si terrà **domenica 15 febbraio**, alle ore 11, nel Museo Diocesano. Mariarita Ricchizzi condurrà i partecipanti nella Galleria degli ospiti del Museo, alla scoperta dell'amore tratteggiato dal Tiepolo in tutte le sue sfumature dipingendo personaggi che hanno creduto nell'amore perché grazie ad esso hanno ritrovato la luce della speranza. La visita – rivolta a persone adulte – avrà la durata di un'ora e il costo di 10 euro. Prenotazione obbligatoria entro le ore 13 del giorno precedente. Telefono: 0432/25003.

LIGNANO. "Pazza" con Vanessa Gravina

Giovedì 5 febbraio, nel Cinecity di Lignano Sabbiadoro, alle 20.45, "Pazza" di Tom Topor, con Vanessa Gravina nel ruolo che nell'omonimo film venne interpretato da Barbara Streisand.

PONTEBBA. Dario Zampa, "Crôs e croseris"

Lo spettacolo di e con Dario Zampa "Crôs e croseris", che rievoca con monologhi e canzoni l'ultimo secolo di storia friulana, andrà in scena **venerdì 6 febbraio**, nel Teatro Italia di Pontebba, alle ore 20.45. Sebastiano Zorza fisarmonica, William Cisilino voce narrante.

Visto per voi

Ficarra delude Molière no

La fortuna dei classici del teatro è che possono essere maltrattati, alterati, ammodernati, travisati, alleggeriti, accorciati, semplificati... senza perdere quel tessuto profondo che li caratterizza. Un personaggio carismatico, una morale, la capacità di inquadrare un contesto storico li rendono eterni: fanne pure quel che vuoi (o quasi!) di uno Shakespeare o di un Goldoni, di un Plauto o di un Cechov, sempre ne uscirà in un modo o nell'altro la traccia dell'autore, quell'aura geniale che ha fatto di un'opera un capolavoro universale.
Ho fatto fatica a pensare ad altro assistendo alla replica del "Malato immaginario" di Molière messo in scena per le stagioni dell'Ert da "Teatro della Città" per la regia di Salvo Ficarra. Sì, proprio lui, quello del celebre duo televisivo e cinematografico, la cui mano di regista teatrale – qui alla sua prima prova – merita almeno una seconda occasione. Afferma, infatti, il comico siciliano di aver voluto «riportare il testo alle sue origini», ma l'intento gli è probabilmente rimasto in canna, tanto la costruzione del dispositivo comico fatica a decollare e tanto la verve comica del testo emerge più dalle trovate dei singoli che dall'amalgama generale. Interessanti, ad essere sinceri, i brani cantati e gli accenni di danza; bravo, ovviamente, anche Angelo Tosto, il capocomico, che sa tenere con mestiere il suo "Argan" sempre al centro della vicenda teatrale. È uno spettacolo che fa ridere, certo. E che non smette di interrogarci sulle nostre piccole e grandi ipocondrie. Ma per questo, appunto, forse bastava Molière.

Luca De Clara

CONSERVATORIO TOMADINI. Inaugurazione dell'anno accademico sabato 7 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Apertura con le orchestre di musica antica e sinfonica

Sarà aperto da un concerto inaugurale, sabato 7 febbraio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, l'anno accademico 2025/2026 del Conservatorio di musica Jacopo Tomadini di Udine, istituito nel 1925 e divenuto statale nel 1981, un'istituzione che riassume la tradizione musicale di Udine, dove nel 1826 fu fondata la prima scuola pubblica di musica nella Loggia del Lionello.
«L'appuntamento è un importante momento per la presentazione di studenti e docenti, ma anche l'occasione per aprirsi alla città e confrontarsi con le sue varie realtà», così il direttore del Conservatorio, Beppino Delle Vedove, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, lunedì 1 febbraio.
Come spiega Cristina Nadal, direttrice di Produzione del Conservatorio «abbiamo pensato di mettere al centro dell'attenzione i nostri giovani studenti; perciò ogni anno facciamo delle audizioni per scegliere tre solisti da inserire nel programma. Quest'anno debutterà con il concerto Branderburghese n.3 di Johan Sebastian Bach l'Orchestra del Dipartimento di Musica Antica», istituito nel 2022 e specializzato nell'esecuzione di musica barocca con strumenti d'epoca o copie degli antichi. L'Ensemble di archi è formato da 11 musicisti che suonano violini, viole, violoncelli, contrabbasso con l'accompagnamento a clavicembalo. «Ad affiancare l'Orchestra del Dipartimento di Musica Antica – aggiunge Delle Vedove – sarà l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio composta da un'ottantina di elementi tra studenti e sei professori del Conservatorio con la direzione del maestro Piero Semenzato». Saranno eseguiti i primi movimenti del Concertino da camera per sassofono contralto, affidato al solista Cesare Travagin, del francese Jacques Ibert (1890-1962), del concerto in Fa Maggiore op. 75 del compositore romantico tedesco Carlo Maria von Weber (1786–1826), con il solista di fagotto Samuel Enore Peressutti, e del Concerto per violino op. 77 di Johannes Brahms (1833–1897) con la solista Hanna Schmidt. La serata sarà chiusa dalla Moldava, celeberrimo poema sinfonico del ceco Bedrich Smetana (1824–1884) padre della musica nazionale boema.
Il conservatorio Tomadini conta circa 450 studenti, 86 docenti e oltre un centinaio di corsi divisi fra propedeutici, accademici di primo e di secondo livello. L'offerta spazia dagli autori classici ai linguaggi contemporanei, comprendendo diversi dipartimenti quali composizione e direzione, strumenti ad arco e a corda, strumenti a tastiera e percussione, strumenti a fiato, teoria, analisi, composizione didattica della musica, jazz, pop rock, nuove tecnologie e un dipartimento dedicato alla prassi esecutiva storica. Insieme all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma il Tomadini è l'unico ad offrire un corso di liuteria accessibile a studenti, docenti ed esterni. Dall'anno scorso sono stati anche attivati i primi dottorati di ricerca di terzo livello in Composizione e Performance musicale con i conservatori di Ferrara, Pescara e Trieste.
Delle Vedove ha ricordato le numerose collaborazioni con i teatri regionali, col Mittelfest, con il Conservatorio di Trieste, capofila della Central European Music Academies Network, un'orchestra internazionale che riunisce i migliori giovani talenti provenienti dalle istituzioni di alta formazione musicale del Centro-Europa, di cui il conservatorio udinese è partner ufficiale.
Più di un centinaio i concerti gratuiti aperti alla cittadinanza, come si può leggere sul sito www.conservatorio.udine.it. I prossimi appuntamenti saranno domenica 10 maggio per l'open day del Conservatorio che sarà aperto dalle 10 del mattino fino alle 20 della sera con tanti concerti, l'altro è l'open night del 21 giugno, festa della musica. «Allestiremo – preannuncia Nadal – un palcoscenico nel nostro grande giardino e apriremo le porte a tutta la cittadinanza dalle 19 a mezzanotte facendo musica ininterrottamente con tutti i numerosi gruppi che abbiamo».

Gabriella Bucco

Cristina Nadal e Beppino Delle Vedove

Il libro

L'antropologa slovena Virgolet offre un'inedita lettura del dramma dell'Istria

Esodo, «lacerante frattura» anche tra gli italiani rimasti

Nell'abbondante saggistica sull'esodo istriano il libro "Esodo. Il silenzio di chi resta" dell'antropologa slovena Katja Hrobat Virgolet – pubblicato in lingua slovena nel 2021 e ora appena uscito nella versione italiana a cura della casa editrice Bottega Errante – rappresenta un'interessante novità nei giorni in cui, il 10 febbraio, si celebra la Giornata del Ricordo. Come suggerisce il titolo, il libro racconta la vicenda degli italiani d'Istria non dalla prospettiva dei 250 mila (numero assai dibattuto, ma su cui oggi gli storici sembrano convergere) che sono venuti esuli in Italia, ma da quello di coloro che hanno deciso di restare nella loro terra passata alla Jugoslavia con il trattato di Parigi del 10 febbraio 1947. Una categoria di persone la cui storia è stata raramente raccontata, i «rimasti» come sono sempre stati definiti, anch'essi, come emerge dalla ricerca, in certo qual modo esuli nella loro terra, «dimenticati sia dall'Italia che dalla Slovenia», nota l'autrice.

Il libro non vuole avere carattere storico, ma etnografico e antropologico culturale. È stato realizzato infatti in 10 anni di lavoro tramite interviste a 53 persone, italiani "rimasti", sloveni, ma anche quegli immigrati che il regime comunista fece venire a "riempire" i vuoti lasciati dagli esuli italiani richiamandoli dalla Slovenia interna o da altre zone della Jugoslavia.

La posizione di Virgolet non è quella di stabilire ragioni e torti, ma di raccontare come le persone, «al di là di tutti gli stereotipi», hanno vissuto quella «lacerante frattura» – così la definisce l'autrice – che fu l'esodo degli italiani dall'Istria.

Esodo, appunto. L'autrice utilizza proprio il termine "esuli", che invece la storiografia slovena e croata rifiutano, preferendo la parola "optanti" per insistere sulla volontarietà delle partenze. Il trattato di pace, infatti, consentiva agli italiani di scegliere, "optare" appunto, se restare, perdendo la cittadinanza italiana, o partire, per mantenerla. «Ma come può il 90% delle persone partire volontariamente?», si chiede l'autrice.

"Prima della partenza", foto del Fondo Primorski Dnevnik

Nello stesso tempo nota che solo quel 10% che è rimasto può attestare l'effettiva natura volontaria delle partenze. «Le persone hanno dimostrato – riflette – che non si è trattato di un atto così volontario come ad alcuni piace immaginare. Quando si vive nella costante paura di ciò che potrebbe accadere, nel timore che qualcuno torni a bussare ancora una volta alla nostra porta, nella quotidiana condanna collettiva a detestabili fascisti...». Atteggiamenti che anche i rimasti hanno subìto.

Ecco allora l'interesse di raccontare anche loro, i quali, sostiene l'autrice, finora sono stati inascoltati in Italia, in quanto considerati non "veri italiani", ma anche in Slovenia, poiché le loro esperienze non coincidono con quanto afferma il discorso nazionale sloveno, ovvero, appunto, che le partenze degli italiani sarebbero state volontarie. Invece, come raccontano le testimonianze raccolte nel libro, anche i rimasti si sono sentiti «stranieri in casa propria» dopo il passaggio alla Jugoslavia. Basti pensare ai bambini costretti a iscriversi alle scuole slovene, magari perché avevano un cognome che finiva in "ic" e che non potevano seguire le lezioni perché non capivano una parola di sloveno. «Ma com'è che a casa mia nesun mi capisi?» si chiedeva la nonna di Amalia, una delle intervistate da Virgolet.

Buie, studentato croato (1948)

Dunque, di fronte alle posizioni cristallizzate – la sofferenza degli italiani per le violenze subite dagli "slavi" senza considerare quelle fasciste, la sofferenza degli "slavi" per le violenze fasciste senza considerare il dolore degli italiani – «il sincero tentativo sotteso a questo libro – scrive Virgolet nella prefazione all'edizione italiana – è far sì che non si chiudano più gli occhi davanti alle proprie responsabilità e si ascolti con empatia "l'Altro"». Che è poi l'atteggiamento sotteso al celebre gesto degli allora presidenti della Repubblica italiana e slovena, Sergio Mattarella e Borut Pahor, che il 13 luglio 2020 a Basovizza sostarono, tenendosi per mano, di fronte prima alla foiba e poi al monumento ai fucilati sloveni.

«Abbiamo sofferto noi – è la toccante testimonianza di Amalia, una "rimasta" – ma ha sofferto tutta... tutta la gente che è andata via». E aggiunge che quando vede una persona che in una strada del paese si avvicina ad un muro e ci appoggia sopra la mano, le va incontro e le chiede dove abitava, capendo che si tratta di un esule. «Perché passano – aggiunge Amalia – e toccano. È una cosa... Quando tu vai via da un ambiente dove sono cresciuti i tuoi, dove hai tutti gli affetti, da quando sei piccolo al periodo adolescente, o i primi amori, tu non te lo puoi mai più dimenticare, mai più. Se tu non torni in quel posto, ti hanno tagliato le radici, hanno tagliato la tua vita...».

Stefano Damiani

Presentazione il 5 alla Libreria Moderna

Sarà presentato giovedì 5 febbraio, alle ore 18, nella Libreria Moderna Udinese, in via Cavour 13, a Udine, il libro "Esodo. Il silenzio di chi resta" di Katja Hrobat Virgolet (Bottega Errante Edizioni, 2026, 320 pagine, 25 euro). L'autrice ne parlerà in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi.

Il 10 febbraio Giorno del Ricordo, a Udine cerimonie, presentazione di libri e film

La commemorazione ufficiale nel Parco "Martiri delle foibe". Al Visionario "La bambina con la valigia"

Il Comune di Udine, in collaborazione con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, presieduto da Bruna Zuccolin, e con numerosi partner culturali e istituzionali, ha preparato anche quest'anno un ricco programma di iniziative in occasione del Giorno del Ricordo, dedicato alla memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, che, iniziato il 2 febbraio, proseguirà fino al 16.

Udine ebbe un ruolo diretto e significativo in quelle vicende storiche: secondo alcune stime, circa 100.000 esuli transitarono dalla città, trovando accoglienza in diversi campi profughi, tra cui quelli di via Gorizia e di via Pradamano. Proprio in quest'ultimo sito, dove oggi sorge la scuola media "Enrico Fermi", dal 1947 al 1960 furono ospitate decine di migliaia di persone, come ricorda la targa commemorativa tuttora presente.

«Il Giorno del Ricordo ci chiama a confrontarci con una pagina dolorosa e complessa della nostra storia, legata al confine orientale, di cui anche il Friuli fa parte», dichiara l'Assessore alla Cultura Federico Pirone. «Ricordare significa riconoscere fino in fondo il dolore dell'esodo, delle foibe e delle violenze spesso taciute, ma anche assumere un impegno civile e culturale su fenomeni che oggi non sono scomparsi ma sono in drammatica crescita. I dati più recenti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati dicono che nel mondo 123 milioni di persone sono in fuga a causa di persecuzioni, violenze e discriminazioni».

Il momento centrale delle commemorazioni sarà martedì 10 febbraio alle ore 11, con la cerimonia istituzionale al Parco "Martiri delle Foibe" di via Bertaldia, alla presenza delle autorità civili e militari, organizzata d'intesa con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e accompagnata dalla tradizionale deposizione di una corona d'alloro.

Accanto alla cerimonia ufficiale, il programma propone un calendario di iniziative culturali, educative e di approfondimento storico, rivolte in particolare alle giovani generazioni.

Zuccolin e Pirone

Sempre il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, il programma proseguirà nel pomeriggio con la presentazione del libro "Le nostre case", ospitata a Palazzo Antonini, sede dell'Università degli Studi di Udine: un romanzo che racconta, attraverso una vicenda familiare, il dramma della perdita delle radici e dell'esodo. L'indomani, al Cinema Visionario, è in programma la proiezione del film "La bambina con la valigia", prodotto dalla Rai, dedicato alla storia di Egea Haffner, una delle immagini più iconiche dell'esodo giuliano-dalmata, seguita da un momento di dialogo e approfondimento.

Il calendario prosegue il 12 febbraio alla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", con la presentazione dell'antologia "Rimembranze di Zara italiana", che raccoglie scritti e testimonianze rimaste a lungo inascoltate.

Infine lunedì 16 febbraio, all'Università della Terza Età "Paolo Naliato", sarà presentato il volume "Fiume, città nuvola, un carteggio che attraversa memoria, identità e resilienza", offrendo uno sguardo intimo e umano sulle ferite lasciate dalla storia.

Novice

UKVE Osvetili Henslovo utrdbo

Že nekaj tednov je na vzpetini čalavaj, ki se nahaja med Ukvami in Naborjetom, tudi ponoči mimoidočim in voznikom jasno vidna Henslova utrdba. Da si je občinska uprava v Naborjetu-Ovčji vasi že dalj časa prizadevala, da bi Henslovo utrdbo nekako ovrednotila, ni bila skrivnost. župan Boris Preschern je večkrat izrazil mnenje, da ima to poslopje za večino Kanalčanov simbolno vrednost, saj spominja na čas Habsburžanov v Kanalski dolini. Za obnovo ruševin bi bilo potrebnih več milijonov evrov, obnovljeno utrdbo pa bi bilo nato treba tudi upravljati. Z gospodarskega vidika bi bil takšen načrt težko uresničljiv in vzdržljiv. Boris Preschern pa je menil, da bi na vzpetini čalavaj, na kateri stojijo ruševine Henslove utrdbe, lahko vsaj postavili razsvetljavo, s katero bi na njih opozorili, jih ovrednotili in nekako izkazali spoštovanje do krajevne zgodovine. V zadnjih tednih prejšnjega leta je občina tako tudi z lastnimi sredstvi, ob pomoči prostovoljcev, izpeljala načrt razsvetljave.

DO 14. FEBRARJA vpisi v šuole

Do 14. febrarja je cajt za vpise v šuolslo lieto 2026-2027. Za primarne, nižje in višje sriednje šuole je vpisovanje samuo po internetu, za vartce pa direktno na šuoli, ki so jo starši otruok vebrali. Seviede je pomembno, je important vpisati otroke v šuole, kjer uče tudi po slovensko. Narbuj popun pouk slovenskega jezika že vič ku 40 liet nudi dvojezični vičstopinski inštitut Pavla Petričiča v Špietru. V pomladni sekciji, v vartacu, v primarni in v niži sriednji šuoli se otroci vsak dan uče po slovensko in na koncu pardobijo tako znanje jezika, ki jim omogoča nadaljevanje šuolanja na višji sriednji šuoli s slovenskim učnim jezikom v Gorici in Tarstu, v Sloveniji in tudi na slovenski gimnaziji v Celovcu v Avstriji. V vičjezični šuoli v Kanalski dolini, se pravi v vartacu in primarni šuoli Ukvah ter v vartacu, primarni in nižji sriednji šuoli na Tarbižu, imajo vsak dan pouk slovenščine in v slovenščini. V vartacu in primarni šuoli v Tipani imajo ure slovenskega jezika celuo lieto. Na Njivici, Ahtnu, Fuojdi, čampeju, Tavorjani in Prapotnem so ure slovenščine v vrtcih in primarnih šuolah. Znati po slovensko je za otroke velika parložnost, sa' jim odpre puno vrat v življenju, ki ga imajo pred sabo. Pa je dokazano, de znanje vič jeziku je dobro za pamet in tudi za zdravje otruok in odraslih.

8. FEBRARJA Dan slovenske kulture

V nediejo 8. febrarja bo Dan slovenske kulture, ki je vsako lieto ob oblietnici smarti narbuj velikega sloveskega poeta Franceta Prešerna. Tudi Slovenci videnske province ga lahko praznujejo ku vsi te drugi Slovenci. Saj so vsi naši dialekti, piesmi, muzika, pravce, uspavanke in še puno drugega, part slovenske kulturne zlatinje. Bogatije, ki so jo varvali skuoze stuolietja in skuoze težke čajte, kar jim je huda politika targala materni jezik, riezala kulturne kornin in nie parpustila, de srečajo te druge Slovence, češ de niemo Slovenci, temveč nieki barbari slovani, ki niemajo pravice do pisane besede in šuolanja v maternem jeziku. Slovenci v Italiji Dan slovenske kulture praznujejo vsi kupe. Lietos bo proslava v nediejo, 8. febrarja, v kulturnem domu v Tarstu. Organizatorja Dneva slovenske kulture sta krovni organizacij SSO in SKGZ, ki bota podelelila dvie nagradi za življenske dielo dviem zamejskim kulturnikom.

ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto ob 19. uri je v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Liepa parložnoist je za vse viernike, ki radi molijo in piejejo v svojim maternin jeziku. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Skupne doline

Podpisniki pisma o namerah za ustanovitev EZTS.

Z ustanovitvijo Evropskega združenja za teritorialno sodelovanje (EZTS) »Skupne doline« lovita Benečija in cieu obkonfinski pas od Prapotnega do Tarbiža zadnji vlak. Vlak, ki peje v življenje dolin in vasi, ki daje možnost te mladim, de v njih ostanejo al' se v nje varnejo. Vlak, ki peje v Evropo in celemu svietu pokaže, kakuo je lepuo živieti v mieru, se med sosedi zastopiti in se med sabo pomati.

Zatuo je bluo na tradicionalnim 54. Novolietnim srečanju Slovencu videnske province in Posočja 17. ženarja v Kobaridu, na katerem so podpisali dokument za ustanovitev EZTS še posebno veselo in optimistično vzdušje. »Morebiti je tele zadnji vlak, de dosežemo resnično kulturno in ekonomsko sodelovanje,« je na odru kulturnega doma Simona Gregorčiča jala Margherita Trusgnach v imenu slovenskih organizacij videnske province. »Zastopil' smo, de samuo če bomo kupe dielal', bomo mogli rešit velike probleme, ki jih imamo par nas in bomo zapisali buojše cajte za naše doline. Kar dielamo, je za dobro naših judi na obieh krajah konfina in ne za kajšne druge intereše. čaka nas puno težkega diela, pa se radi zavihnemo rokave, sa' vemo, de obračamo na te pravi kraj koluo zgodovine«, je na srečanju lokalnih administratorju v domu Andreja Manfrede, pred vesokimi političnimi predstavniki Slovenije in Italije, poviedu predsednik skupnosti Nediža in Ter, Antonio Comugnaro. »Donas je liep an veseu dan za naš terirorji in za naše judi. Začenjamo novo pot in se troštamo, de bo pejala deleč nas, naše sinuove in sinuove naših sinou. če smo paršli do tle, se muormo zahvaliti pru novolietnim srečanjam, ki vsak ženar kličejo kupe naše ljudi in tudi naše administratorje,«

> Z ustanovitvijo Evropskega združenja za teritorialno sodelovanje (EZTS) lovita Benečija in cieu obkonfinski pas od Prapotnega do Tarbiža zadnji vlak, ki peje v življenje dolin in vasi, ki daje možnost te mladim, de v njih ostanejo al' se v nje varnejo

Podpis pisma o namerah za EZTS »predstavlja temeljni kaman vičdesetlietnih skarbi generacij, ki so na telem teritoriju že dugo živiele, sodelovale in se trudile za skupno parhodnost,« je partardiu kobariški župan Marko Matajurc. Tudi podpredsednik slovenske vlade in minister za Slovence v zamejstvu in po svetu, Matej Arčon, je poviedu, de je EZTS velika parložnost; predsednik Furlanije Julijske krajine, Massimiliano Fedriga, je napisu, de bo dežela FJK podparla štopinjo za štopinjo novo evropsko združenje. Sporočilo je prebrala vodja njega kabineta Sandra Sodini. Podpuoro so izrazili še podpredsednik slovenskega Državnega zbora, Danijel Krivec, in italijanski senatorki Tatjana Rojc in Francesca Tubetti. S strokovnega vidika sta EZTS predstavila dikrektor Posoškega razvojnega centra, Simon Škvor, in direktorica Civiforma, Renata Purpura.

Slavnostni govornik na novolietnem srečanju, ki ga parpravljajo občine Bovec, Kobarid in Tolmin ter Upravna enota Tolmin, je biu minister Matej Arčon. V programu so sodelovali Ljoba Jenče, rezijanska folklorna kupina in Oktet Simona Gregorčiča. Gujonovo priznanje sta parjeli Luisa Battistig in Andreina Trusgnach.

8. februarja *bo velika parada v Špietru*

Pust kliče puomlad

Pust puojde lietos naprej do 17. februarja. 18. februarja bo Pepeunica in začne Post. Velika nuoč bo 5. obrila. Pustne navade v Benečiji so zlo močne in tudi zanimive. Zmisnijo na obrede, ki so jih v paganskih cajtah obhajali, de bi pregnali zimo in v deželo parklicali puomlad. Sada pa oživljajo vasi, parnašajo veseje in parkličejo turiste. V Beneški galeriji v Špietru je arzstava Ruonške njakere. Na ogled so lesene maškere, ki jih dielata Silvana Buttera in Antonio Trinco. Razstava bo odprta vsak dan do nedieje, 3. marča, med 10. in 13. uro ter med 14.30 in 17.30, kadar je odpart tudi multimedijski muzej SMO.

Komitat Bančinarji je tudi lietos parpravu parado tradicionalnih pustnih skupin iz Benečije in sosiednjih kraju v Špietru. Bo v nediejo, 8. febrarja, popudan po glavni ciesti od šuolskega centra do Belvedere. Natuo bo ples. Godla bo beneška skupina Skedinj. Veselo pustinanje v Špietru se bo začelo že v saboto zvičer s plesan pod velikin tendonam. Godli bojo Rujni muzikanti.

Za disko muziko bo poskarbeu DJ Andy. Vebrali bojo te narlievš maškero in te narlievš skupino.

Sevieda bo pravo tradicionalno pustinanje po vaseh na koncu pusta, še posebno na Debelinco, v nediejo 15. febrarja.

REZIJA

Za poznet, da ka so dila tu-w te bližnje kraje

W srido, 14 dnuw gjanorja, asočacjun "Slow food Travel Valli del Natisone e del Torre" na jë organizala no gjito za poznet, da ka so dila tu-w Reziji za dyržet orë swöj ožëk, külturo ano nawade.

Pojütrë ni so bili wžë ta-na Solbici ano tu-w "Muzeo brüsarjöw" ni so moli vïdët, da koko brüser dila njaa dëlo. Isi lipi ano vësël rüwči judi tu-w "Muzeo ti rozajonski judi" an jë vidël kazanjë tïšlarjëw ano pa, da kako so küwa to krampirjawo jid.

Ta-na Ravanci ni so si poledali cirköw ano sede od parka. Diretör parka Stefano Santi an lëpo jin rëkel, da ka dila "Parco naturale delle Prealpi Giulie" za bronit te domoče sjorte ano jëdi. Po obëdo ta-na Bili ni so si šli vidët muzeo minadërjëw ano to jomo, tu-w ki fameja Dormisch jë nareala biro.

Za rivet ni so šli si popit kej ta-na tëj stari štacjuni trena. *(s. q.)*

lis Gnovis

UDIN. In spiete de cjase de culture furlane

Ancje a Udin, capitâl dal Friûl, si strissinin cuistions che si puedin definî storichis, no dome pe impuartance che al à il lôr impat su la vite de comunitât, ma ancje par vie dai agns che a puartin su la schene, e une di chestis e je chê de vile Toppani, rivade di tancj agns in ereditât al Comun. E je ancjemò in spiete di jessi metude a puest e di jessi doprade par une sô funzion, che si jere pensât a une cjase de culture furlane. Ce che al reste de vile, che si cjate intune colinute lunc viâl Triest, e che ancje un vuarp al pues viodile, sistemade par che nissun al jentri a fâ altris dams, e sta spietant l'intervent che al varès di sistemâle definitivamentri par metile a disposizion de comunitât. La Aministrazion precedente e veve scomençât a meti man al probleme, e e jere ancje rivade adore a meti dongje un biel grum di bêçs par proviodi ce fâ. Ma i timps a son ancjemò lontans, cundut che la gnove Aministrazion e dîs che e sta daûr al probleme, ma i timps a sbrissin simpri di plui; e cussì, sbrisse che ti sbrisse, par che la culture furlane no ti sbrissi ancje jê, al è miôr dâsi di fâ in cjase nestre...

MADRID. Screât un gnûf fogolâr furlan

Biel che in Friûl no si rive, cundut dai agns che a son passâts, a meti sù une cjase de culture furlane adatade ai timps che a corin, tal forest, graciant Idiu, a nassin gnûfs fogolârs par tignî dongje i nestris emigrants, che no son plui tant chei di une volte, chei cu la valîs di carton, impen a son professioniscj, impresaris, ricercjadôrs che la Patrie no je rivade a stratignî. Un bon segn cheste floridure di fogolârs, che a contin di un rapuart che al continue cu la tiere dulà che si è nassûts, di leams che no si vuelin pierdi. L'ultin, par cumò, di chescj fogolârs, al è stât screât a Madrid, la capitâl de Spagne, cuntune cerimonie davuelte tal Centri Culturâl dal Comitât dai Talians tal Forest. Vûstu viodi che i furlans di Madrid, dopo il fogolâr furlan, a rivaran prime di nô a fâ sù ancje la cjase?

TOREAN. Metude in sest une crepe di triceratop di 66 milions di agns

E jere stade cjatade tal Nord de Americhe, dilunc di un flum che al veve fat cjatâ tancj rescj di dinosaurs, une crepe di triceratop (muse cun trê cuars), che e pese passe 600 chilos e che secont i sudiôs e varès 66 milions di agns su la gobe, e puartade a Torean, par jessi metude in sest, par vie che al mancjave cualchi vuessut e al coventave dâi une netade e lustrâle par ben. Te aziende Geoworld il grup dai restauradôrs, cuntun lavôr di fin e di pazience, in cjâf di un an, a àn metût in sest Ozzy, cemût che a àn clamade la crepe, che di sigûr e cjatarà acet in cualchi museu di paleontologjie.

Miercus 4	S. Gjilbert	Domenie 8	V Domenie vie pal an
Joibe 5	S.te Aghite	Lunis 9	S.te Polonie
Vinars 6	S.ts Martars gjaponês	Martars 10	S.te Scolastiche
Sabide 7	S. Ricart re	Il timp	Termometri sù e jù.

Il soreli
Ai 4 al jeve aes 7.26
e al va a mont aes 17.17.

La lune
Ai 9 Ultin cuart.

Il proverbi
Il passût nol crôt al plen di fam.

Lis voris dal mês
Se o passais dongje de salvie e dal osmarin,
viodêt di vê cun voaltris un pâr di fuarpiis
par dâur un sest.

Tra rocui e bressanis

Met in dismentie par un pôc, amì letôr – che o cognòs che al to sintiment no si confasin resonaments intor dal oselâ – la fote par cheste pagjine che o fevelìn di bressanis o rocui furlans, e di chei che dentri si nascuindevin par tindi a uciei cul "spavent". Ma lu fasevin "ad agnorums", par vie che vuê la leç e improibìs la pratiche.
E pensâ che lis vecjis bressanis a vignivin passadis cuntun golôs afiet di pari in fi, come une preseose ereditât di famee, no dome par une pratiche di tradizion, ma ancje come risorse alimentâr. Un tocut di teren cun dulintor une magle frondose di boschete, une cuarantine di metris di lungjece e une cuindisine di largjece che a fasin sîscent metris cuadris par bressane, che si doprave plui o mancul par doi mês par an, cun chê di cjaçâ uciei che, sintint svicinâsi il frêt, a emigravin viers di Païs plui cjalduts.
Ator dal retangul, l'om al tindeve lis rêts, no plui altis di doi metris pai trê flancs de bressane, dulà che tal flanc libar, intun ricet bas e umit, nascuindût intun foltum di arbui, cence movisi e fladâ, l'oseladôr al spietave cidin. E ta chel puest e jere ancje une robe che i uciei no podevin viodi, e che l'om in spiete al varès tirât sù: "il spavent", che al stave par tiere, fat di scartoçs di blave, di peçotam e di campanei. Un scjap di uciei, se si sintivin a rivâ, bisugnave clamâju, inceâju, e a proviodevin a cheste dibisugne cetantis sortis di riclams: piuleçs, zornaments e zirlis che l'oseladôr al veve di jessi mestri come lôr. Cence spietâsi malizie, chês creaturis a svolavin lizeris viers chei che a crodevin jessi lôr compagns, e viers de pasture di condividi, di becolâ. Ma ve che di bot, cun tant davoi, l'om al jeve sù il "spavent" e i uciei, plens di pôre, scjampâ a dret intopantsi ta chês rêts cence scjamp, biel che l'oseladôr al jesseve de sô tane par gjoldi de prede.

Il rocul di pre Checo Placeran di Montenârs

> Lis vecjis bressanis a vignivin passadis cuntun golôs afiet di pari in fi, come une preseose ereditât di famee, no dome par une pratiche di tradizion, ma ancje come risorse alimentâr

No si à di crodi, amì letôr, che cheste che a clamavin "art", e sedi cussì facile a fâsi. Scolte ce che al contave un grant oseladôr di cjase nestre, che une vorone i plaseve di praticâ, cu la art de leterature, ancje chê di lâ par uciei cul visc, tant di scrivi un libri parsore. Al diseve che al coventave, prin di dut, cognossi i uciei, lis lôr debilecis, lis sfumaduris dai lôr cjants, diferentis par ogni stagjon; lis maliziis in gran numar che a son mestris, e savê prevignî i lôr suspiets; cjapâju pal stomi o ancjemò pal sintiment, jessi pronts a sostituîsi ai riclams piulant o zirlant i spasims di amôr, lis bramis che a movin la lôr aghegole, fin lis buinoris di aurore o i lusôrs de Sierade. Une art, insume, une art dificile chê di contindi ai uciei la lôr libertât. Lis bressanis lis cjatavis massime tes culinis dilunc vie chel teritori che al lave di Tresesin a Sant Denêl, ven a stâi intune des posizions plui favorevulis che a passavin i migrants, inconsapevui, vitimis di tante art. E di tante art al jere un dai plui babios pre Checo Placerean di Montenârs, erêt di un rocul fat sù de sô famee a miezis tra i secui XIX e XX, passionât cultôr di storie patrie, di teologjie e di oselâ. Il rocul si cjatave a sud dal Cjistielîr, un lûc storic no dome pe presince dal rocul, ma parcè che al jere stât prime une fuartece romane, po dopo doprade dai Langobarts, e te Ete di Mieç possediment dai siôrs di Prampar. Bon voli chel di pre Checo, che cjalant il cîl al laudave Diu, e tal fratimp al usmave il passaç dai uciei. E co ju sintive rivâ, al jevave sù il so "spavent", une frascje lungje lungje par spaventâ i uciei, che si intorteavin tes rêts, e lui al jesseve a gjoldi de vendeme. A mût che tu âs let, amì letôr, ti ai fevelât "ad agnorums", che chestis a son aromai memoriis: "cianfrogne" lis veve clamadis chel scritôr umanist che al tindeve ai uciei cul visc...

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> DISRODOLÂ
v. = srotolare
(verbo formato da dis- e rodolâ 'rotolare')
Disrodole il cartelon cussì o viodìn alc.
Strotola il cartellone così vediamo qualcosa.

> DISSIPÂ
v. = sciupare, guastare, danneggiare
(dal latino dissipāre 'gettare, spargere qua e là, disperdere, rovinare, sperperare', influenzato forse da decĭpĕre)
Mai dissipâ nuie, visital!
Mai sciupare nulla, ricordatelo!

> DISTRIGÂ
v. = districare, sbrogliare; finire, spicciarsi
(da dis- e trīcāre 'creare delle difficoltà')
Al è un mateç; al tocje distrigâlu un pôc a la volte.
E' un impiccio, bisogna sbrogliarlo un po' per volta.

> DISVRUIÂ
v. = sfrondare, levare le foglie degli alberi con le mani
(verbo formato dal prefisso dis- e svrujâ 'sgranare le granaglie', considerato variante di sbrujâ e simile all'italiano disbrogliare, sbrogliare; probabilmente da collegare con il francese antico brouiller o a brou 'frodo')
Anìn a disvrujâ i morârs tal broili.
Andiamo a sfrondare i gelsi nel podere.

> DISVUEDÂ
v. = svuotare *(voce verbale formata da dis- e vuedâ 'svuotare', da *vocitare, a sua volta da *vŏcitus)*
Disvuede la sutine e dopo lavile par ben tal roiuç.
Svuota la tinozza e poi lavala per bene nel rio.

> DIVIGNINCE
s.f. = origine *(deverbale di divignî 'provenire, dipendere, derivare', dal latino dēvenīre 'venir giù', 'provenire')*
La divignince de peraule e je di sigûr greche.
L'origine della parola è di sicuro greca.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **DON MATTEO 15,** serie tv con Raoul Bova 23.10 **Porta a porta**	17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026,** cerimonia di apertura	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici 23.10 **Notti magiche**	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.30 **CUORI 3,** serie tv 23.30 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **CUORI 3,** serie tv 23.00 **XXI secolo - Quando il presente diventa futuro**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **IL MARCHIATORE - LA VERA STORIA DI ABDON PAMICH,** film tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **ONE LIFE,** film 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **NEVE, GHIACCIO E GLORIA,** documentario 23.40 **Air - la storia del grande salto,** film	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **NESSUNO PUÒ SCARICARE MIA FIGLIA,** film 23.10 **F.B.I. international,** telefilm	13.00 **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina** 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026** 23.00 **Notti olimpiche**	13.00 **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina** 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026** 23.00 **Notti olimpiche**	13.00 **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina** 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026** 23.00 **Notti olimpiche**	13.00 **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina** 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026** 23.00 **Notti olimpiche**	13.00 **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina** 21.30 **XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026** 23.00 **Notti olimpiche**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.30 **Linea Notte**	20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **THE NEW TOY,** film 23.15 **Radix - Un viaggio identitario,** reportage	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione,** interviste 21.20 **LA CITTÀ IDEALE,** reportage 23.30 **Educazione fisica,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Allegro ma non troppo,** spettacolo	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste 23.00 **Beauty,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage 00.45 **Sorgente di vita**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste 00.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **IL SOGNO DI FRANCESCO,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **JERSEY BOYS,** film 23.00 **Effetto notte**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **MR BEAN'S HOLIDAY,** film 23.00 **I'll find you,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **MY BAKERY IN BROOKLIN,** film 23.30 **Bad news bears,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **THE CHOSEN,** serie tv 22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI,** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 23.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica 23.30 **Bernardette,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA PRESENZA,** show con Ezio Greggio e Enzo Iachetti	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **COLPA DEI SENSI,** miniserie	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO - IL TORNEO,** gioco con Gerri Scotti	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TARATATA - AL CENTRO DELLA MUSICA,** show 00.50 **Uomini e donne**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **IO SONO FARAH,** soap opera 00.50 **Brilliant minds**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **UNA NUOVA VITA,** serie tv 23.50 **Pressing**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **CALCIO: ATALANTA - JUVENTUS,** Coppa Italia 23.25 **Coppa Italia live**	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **PIRATI DEI CARAIBI: AI CONFINI DEL MONDO,** film 23.50 **La mummia - la tomba dell'imperatore,** film	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **UNA NOTTE AL MUSEO 2 - LA FUGA,** film 23.50 **Trasformers - l'ultimo cavaliere,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE,** inchieste e reportage 00.00 **Football americano,** Finale Super Bowl	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **TAKEN 3 - L'ORA DELLA VERITÀ,** film 23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **CALCIO: NAPOLI-COMO,** Coppa Italia 23.20 **Coppa Italia live,** rubrica sportiva	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **CALCIO: BOLOGNA-LAZIO,** Coppa Italia 23.20 **Coppa Italia live**
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il richiamo del lupo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Poliziotto a quattro zampe,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Unità speciale scomparsi,** telefilm	15.40 **Oliver Twist,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **MIAMI SUPERCOPS,** film 23.50 **Spy,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 **Il monaco,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **What they had,** film	16.25 **Texas oltre il fiume,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **La battaglia di El Alamein,** film 21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate 23.50 **La scuola cattolica,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 23.15 **La torre di Babele**	16.00 **Prova d'inchiesta,** film 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	18.00 **Barbero risponde,** rubrica 20.30 **In onda** 21.35 **OUT OF TIME,** film 23.50 **Crimini di stato,** film	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** talk show 23.50 **S1mone,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE** 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **High forces,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **ANNA,** film 23.05 **The Roundup: punishment,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SONS,** film 23.05 **Ultima notte a Soho,** film	19.35 **Elementary ,** telefilm 21.20 **L'UOMO DEI GHIACCI,** film 23.00 **Anna,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **10 COVERFIELD LANE,** film 23.00 **Survive,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **ELYAS,** film 23.00 **Taxi driver,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **VINCENT DEVE MORTIRE,** film 23.05 **Cloverfield,** film
Rai 5	19.05 **American genius,** documentario 21.15 **PERCHÉ SANREMO È SANREMO?,** documentario 22.45 **Dentro le note con Gloria Campaner**	17.45 **Storie della tv,** documentario 20.15 **Overland 2017** 20.30 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 22.25 **Art night**	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **UNA FESTA ESAGERATA,** teatro 22.45 **Rock legend,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 21.00 **L'UFFICIALE E LA SPIA,** film 23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **Le sentinelle della barriera corallina,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **MOULIN ROUGE,** film 23.45 **La finestra sul cortile,** film	19.05 **Storia della medicina,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **SFIDA ALL'O.K. CORRAL,** film 23.25 **Denti da squalo,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario 22.15 **Supertramp live in Paris,** musicale
Rai Movie	19.30 **12 soldiers,** film 21.10 **ASCENSORE PER L'INFERNO,** film 23.15 **Il duro del Road House,** film	17.30 **La taglia è tua l'uomo l'ammazzo io,** film 19.30 **Quelli che mi vogliono morto,** film 21.10 **SEI MAI STATA SULLA LUNA?,** film	19.30 **Tutto può accadere a Brodway,** film 21.10 **PAPÀ SCATENATO,** film 23.05 **Mission,** film	16.30 **Non sposate le mie figlie!,** film 19.05 **Nati stanchi,** film 21.10 **IL GIGANTE,** film 23.05 **La battaglia di Midway,** film	17.30 **E intorno al lui fu morte,** film 19.25 **Georgetown,** film 21.10 **SHALAKO,** film 23.05 **Winchester 73,** film	17.30 **Requiescant,** film 19.25 **Prenditi ciò che è tuo,** film 21.10 **FERRARI,** film 22.45 **Red Land (Rosso Istria),** film	17.00 **La battaglia di Midway,** film 19.35 **Under suspicion,** film 21.10 **WHITNEY HOUSTON UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA,** film 23.05 **Angel heart,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Roma, eterno cambiamento,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LA VITA AGRA,** film 23.10 **Shelter,** film documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.00 **LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SOPRAVVIVENZA,** documentario 23.00 **Le ragazze,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **MAXI IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA,** documentario 22.10 **Italiani,** documentario	21.10 **OLIMPIA IN ESILIO,** documentario 22.10 **Rotta 230°, ritorno alla terra dei padri,** documentario 23.50 **L'odissea giuliano-dalmata**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **GRANDI DISASTRI DELLA STORIA,** documentario 22.10 **Il mistero Moby Prince,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Un ciclone in convento,** serie tv 21.10 **SIMON COLEMAN,** serie tv 23.30 **Natale a Notting Hill,** film	19.00 **Il paradiso delle signore 8,** serie tv 19.45 **Un ciclone in convento,** serie tv 21.10 **LA PRESIDE,** serie tv	19.25 **Natale a passo di danza,** film tv 21.10 **DON MATTEO 15,** serie tv 23.00 **La preside,** serie tv	17.20 **Sempre al tuo fianco,** miniserie 21.10 **L'ISOLA DEI DELFINI,** talent show 23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **NATALE A CHRISTMAS ISLAND,** film 23.50 **Un Natale a passo di danza,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **NATALE A LONDRA,** film 23.50 **Simon Coleman,** film tv	19.25 **Un ciclone in convento,** serie tv 21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show 23.00 **The good doctor,** telefilm
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **THE JACKAL,** film 23.45 **58 minuti per morire,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DOVE OSANO LE AQUILE,** film 23.45 **Un mondo perfetto,** film	16.15 **Ritorno a casa,** film 18.15 **Duri a morire,** film 21.10 **SERENITY - L'ISOLA DELL'INGANNO,** film 23.45 **Rapimento e riscatto,** film	18.45 **Rapimento e riscatto,** film 21.00 **AMERICAN GANGSTAR,** film 23.50 **Nick mano fredda,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **IL PADRINO PARTE II,** film 00.50 **La gatta sul tetto che scotta,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **APPALOOSA,** film con Viggo Mortensen 23.50 **Il fuoco della giustizia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **WILL HUNTING - GENIO RIBELLE,** film 23.10 **Flight,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

DAL 4 AL 17 FEBBRAIO 2026

BALOCCO
BISCOTTI CLASSICI
700 G

€ 1,39 €/Kg 1,99

MERAN AC ACTIVE
MULTIFRUTTI/FRAGOLA
6X100 G

€ 1,59 €/Kg 2,65

OGNI GIORNO
peso bene
TE LO TROVI
a fine mese!

FINDUS
MINESTRONE
TRADIZIONE
400 G

€ 1,49 €/Kg 3,73

PROSCIUTTO COTTO
FETTA GOLOSA
GALBANI

€ 1,29 €/Kg 12,90
all'etto

FRUTTA &VERDURA

BANANE PREMIUM DOLE IN VASSOIO	€ 1,99	Kg
KIWI HAYWARD	€ 2,99	Kg
PIZZOLI PATATE TUTTI USI TRADIZIONALI 3 KG	€ 2,99 €/Kg 1,00	

MACELLERIA

SCALOPPE DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 19,50	Kg
POLPA CON OSSO DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 9,50	Kg
BRACIOLE DI VITELLO	€ 19,80	Kg

GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 €/Kg 7,90	etto
PORCHETTA TREVIGIANA	€ 0,99 €/Kg 9,90	etto
FORMAGGIO LATTERIA OVARO	€ 0,99 €/Kg 9,90	etto

SPECIALITÀ FRESCHE

EXQUISA IL FRESCO CREMOSO CLASSICO 300 G	€ 1,89 €/Kg 6,30
GALBANI CERTOSA CRESCENZA ITALIANA 165 G	€ 1,59 €/Kg 9,64
ACTIVIA YOGURT 4X125 G assortiti	€ 1,80 €/Kg 3,60

SURGELATI

OROGEL IL BENESSERE CONTORNO VERDURE TRICOLORE 450 G	€ 1,75 €/Kg 3,89
CAPITAN FINDUS 5 FIORI DI NASELLO 250 G	€ 3,98 €/Kg 15,92

DISPENSA

BRISTOT CLASSICO ORO CAFFÈ MACINATO 2X250 G	€ 5,90 €/Kg 11,80
POMPADOUR INFUSO 18/20 FILTRI assortito	€ 1,89

Speciale San Valentino

LA MOLISANA RIGACUORE 500 G	€ 0,79 €/Kg 1,58
VISOTTO PER TE SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO 100 G	€ 3,69 €/Kg 36,90

ONLINE VISOTTO
a portata di click!

LA TUA SPESA ONLINE CON IL SERVIZIO
Clicca & RITIRA

INQUADRA E RISPARMIA!

SCARICA L'APP
VISOTTO ONLINE
Available on the App Store
GET IT ON Google Play

oppure vai su
spesaonline.supermercativisotto.it

ARLeF
AGJENZIE
REGJONÂL
PE LENGHE
FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sì al furlan a scuele par to fi!

Sielzilu
dentri dai 14 di Fevrâr dal 2026
tal moment de iscrizion in linie o li de segretarie de scuele.

Sceglilo
entro il 14 febbraio 2026
al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

arlef.it